



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Regolamento (CE) n. 1698/2005

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

RELAZIONE ANNUALE DI ESECUZIONE 2010

(Art. 82 del Reg. (CE) N. 1698/2005 e Art. 60 del Reg. (CE) 1974/2006)



Indice

1. Variazioni delle condizioni generali	5
1.1 <i>Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)</i>	5
1.2 <i>Modifiche della politica nazionale o comunitaria</i>	29
1.3 <i>Cronologia del PSR</i>	32
1.4 <i>Organigramma</i>	33
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato	34
3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2009	73
3.1 <i>Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2009</i>	73
3.2 <i>Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica</i>	76
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del Reg. (CE) N. 1698/2005	79
5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	85
5.1 <i>Misure di sorveglianza e valutazione</i>	85
5.2 <i>Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese di conseguenza</i>	86
5.3 <i>Ricorso all'assistenza tecnica</i>	87
5.4 <i>Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma conformemente all'art. 76 del Reg. (CE) N. 1698/2005</i>	88
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio	92
7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005	96
Allegato – Schede best practices	97

1. Variazioni delle condizioni generali

(articolo 82, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento N. 1698/2005)

1.1 Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)

a. Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

Situazione economica 2010

In Italia, gli ultimi mesi del 2009 e i primi del 2010 sono stati caratterizzati da una fase di ripresa dell'attività economica, dopo il punto di minimo della crisi sopraggiunto nella primavera-estate del 2009. Sebbene la ripresa evidenzi nel 2010 dei segnali di consolidamento, poco si può ancora sostenere sull'evoluzione del sistema economico nel futuro prossimo; le previsioni dei principali istituti di ricerca nazionali e internazionali indicano che in Italia la crescita sarà inferiore rispetto alle altre economie avanzate e alla media dell'area Euro.

Il Trentino ha attraversato la crisi economica in modo meno drammatico rispetto al Nord-Est e all'Italia, con una "migliore tenuta" dell'economia sia nel 2008 che nel 2009. Nel primo anno di crisi internazionale la provincia di Trento è riuscita a realizzare un lieve incremento reale del PIL (+0,4%) a fronte della decrescita registrata per Nord-Est e Italia (rispettivamente -1,0% e -1,3%) e nel 2009 la caduta del PIL trentino è stata sensibilmente inferiore (-3,0% contro -5,6% e -5,0%) (Tabella 1).

Tabella 1 – Variazioni reali del PIL di Trentino, Nord-Est e Italia negli anni 2005-10. Valori percentuali

Anni	Trentino	Nord-Est	Italia
2005	1,4	1,1	0,7
2006	1,5	2,9	2,0
2007	2,5	1,8	1,5
2008	0,4	-1,0	-1,3
2009	-3,0	-5,6	-5,0
2010	1,7	1,6	1,3

Fonte per il periodo 2005-09: ISTAT, Conti economici territoriali

Fonte per il Trentino, anno 2010: Modello econometrico multisettoriale del Trentino

Fonte per il Nord-Est e Italia, anno 2010: Prometeia (scenari regionali, luglio 2010).

La performance dell'economia provinciale durante l'ultimo triennio appare riconducibile alla natura della crisi economica internazionale e al modo in cui l'Amministrazione locale ha saputo reagire alla congiuntura. Infatti, per quanto riguarda la natura della crisi, la Banca d'Italia ha recentemente stimato che, per circa tre quarti la caduta del prodotto interno lordo italiano fra il 2008 e il 2010 è riconducibile al crollo delle esportazioni (-20,9% nel 2009) e alla conseguente caduta della produzione industriale che, tra la primavera del 2008 e quella del 2009, è scesa di circa un quarto. Di conseguenza le macro-aree italiane più esposte al commercio internazionale, come nel caso del Nord-Est, hanno conosciuto una maggiore riduzione reale del PIL nel corso del 2009 mentre in Trentino, essendo meno aperto al commercio internazionale, il calo subito dalle esportazioni nel 2009 (-18,9%) ha contribuito meno a far decrescere il pertinente prodotto interno lordo. Analizzando in particolare i contributi alla crescita delle esportazioni del Trentino e del Nord-Est nella formazione dei rispettivi prodotti interni lordi, risulta che la riduzione delle esportazioni trentine ha contribuito per un 3,4% alla decrescita totale del proprio PIL, mentre nel caso del Nord-Est per un 6,9%.

Per quanto riguarda gli effetti prodotti dalla consistente manovra anti-congiunturale messa a punto dall'Amministrazione provinciale, le stime elaborate attraverso il Modello econometrico multisettoriale del Trentino indicano che gli effetti moltiplicativi della manovra sul PIL per gli anni 2009, 2010 e 2011 sono rispettivamente pari all'1,5%, allo 0,4% e allo 0,2%. Ciò significa che se l'Amministrazione provinciale non si fosse attivata per contrastare la crisi economica, il prodotto interno lordo della provincia sarebbe diminuito nel

2009 del 4,5% anziché del 3%, mentre per il 2010 il PIL (a prezzi concatenati) sarebbe stato pari a 12.863 milioni di euro anziché a 12.914 milioni di euro.

Gli effetti moltiplicativi della manovra, oltre a contenere la caduta del PIL nel 2009, hanno posto le premesse per la ripresa nel 2010. Tuttavia, si ricorda che il Modello econometrico multisettoriale del Trentino ha stimato a fine 2010 un incremento reale di esportazioni e valore aggiunto dell'industria in senso stretto rispettivamente del 8,7% e del 6,1%¹.

Le previsioni annuali sulla dinamica delle esportazioni trentine, vengono confermate dai dati relativi ai primi trimestri del 2010. Ad esclusione del forte declino dei primi due trimestri del 2009, l'evoluzione di breve periodo delle esportazioni provinciali ha fatto registrare persistenti incrementi, nettamente superiori ai tassi di crescita dello stesso aggregato per il complesso delle regioni nord orientali (Tabella 2).

Tabella 2 – Variazione congiunturale esportazioni in Trentino e nel Nord-Est. Variazioni percentuali rispetto trimestre precedente. Dati destagionalizzati

Anni	Trimestri	Trentino	Nord-Est
2009	1° trim.	-14,0	-15,5
	2° trim.	-5,7	-2,6
	3° trim.	4,7	2,9
	4° trim.	4,2	-1,3
2010	1° trim.	8,4	6,0

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della domanda sociale su dati ISTAT, Coeweb.

La diminuzione tendenziale delle esportazioni verso il territorio europeo, che costituisce per entrambe le aree territoriali la destinazione principale dei flussi di export, è stata più contenuta per il Trentino che per il Nord-Est e, a partire dal 1° trimestre del 2010, la crescita dell'aggregato è stata di 3 punti percentuali maggiore rispetto all'Italia nord orientale (Tabella 3). Inoltre, l'export Trentino ha registrato una dinamica migliore rispetto al Nord-Est verso quelle macro aree che stanno crescendo ad un ritmo più sostenuto, come l'Asia Orientale (dove si è distinta la Cina), oppure che hanno risentito meno degli effetti della crisi, come il Sud America.

Tabella 3 – Variazione tendenziale esportazioni Trentino e Nord-Est per paese di destinazione. Variazioni percentuali rispetto stesso trimestre anno precedente. Dati destagionalizzati

Area geografica	3° trim. 2009 su 3° trim. 2008		4°trim. 2009 su 4° trim. 2008		1° trim. 2010 su 1° trim. 2009	
	Trentino	Nord-Est	Trentino	Nord-Est	Trentino	Nord-Est
Francia	-34,0	-15,4	-25,1	-8,6	4,6	3,6
Germania	-27,4	-20,5	-21,6	-16,1	-1,8	2,2
Europa	-19,4	-24,8	-12,3	-17,0	7,0	4,3
Africa	-20,9	-19,4	55,0	-10,6	10,0	2,4
Asia Orientale	15,8	-6,8	-2,7	3,6	27,4	16,3
Sud America	-20,3	41,0	-11,2	-25,2	92,7	20,2
Nord America	-21,8	-24,9	-22,0	-27,8	0,4	0,2

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della domanda sociale su dati ISTAT, Coeweb.

Si evidenziano segnali positivi sulla ripresa economica trentina anche analizzando il fatturato e il valore della produzione (Tabella 4); mentre il 2009 si è concluso ancora all'insegna dell'incertezza, i tassi di crescita

¹ Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della domanda sociale (2011), *Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino* – Edizione 2010.

registrati nei primi due trimestri del 2010 per le due serie sono stati positivi e crescenti per la maggior parte dei settori economici.

Tabella 4 – Variazione del fatturato e del valore della produzione secondo il settore di attività economica delle imprese. Valori percentuali

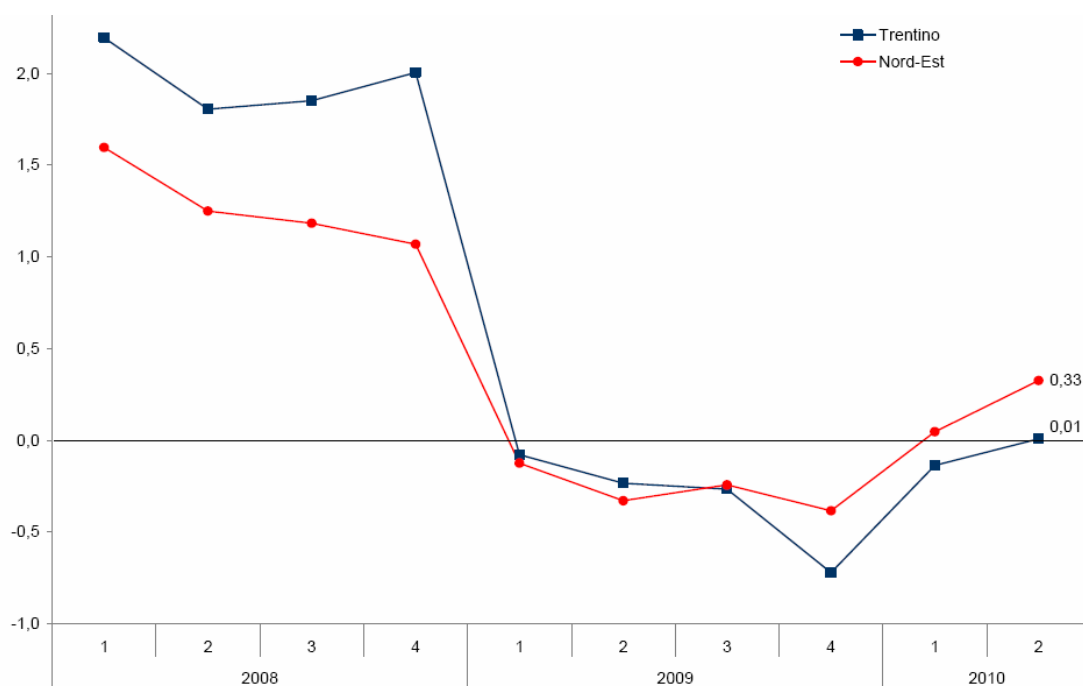
Variazione Fatturato	4° trim.2009 su 4° trim. 2008	1° trim. 2010 su 1° trim. 2009	2°trim 2010 su 2°trim. 2009
Estrattive	5,8	-8,9	-8,0
Manifatturiere	-7,8	8,8	19,1
Costruzioni	-7,7	4,5	9,0
Commercio ingrosso	10,2	3,7	8,9
Commercio dettaglio	-6,6	9,4	22,0
Trasporti	-1,3	12,7	26,7
Servizi alle imprese	-2,4	-0,8	30,5
Artigianato	12,7	0,4	5,7
Totale	-3,0	7,3	18,1
Variazione valore produzione			
Estrattive	-1,4	-8,4	-11,4
Manifatturiere	-3,9	7,3	25,6
Costruzioni	18,1	-1,0	-6,2
Commercio ingrosso	-1,4	0,0	5,2
Commercio dettaglio	-11,8	11,8	28,1
Trasporti	-1,1	14,2	25,7
Servizi alle imprese	19,9	1,1	-7,2
Artigianato	7,9	0,6	4,1
Totale	-2,7	6,7	18,0

Fonte: Indagine congiunturale sulle imprese del settore industriale, a cura della CCIAA di Trento.

Il settore manifatturiero dopo un difficile 2009 mostra nel 2010 tassi di crescita del fatturato e del valore della produzione fra i più alti all'interno del comparto produttivo. Il settore delle costruzioni e quello dei servizi alle imprese presentano una certa discrepanza fra la dinamica del fatturato e quella del valore della produzione; per le costruzioni il fatturato è cresciuto ad un ritmo del 9,0% ed il valore della produzione si è ridotto del 6,2%, analogamente per i servizi alle imprese, il fatturato è aumentato del 30,5% ed il valore della produzione è diminuito del 7,2%. Tale divario è attribuibile al fatto che da un punto di vista contabile, il valore della produzione considera anche la variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati o dei lavori in corso e, nel caso dei due settori in analisi, tale variazione è negativa. Infine, si segnala che le imprese estrattive nel corso del 2010 hanno registrato una riduzione sia del fatturato che del valore della produzione (rispettivamente -8,0% e -11,4%). La crisi del settore estrattivo ha varie cause, non da ultime il calo della domanda e la forte concorrenza che le imprese incontrano quando si confrontano a livello internazionale.

Altri segnali di ripresa dell'attività economica nella provincia di Trento si possono rintracciare nell'analisi della dinamica delle imprese attive (Figura 1). La consistenza delle imprese attive in Trentino e Nord-Est ha seguito una dinamica simile negli ultimi tre anni: in seguito al forte calo nel quarto trimestre 2009, l'aggregato ha ripreso a crescere a partire dal primo trimestre 2010. Tuttavia, già a partire dal terzo trimestre 2009, il Nord-Est è apparso più dinamico nel reagire alla congiuntura negativa e quindi a creare nuove imprese, denotando un tasso di crescita delle stesse superiore a quello trentino. Considerando il secondo trimestre del 2010, il numero di imprese attive in provincia di Trento è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, mentre nel Nord-Est il numero di imprese è aumentato, seppur di un modesto 0,33%.

Figura 1 – Variazione tendenziale del numero di imprese attive in Trentino e nel Nord-Est. Variazioni percentuali rispetto stesso trimestre anno precedente



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della domanda sociale su dati Movimprese.

L'economia trentina, al contrario di quanto avvenuto nell'Italia nord-orientale, è stata sostenuta da un flusso di credito positivo, seppur decrescente a partire dal quarto trimestre 2009 (Tabella 5). Sono state soprattutto le imprese a poter contare sul sostegno del sistema creditizio, con tassi di variazione medi degli impieghi ad esse destinati pari al 2,9% nel periodo compreso fra il quarto trimestre 2009 e il secondo trimestre 2010. Tale dinamica è in parte attribuibile all'esito degli interventi messi a punto ed implementati dalla Pubblica Amministrazione durante il biennio 2009-2010. A questo hanno contribuito anche la peculiare caratteristica cooperativa del sistema creditizio trentino e la sua vocazione al fine mutualistico.

Tabella 5 – Variazione tendenziale impieghi bancari in Trentino e nel Nord-Est. Variazioni percentuali rispetto stesso trimestre anno precedente

Impieghi	4°trim. 2009 su 4° trim. 2008		1° trim. 2010 su 1° trim. 2009		2° trim. 2010 su 2° trim. 2009	
	Trentino	Nord-Est	Trentino	Nord-Est	Trentino	Nord-Est
Impieghi totali	4,1	-0,3	3,8	0,7	6,2	n.d.
Impieghi Imprese	3,5	-1,9	2,7	-1,5	2,6	n.d.

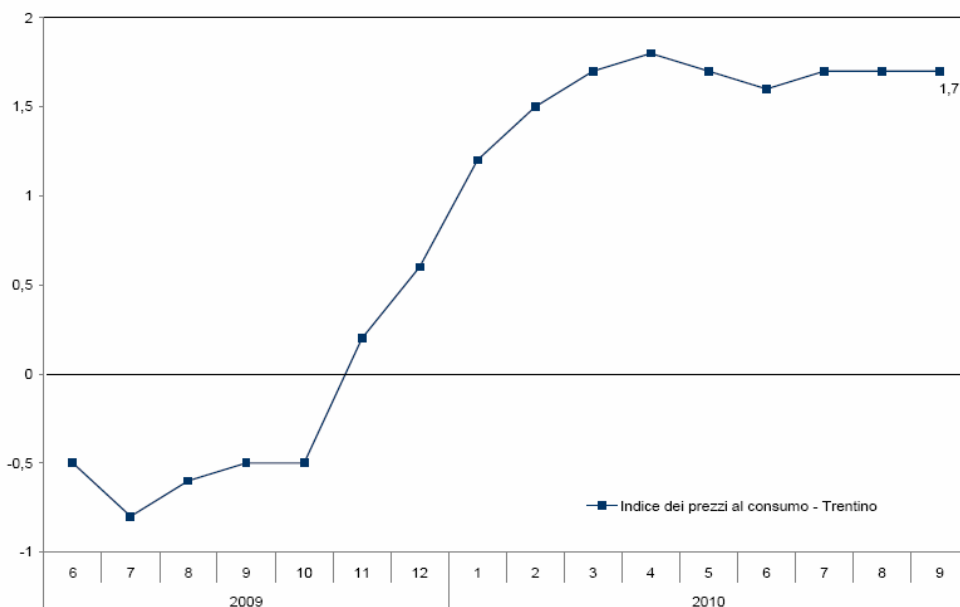
Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della domanda sociale su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

Nonostante l'impennata registrata a fine 2009 nella variazione del valore delle sofferenze (82% nel 4° trimestre 2009 rispetto al 4° trimestre 2008), il sistema bancario ha assicurato un flusso di fondi positivo, sia al settore produttivo che alle famiglie, evitando i danni di restrizioni creditizie verificatesi altrove.

Il mercato immobiliare durante il 2009 ha subito un forte calo, con conseguenze sul settore delle costruzioni. Tuttavia, mentre la domanda immobiliare è fortemente calata i prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente invariati. Dopo aver raggiunto il minimo, durante il 2010 le compravendite immobiliari si sono riprese ed hanno fatto registrare un +4,5% in corrispondenza del secondo trimestre 2010.

La deflazione in Trentino si è concretizzata durante la seconda metà del 2009, con i prezzi al consumo che nel mese di luglio sono calati di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente (Figura 2). In seguito, la serie ha ripreso un trend positivo e dal mese di maggio 2010 si è stabilizzata.

Figura 2 – Variazione tendenziale indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai del Trentino, Variazioni percentuali rispetto stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della domanda sociale su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

Sul piano occupazionale, in Italia la crisi si è manifestata in maniera consistente con un aumento dei disoccupati e una riduzione del numero degli occupati. L'indagine Istat sulle forze lavoro evidenzia nel primo trimestre del 2010 un tasso di disoccupazione in Italia pari al 9,1%, oltre un punto più alto rispetto al valore che aveva caratterizzato il corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Tabella 6 – Popolazione per condizione professionale in provincia di Trento (dati assoluti in migliaia)

Condizione	2007	2008	2009	2010
TOTALE FORZE LAVORO	230	235	238	240
Occupati	223	227	229	229
- In cerca di occupazione con esperienza lavorativa	6	7	8	9
- In cerca di occupazione senza esperienza lavorativa	1	1	1	1
Totale in cerca di occupazione	7	8	8	10
TOTALE NON FORZE LAVORO	273	274	278	281
Cercano lavoro non attivamente	3	2	3	4
Cercano ma non disponibili	2	3	3	2
Non cercano ma disponibili	5	6	5	6
Non cercano e non disponibili	96	94	94	95
In età non lavorativa < 15 anni	78	79	80	81
In età non lavorativa > 64	90	91	93	94
POPOLAZIONE	503	509	516	521
Tassi di attività (15-64)	68,3	69,0	69,1	69,0
Tassi di occupazione (15-64)	66,3	67,7	66,6	66,0
Tassi di disoccupazione	2,9	3,3	3,5	4,3

Fonte: Database ISTAT, 2011.

Anche nel Nord-Est il tasso di disoccupazione ha avuto un andamento simile, ma con valori nettamente inferiori; il picco massimo si è registrato nel primo trimestre 2010 con un 6,4%. Questi dati mostrano che

l'andamento occupazionale tende a seguire con un certo ritardo temporale il ciclo economico che invece appare aver già intrapreso la fase di risalita. La provincia di Trento non è stata immune dagli effetti della crisi economica globale sul mercato del lavoro, anche se il buon funzionamento degli ammortizzatori sociali, l'elevato grado di terziarizzazione dell'economia e il peso considerevole del settore pubblico ne hanno in buona parte attutito gli effetti (Tabella 6). In Trentino il tasso di disoccupazione medio nel 2010 è stato il più alto degli ultimi anni, con punte che hanno toccato il 5,0% nel primo trimestre 2010 e per le donne il 5,9%. A fronte di un aumento del tasso di disoccupazione si registra invece una sostanziale tenuta del tasso di occupazione, che è pari al 66,0% (57,3% per le donne).

A livello di singolo settore, la maggior contrazione del numero di occupati è avvenuta nell'industria dell'energia ed estrattiva (-38,6%) e nei trasporti e comunicazioni (-22,7%) (Tabella 7). Infine, si rileva che la provincia di Trento, rispetto alle altre regioni, presenta un'incidenza molto maggiore dei contratti a carattere stagionale, prevalentemente impiegati nel comparto turistico. A tale proposito, un aspetto preoccupante del mercato del lavoro locale è la decisa diminuzione dal 2009 del numero di assunzioni non stagionali a fronte di un costante e sensibile aumento delle assunzioni stagionali nell'ultimo quadriennio.

Tabella 7 – Variazione del numero di occupati per settore. Variazione percentuale

Settore	1° trimestre 2010 su 2° trimestre 2009
Agricoltura, caccia e pesca	- 1,5
Industria dell'energia, estrattive	- 38,6
Manifattura	- 4,5
Costruzioni	- 5,4
Commercio	0,4
Alberghi e ristoranti	11,5
Trasporti e comunicazioni	- 22,7
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	- 3,6
Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	4,6
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	3,3
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	5,1
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	4,6

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della domanda sociale su dati del Servizio Statistica della PAT, 2011.

Riforma Istituzionale

Il 24 ottobre 2010 in Trentino si è votato per la prima volta per le Comunità di valle. Istituite con Legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, le Comunità di valle sono enti territoriali locali della Provincia autonoma di Trento che formano il livello istituzionale intermedio fra i comuni e la Provincia; ad esse sono state attribuite le funzioni dei comprensori, che già sostituivano le comunità montane. Rispetto agli ex comprensori, che agendo a titolo di delega, avevano limitato potere decisionale, le Comunità di Valle hanno competenze amministrative trasferite dalla Provincia in modo pieno, ossia sono titolari di funzioni proprie, nelle seguenti materie:

- assistenza scolastica ed edilizia scolastica relativa alle strutture per il primo ciclo di istruzione;
- assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, nonché il volontariato sociale per servizi da gestire in forma associata;
- edilizia abitativa pubblica e sovvenzionata;
- urbanistica, ad esclusione delle funzioni amministrative attinenti ad opere di competenza dello Stato, della Regione e della Provincia nonché delle funzioni di pianificazione urbanistica di livello provinciale;
- espropriazioni per le opere o gli interventi d'interesse locale a carattere sovracomunale;
- programmazione economica locale e gestione amministrativa e finanziaria delle leggi di intervento nei settori economici per quanto riguarda il rispettivo ambito territoriale;

- programmazione socio-economica dello sviluppo prevista per le comunità montane;
- azioni e attività d'interesse locale nell'ambito delle politiche provinciali nelle materie: agricoltura, foreste e apicoltura, incremento della produzione industriale, sviluppo della montagna, artigianato, fiere e mercati, miniere, cave e torbiere, turismo e commercio;
- infrastrutture d'interesse locale a carattere sovracomunale, comprese le infrastrutture scolastiche;
- opere e interventi d'interesse locale a carattere sovracomunale relativi alla prevenzione dei rischi, alla protezione, alla gestione dell'emergenza e al ripristino definitivo dei danni derivanti da calamità pubbliche;
- servizi pubblici d'interesse locale per quanto non già di competenza dei comuni e in particolare: ciclo dell'acqua, con particolare riguardo ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ciclo dei rifiuti, trasporto locale, distribuzione dell'energia.

Il Trentino è stato suddiviso in 16 territori, in 15 dei quali sono state costituite le Comunità di valle. Per uno dei territori, denominato "Val d'Adige", non si prevede la costituzione dell'ente comunità, ma ai comuni in esso ricompresi (Trento, Cimone, Aldeno e Garniga) sono trasferite le funzioni amministrative e vengono svolte in modo associato.

	DENOMINAZIONE	COMUNI	ABITANTI	CAPOLUOGO
1	Comunità territoriale della Val di Fiemme	11	18.567	Cavalese
2	Comunità di Primiero	8	9.836	Tonadico
3	Comunità Valsugana e Tesino	21	25.694	Borgo Valsugana
4	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	18	45.228	Pergine Valsugana
5	Comunità della Valle di Cembra	11	10.854	Faver
6	Comunità della Val di Non	38	37.143	Cles
7	Comunità della Valle di Sole	14	15.020	Malè
8	Comunità delle Giudicarie	39	35.674	Tione di Trento
9	Comunità Alto Garda e Ledro	7	42.955	Riva del Garda
10	Comunità della Vallagarina	17	78.482	Rovereto
11	Comun General de Fascia	7	9.195	Pozza di Fassa
12	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3	4.442	Lavarone
13	Comunità Rotaliana-Königsberg	8	25.953	Mezzocorona
14	Comunità della Paganella	5	4.731	Andalo
15	Territorio della Val d'Adige	4	110.061	Funzioni svolte in modo associato
16	Comunità della Valle dei Laghi	6	9.349	Vezzano

Gli organi della comunità sono: l'assemblea, il presidente, l'organo esecutivo e la conferenza dei sindaci. Nel 2009 è stata approvata un'importante modifica della legge di riforma istituzionale che ha introdotto l'elezione diretta di una parte degli organi delle comunità e nell'ottobre 2010, il presidente e i 3/5 dell'assemblea sono stati eletti dalla popolazione di ciascun territorio a suffragio universale. I restanti 2/5 dell'assemblea sono stati invece nominati dai consigli comunali del territorio.

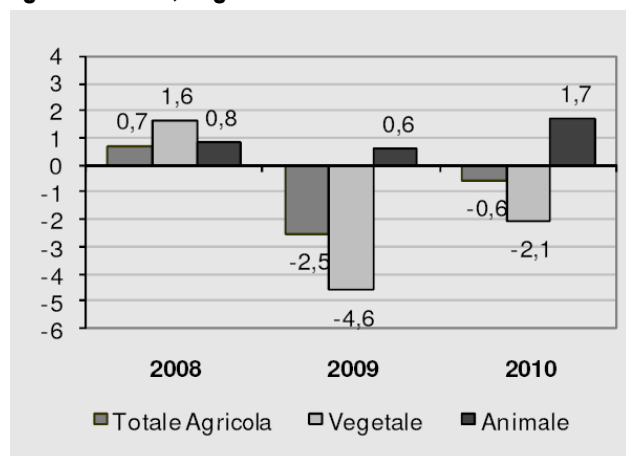
Agricoltura

Secondo le ultime stime Ismea², la produzione agricola italiana nel 2010 mostrerebbe un calo dello 0,6% rispetto al 2009, imputabile principalmente alla contrazione produttiva delle coltivazioni vegetali (-2,1%) e mitigata solo in parte dall'espansione dell'offerta delle produzioni zootecniche (+1,7%) (Figura 3). Tuttavia, pur realizzandosi una flessione produttiva per il secondo anno consecutivo, possono essere colti dei segnali confortanti. La ragione di scambio agricola, e quindi la redditività degli agricoltori, è migliorata nel 2010, soprattutto nel corso del quarto trimestre, grazie ad una crescita dei prezzi all'origine superiore a quella dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Figura 4). I comparti che hanno guidato la crescita dei prezzi alla produzione sono quelli dei cereali e del latte e derivati; mentre sul fronte dei prezzi dei mezzi di produzione nel

² ISMEA (2011): Rapporto *Tendenze – Agroalimentare*, n. 1/11 del 10 febbraio 2011.

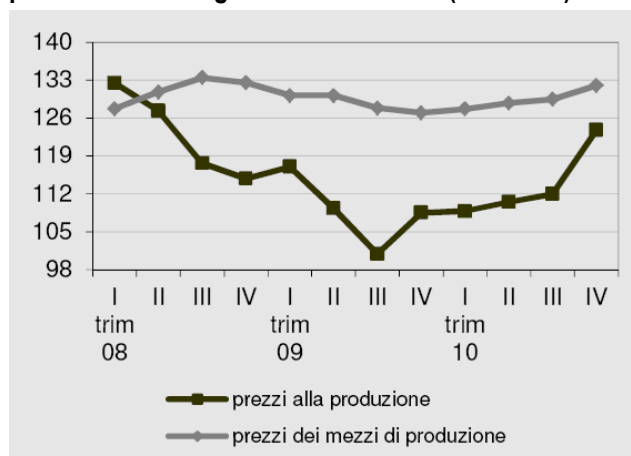
corso dell'anno si sono registrati consistenti incrementi di prezzo per mangimi (+5,4% rispetto al 2009) e prodotti energetici (+2,7%) ed una brusca flessione per i concimi (-8,3%).

Figura 3 – Tassi di crescita annuali della produzione agricola totale, vegetale e animale



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISMEA e ISTAT, 2011.

Figura 4 – Prezzi alla produzione e prezzi dei mezzi di produzione dell'agricoltura nazionale (2000=100)



Fonte: ISMEA, 2011.

Sul fronte dell'occupazione agricola, si segnala a livello nazionale una riduzione dello 0,4% su base tendenziale, con un aumento della forbice tra gli occupati dipendenti (+2,6% su base tendenziale) e quelli indipendenti (-2,5% su base tendenziale).

Complessivamente, la performance del settore primario italiano risulta soddisfacente grazie anche alle politiche attuate che hanno contribuito ad attutire l'impatto della crisi. La diminuzione del reddito delle famiglie e della produzione aziendale derivante dalla recessione sarebbe senz'altro risultata più grave in assenza dei trasferimenti garantiti dalla Politica agricola comune (Pac) (De Filippis e Romano, 2010³).

Infine, si segnala che nel 2010 l'Istat ha condotto il VI Censimento dell'agricoltura. Sebbene la diffusione dei dati provvisori sia prevista per giugno 2011, l'Istat ha anticipato che le aziende attive sono pari a 1,7 milioni, in calo del 22% rispetto al 2000 (V Censimento) e la superficie agricola a 12,7 milioni (-2,4%), con un aumento della dimensione media aziendale (1,5 ettari di SAU, in crescita del 24,6%).

Di seguito verranno analizzati gli elementi che hanno caratterizzato il 2010 per i principali comparti agricoli provinciali (frutticolo, viticolo e zootecnia da latte).

Per quanto riguarda il settore frutticolo, l'offerta di frutta fresca dei Paesi UE per il 2010 è stimata in 30,7 milioni di tonnellate, in forte calo rispetto al 2009 (Tabella 8). Le condizioni climatiche avverse (gelate e piogge persistenti) hanno condizionato negativamente sia le produzioni delle specie estive (pesche, nettarine e susine), sia quelle delle specie a maturazione autunno-vernina (mele, pere, kiwi). Di conseguenza, le scorte di frutta fresca sono in marcata flessione rispetto al 2009.

Focalizzando l'attenzione sulle mele, prodotto di spicco dell'ortofrutticoltura trentina, a livello europeo il 2010 è caratterizzato da una diminuzione della produzione dell'11,7% rispetto all'anno precedente.

Tabella 8 – Produzioni e giacenze di frutta fresca in UE27

	Produzione (.000 t)			Giacenze al 31/12 (.000 t)		
	2009	2010	Var %	2009	2010	Var %
Frutta fresca	32.683	30.650	- 6,2	4.806	4.203	- 12,5
Mele	11.037	9.813	- 11,7	3.781	3.316	- 12,3
Pere	2.830	2.245	- 20,0	658	563	- 14,5
Kiwi	703	620	- 11,9	367	325	- 11,5

Fonte: ISMEA, 2011.

³ De Filippis F. – Romano S. (2010) (a cura di): *Crisi Economica e Agricoltura*, Quaderni del Gruppo 2013.

Il quadro commerciale melicolo europeo 2010 si conferma positivo, con una giacenza complessiva di 3.316 mila tonnellate (-12,3% sul 2009). A livello di singolo paese, di rilievo è la situazione della Germania che con un -25,6% di giacenze rispetto alla campagna precedente rappresenta uno sbocco interessante per le mele trentine. La Polonia, con una produzione fortemente ridotta rispetto al normale e una giacenza di -19,6% rispetto al 2009, libera aree di mercato verso la Russia e l'Est Europa, tradizionalmente orientate alla produzione polacca. La stagione commerciale ha anche evidenziato un'importazione europea di mele provenienti dall'Emisfero Sud costantemente inferiore rispetto alle annate precedenti; ad inizio agosto il volume complessivo di mele importate in UE era inferiore del 16% rispetto al 2009 (Ismea, 2011⁴).

A livello nazionale l'offerta di frutta fresca è in marcata flessione rispetto al 2009. L'andamento climatico sfavorevole ha condizionato negativamente le rese produttive di mele (-4,2%), pere (-20,8%) e kiwi (-15,0%). Relativamente alle mele, la produzione ammonta a circa 1,9 milioni di tonnellate e le giacenze al 1/4/2011 si presentano leggermente inferiori rispetto allo stesso momento del 2010, supportate da un trend di vendite costantemente elevato (Tabella 9). Tuttavia, la carenza di mele a livello comunitario sostiene molto bene l'export nazionale e il prezzo medio dei prodotti esportati è in marcata ripresa rispetto al 2009 grazie alla ripresa sia dei volumi esportati che dei listini.

Tabella 9 – Produzioni e giacenze di mele in Italia

Regione	Produzione immagazzinata (tonn.)			Giacenze (tonn.)		
	2010	2009	2008	01/04/2011	01/04/2010	02/04/2009
Trentino-Alto Adige	1.402.504	1.408.524	1.354.857	507.634	495.894	503.527
Veneto e Friuli	168.778	209.557	235.325	16.124	27.712	50.287
Lombardia	33.476	34.430	30.491	8.693	9.471	8.444
E. Romagna	121.748	143.096	129.888	12.796	15.755	15.293
Piemonte	177.743	180.101	147.233	29.366	36.774	38.434
Campania	35.000	35.000	45.000	0	0	0
Totale Italia	1.939.249	2.010.709	1.942.783	574.613	585.606	615.985

Fonte: ASSOMELA/CSO, 2011

In Trentino la produzione di mele si presenta in controtendenza rispetto al panorama nazionale ed europeo, con un incremento delle produzioni del 6% (447.099 ton.). Merito particolare della Valle di Non dove si è raggiunto il record assoluto con 330.000 tonnellate, risultato di un rinnovo dei frutteti della valle per eradicare la malattia degli scopazzi (in quattro anni sono stati rinnovati più del 30% degli impianti grazie a fondi stanziati con Legge provinciale n.4 del 2003). Inoltre, la produzione si presenta di ottima qualità, grazie alle condizioni meteo che hanno favorito la faccetta rossa della classica Golden delicious. Questo, assieme al fatto che non ci fossero giacenze, ha fatto sì che il prezzo partisse con un aumento del 15-20% rispetto all'anno precedente, riportandosi sui prezzi medi degli anni 2008-2009.

Le mele trentine sono destinate per il 75% circa al mercato italiano, la rimanente quota è per l'UE, il Nordafrica e i paesi arabi e recentemente stanno iniziando le esportazioni anche verso Turchia e Russia.

Nel 2010 le aziende ortofrutticole trentine ammontano a 9.994, per un totale di 12.212 ettari (Tabella 10). Negli ultimi anni la fragola e i piccoli frutti hanno riscontrato particolare interesse; ad esempio la fragola dal 2000 al 2009 è passata da 2.936.000 quintali a 4.250.000 quintali.

Si segnala che nel 2010 le Susine di Dro hanno ottenuto il riconoscimento della DOP (Dossier n. IT/PDO/0005/0779).

Il Programma di Sviluppo Rurale sta rispondendo adeguatamente alle esigenze del settore ortofrutticolo trentino di accrescere e consolidare la propria competitività sui mercati. Ad esempio, attraverso la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" sono state finanziate ben 91 domande nel 2010 provenienti da aziende produttrici di mele. Un'altra esigenza rilevata dall'analisi SWOT era il ricambio generazionale, allo

⁴ ISMEA (2011): Rapporto *Tendenze – Frutta Fresca*, n. 1/11 del 10 febbraio 2011.

stato attuale grazie al PSR si sono avuti 95 nuovi insediati nel settore ortofrutticolo (Misura 112). Per una trattazione più approfondita si rimanda al capitolo 2 della presente Relazione.

Tabella 10 – Struttura dell'ortofrutta in trentino – Anno 2010

Coltura	Ettari	N. Aziende
Mele	10.900	7.747
Fragole	145	176
Piccoli frutti	243	302
Ciliegie	155	764
Susine/albicocche	88	523
Kiwi	75	253
Patate e ortaggi	186	144
Mais da polenta	420	85
Totale	12.212	9.994

Fonte: APOT, 2010.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, le prime stime diffuse dalla Commissione europea confermano il calo produttivo all'interno dei confini comunitari (-3% su base annua), con poco meno di 160 milioni di ettolitri. Tra i grandi Paesi produttori, solo la Spagna ha mostrato un incremento, seppur lieve dei volumi (Tabella 11).

Tabella 11 – Produzione UE di vino nel 2009 e 2010 (.000 hl) e variazione percentuale

Paese	2009	2010	Variazione %
Francia	46.746	45.662	- 2,3
Italia	45.422	45.170	- 0,6
Spagna	38.402	39.600	3,1
Germania	9.228	7.200	- 22,0
Ue-27	164.545	159.204	- 3,2

Fonte: ISMEA, 2011.

Sul fronte degli scambi commerciali è confermato un trend positivo, con un incremento del valore rispetto a quello dei volumi. L'UE ha importato dai paesi terzi il 3% in più in volume rispetto al 2009 ed ha incrementato le esportazioni fuori dai confini comunitari del 23% rispetto all'anno precedente sia in volume che in valore (Ismea, 2011⁵).

Anche in Italia la superficie a vigneto si è leggermente ridotta a seguito del premio comunitario per l'estirpazione; le regioni che hanno estirpato maggiormente sono state Puglia, Marche, Emilia Romagna e Sicilia (In trentino non sono state presentate domande di estirpazione). La produzione complessiva è poco superiore ai 45 milioni di ettolitri, leggermente inferiore all'anno precedente (-0,6%). Tuttavia, cresce in modo significativo l'export italiano, controbilanciando gli effetti negativi dei consumi interni.

Nel 2010 l'Italia è stato il primo esportatore mondiale in volumi, con 21,7 milioni di ettolitri, il 43% del prodotto totale (CCIAA, 2011⁶). Dopo un biennio difficile, in cui l'aumento dei volumi esportati era avvenuto a discapito del fatturato e del prezzo medio delle bottiglie, il 2010 si è concluso con un giro d'affari che ha sfiorato i 4 miliardi di euro sui mercati oltreconfine, pari ad un incremento in valore del 12%, il massimo di sempre. La vera novità bel boom dell'export riguarda i paesi di destinazione; nel 2010 non sono cresciute solamente le quote esportate sui mercati tradizionali come Germania (+16,3%) e Stati Uniti (+14,4%), ma anche sui mercati emergenti come Russia (+69%), Brasile (+54%) e Cina (+145%).

⁵ ISMEA (2011): *Rapporto Tendenze – Vino*, n. 1/11 del 10 febbraio 2011.

⁶ Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento (2011), *La vitivinicoltura in Trentino*, Materiali di lavoro di Economia Trentina.

Come precedentemente accennato, sul lato della domanda nazionale si registra nel 2010, rispetto all'anno precedente, un decremento complessivo del 2,9% in volume ed un crollo del 4,8% in valore. Il calo riguarda soprattutto i vini generici mentre è più contenuto per i vini a denominazione.

In Trentino la superficie coltivata è pressoché stazionaria con 10.176 ettari coltivati nel 2010; in controtendenza rispetto alla situazione generale le domande di abbandono sono dimezzate rispetto agli anni precedenti. La vite rappresenta il 49% della SAU provinciale ripartita per il 39% in fondovalle, il 41% in collina e il 20% in montagna.

La raccolta provinciale delle uve è stata pari a 1.250.124 quintali, di cui 885.047 bianche e 365.077 nere, registrando un calo del -4,4% rispetto alla vendemmia precedente, con una flessione più accentuata per le varietà nere (-9,5%) e più contenuta per le bianche (-2,2%).

Le uve raccolte presentano grappoli belli e sani, di ottima qualità per tutte le uve, grazie anche alle condizioni climatiche che non hanno favorito lo sviluppo della Peronospora.

La parte più cospicua della produzione di uva del Trentino è rappresentata dallo Chardonnay e dal Pinot grigio che superano da sole il 55% della produzione totale.

Il Trentino ha per sua tradizione una spiccata propensione al commercio vinicolo con l'estero, basti pensare che sebbene l'export complessivo del trentino sia sceso del 19% nel 2009 a seguito della crisi, l'export del vino è addirittura incrementato del 2,8%. Attualmente i maggiori mercati sono USA (36% in quantità e 43% in valore), Germania (34% in quantità e 27% in valore) e UK (15% in quantità e 14% in valore).

Come segnalato dell'analisi SWOT del Programma di Sviluppo Rurale, il settore necessita di un ricambio generazionale, ben il 52% degli imprenditori viticoli ha oltre 60 anni. A tale proposito si evidenzia che, grazie ai finanziamenti della Misura 112, nel 2009 sono stati insediati 18 nuovi viticoltori e nel 2010 ben 10. Per una trattazione più approfondita si rimanda al paragrafo 2.2 della presente Relazione.

Per quanto riguarda il settore lattiero caseario, il sostenuto andamento della domanda mondiale e la limitata disponibilità di latte e prodotti trasformati hanno innescato nel corso del 2010 una dinamica ascendente dei prezzi che ha avuto significative ripercussioni sul mercato europeo dei caseari. Nell'UE27 la campagna di commercializzazione ha mostrato segnali di ripresa, in particolare dal terzo trimestre 2010 le consegne di latte sono aumentate del 3% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (Tabella 12). Il trend è ascrivibile alle condizioni climatiche favorevoli e alla risposta positiva degli allevatori a fronte dell'aumento del prezzo del latte alla stalla.

Tabella 12 – Produzione di latte e derivati nell'UE27 (.000 tonnellate)

	III trimestre 2009	III trimestre 2010	Variazione %
Consegne di latte	32.973	33.953	3,0
Latte alimentare	7.469	7.464	- 0,1
Burro	426	434	1,9
Formaggi	2.018	2.055	1,8
Latte scremato in polvere	245	236	- 3,8
Latte intero in polvere	139	142	1,7

Fonte: ISMEA, 2011.

Nel III trimestre 2010 le esportazioni Ue dei prodotti lattiero caseari sono risultate in aumento per formaggi (+11,7% su base tendenziale) e latte scremato in polvere (+91%), mentre sono in flessione per burro (-13,7%) e latte intero in polvere (-5%). In particolare, per quanto riguarda i formaggi, sono incrementate le esportazioni verso la Russia (+25% rispetto al III trimestre 2009), il Canada (+12%) e il Giappone (+11%).

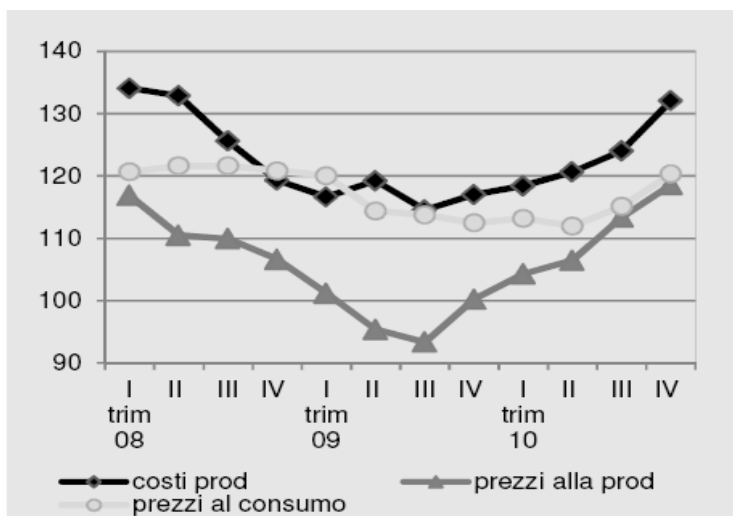
Si rileva che per frenare la volatilità dei prezzi delle materie prime e dei cereali nel prossimo vertice dei paesi G 20 sono allo studio misure coordinate.

A livello nazionale, il settore ha mostrato segnali di ripresa positivi dopo le vicende particolarmente negative che avevano caratterizzato l'anno precedente (Figura 5). In particolare, nonostante i costi di produzione non abbiano rallentato la corsa al rialzo, la produzione alla stalla è lievemente aumentata (+0,8

rispetto al 2009) e il contemporaneo incremento delle importazioni di latte sfuso (+1,6%) ha reso disponibile maggiori volumi di materia prima. Nel VI trimestre 2010 l'indice ISMEA dei prezzi alla produzione per latte e derivati ha evidenziato un cospicuo aumento sia su base tendenziale (+18,4%) che congiunturale (+4,6%), grazie soprattutto all'ascesa dei listini dei formaggi duri (+8,9%) e del burro (+2,2%).

Il ritrovato slancio della domanda estera e il generalizzato aumento dei prezzi nei mercati all'origine, hanno migliorato il saldo in valore della bilancia commerciale dei formaggi e latticini (+8,3% in volume e +13,1% in valore). Sono cresciuti soprattutto i quantitativi esportati verso Germania (+16%), Francia (+12%) e Regno Unito (+11,3%) e sul mercato extraeuropeo verso Giappone (+17%) e Canada (+7,9%). Sul fronte della domanda interna la situazione rimane ancora critica: nonostante la tendenza al ribasso dei prezzi al dettaglio, infatti, l'atteggiamento dei consumatori rimane prudente e orientato a scelte vantaggiose dal punto di vista economico. Complessivamente l'indice degli acquisti per i prodotti lattiero caseari mostra una riduzione nel 2010 rispetto all'anno precedente dello 0,6% in quantità e dell'1,6% in valore (Ismea, 2011).

Figura 5 – Indice ISMEA dei costi e dei prezzi per fase per i lattiero caseari nazionali (2000=100)



Fonte: ISMEA, 2011

Per quanto riguarda il Trentino, nel 2010 le aziende zootecniche detentrici di quote latte sono pari a 833, con una produzione pari a 1.290.000 quintali di latte. Il valore medio del latte pagato ai produttori trentini nel 2009 per la trasformazione a Grana è stato pari a 0,50 €/litro di latte nel 2009 e nel 2010 attorno ai 0,60 €/litro. Per la produzione di formaggi di nicchia, come ad esempio il Puzzone, il prezzo ha superato i 0,70 €/litro. Il sistema trentino dimostra quindi di aver saputo interpretare correttamente la situazione di crisi puntando sulla qualità delle proprie produzioni e sull'organizzazione della filiera attraverso la cooperazione, in coerenza con quanto indicato nel PSR e durante il 6° Comitato di Sorveglianza nell'ambito delle modifiche health check.

Tuttavia, accanto all'interessante aumento del valore del latte si registra un'importante crescita del valore delle materie prime, con aumenti che sfiorano il 15-18% e che in buona parte hanno ridotto i maggiori margini lordi degli allevatori.

Come sottolineato nell'ambito del capitolo 3 del PSR, uno degli elementi fondamentali della zootecnia provinciale è l'utilizzo della pratica dell'alpeggio. Nelle ultime stagioni sono state alpeggiate mediamente 300 malghe, con un carico di circa 8.500 vacche da latte. La trasformazione del latte in alpeggio avviene in circa 80 malghe e circa 30 malghe esercitano attività agrituristica. La superficie a pascolo complessivamente regolarmente utilizzata è stimata in 35.000 ettari. Gli alpeggi sono in parte ancora gestiti in forma comune da società di malga e pascolo, anche se è sempre più frequente la gestione diretta da parte di aziende zootecniche che trasferiscono il proprio bestiame durante la stagione di alpeggio. Questo è conseguenza della trasformazione strutturale delle aziende: ci sono meno stalle, ma di dimensioni maggiori, sono praticamente scomparse le aziende con pochi capi.

⁷ ISMEA (2011): *Rapporto Tendenze – Lattiero caseario*, n. 1/11 del 10 febbraio 2011.

Gli alpeggi sono presenti in tutte le valli, con maggiore frequenza nelle zone montane più estese: Lagorai, Adamello-Brenta, alta Val di Sole, Monte Baldo; la proprietà è per la maggior parte pubblica (comuni, A.S.U.C.) o collettiva (Magnifica Comunità di Fiemme, Regole, Consortele), anche se vi sono alcune proprietà private (circa 30 attualmente caricate).

Con riferimento all'età anagrafica degli agricoltori, mediamente in Trentino i giovani agricoltori rappresentano una percentuale che va dal 10 al 15% degli addetti; un dato significativamente positivo si registra nella Comunità Ladina di Fassa dove i giovani rappresentano oltre il 23% degli addetti. Sintomo questo che quando l'allevamento riesce a garantire un reddito dignitoso agli operatori, c'è un effettivo interesse e recupero di questa attività anche da parte dei giovani.

A fine 2010, nell'ambito della Misura 112 hanno ricevuto il premio 19 allevatori, mentre 49 aziende zootecniche sono state finanziate con la Misura 121 e 1772 hanno beneficiato dell'indennità compensativa. Per approfondimenti vedasi § 2.2 del presente Rapporto.

Infine, si segnala che, assieme alle regioni europee della montagna, la Provincia di Trento dal 2009 ha iniziato un importante percorso di confronto con la Commissione e il Parlamento europei per presentare concrete proposte a sostegno dell'attività agricola di montagna in prospettiva della revisione della PAC. Sono state sottoscritte due importanti risoluzioni di Krun e Alpbach e, su proposta del Gabinetto del Commissario, è stato ampliato il confronto di questi documenti con Euromontana e con le comunità della montagna di Francia, Spagna e Slovenia. Il 17 giugno 2010 a Bruxelles, presso l'ufficio di rappresentanza della Provincia di Trento, è stato organizzato uno specifico incontro fra le suddette parti che ha portato a sottoscrivere il 22 novembre 2010, una proposta per la PAC fino al 2020 per l'agricoltura di montagna e che è stata presentata al Commissario Ciolos. Tale proposta ha un importante significato anche in relazione al Programma di Sviluppo Rurale.

A conclusione del presente paragrafo, merita fare un'ultima considerazione sul ruolo della donna nell'agricoltura trentina.

Nel 2010 in Trentino gli occupati nel settore agricolo⁸ ammontano a 8.864, di questi la componente femminile è del 16%. La distribuzione provinciale della componente femminile fra i diversi settori, è tradizionalmente sbilanciata: in agricoltura è l'1,3%, nell'industria il 10,2% e nei servizi ben l'88,3%.

Sebbene quantitativamente più limitata rispetto alle altre realtà, in provincia la forza lavoro femminile presenta alcune peculiarità: ben il 67% delle donne impiegate in agricoltura è costituito da lavoratrici autonome (69% per gli uomini) e generalmente hanno un titolo di studio più elevato rispetto ai colleghi uomini: il 4,1% ha una laurea o diploma universitario (1,2% per gli uomini) e il 28% ha un diploma di maturità (23% per gli uomini).

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Provincia di Trento, al fine di stimolare l'imprenditorialità femminile nel settore agricolo, fin dall'inizio programmazione ha previsto una priorità di genere nei criteri di selezione⁹ all'accesso alle Misure 112, 121 e 311. La Misura 112 concede un premio per l'insediamento dei giovani agricoltori e per le donne prevede una priorità di finanziamento a parità di punteggio. A fine 2010, le giovani insediate che hanno presentato domanda e ricevuto il contributo sono state il 18% di coloro che hanno ricevuto il premio insediamento. Si prevede che tale percentuale possa incrementare nei prossimi anni; infatti, il trend delle donne che frequentano il percorso formativo per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo è in costante aumento. Se dieci anni fa le partecipanti al corso erano solo il 15%, nell'ultimo triennio hanno raggiunto una media del 25-30%, raggiungendo nel 2010 ben il 40%.

Infine, per quanto riguarda la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", nei criteri di selezione è prevista una maggiorazione di 10 punti per le imprese condotte da donne iscritte in prima sezione. Allo stato attuale su queste Misure sono state finanziate rispettivamente 16 e 2 aziende condotte da donne. Per approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del presente Rapporto.

⁸ Dato Istat: Indagine continua delle forze lavoro (2011).

⁹ Criteri in base ai quali vengono assegnati alle domande i punteggi per stilare la graduatoria di priorità di finanziamento.

b. Lo scenario ambientale

Stato di attuazione delle direttive "Natura 2000"

In Trentino, la Rete Natura 2000 (ZPS + SIC) interessa una superficie di 173.418 ettari, pari a circa il 28% del territorio provinciale, in cui sono individuati: 152 Siti di importanza comunitaria (SIC), per una superficie di circa 151.633 ettari e 19 Zone di protezione speciale (ZPS), per una superficie complessiva di circa 127.137 ha.

L'attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli" in Trentino è disciplinata dalla Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" e dai successivi regolamenti di attuazione. Tale norma ha sostituito integralmente gli articoli 9 e 10 della Legge provinciale n. 10/2004. In particolare, il titolo V di tale Legge p. n. 11/2007 individua:

- le norme per l'istituzione dei siti e delle zone individuati dalla Commissione Europea;
- le tipologie degli atti e le procedure per esperire la valutazione d'incidenza in ordine agli interventi da realizzare nei siti e nelle zone tutelate dalla direttiva;
- la definizione degli organi e le procedure di approvazione delle misure di conservazione;
- gli enti, gli organi e le strutture provinciali competenti per le attività di sorveglianza e monitoraggio;
- le procedure per la prima applicazione della disciplina relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica.

Con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008, è stato approvato il Regolamento di attuazione della Legge p. 11/07 concernente le "Procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)". Tale Regolamento ha definito nel dettaglio le procedure amministrative, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura, le sanzioni da applicare in caso di violazione delle norme e l'istituzione di una cabina di regia per le aree protette ed i ghiacciai e per la gestione delle reti di riserve istituite dall'articolo 34 della legge.

In particolare, il Regolamento ha definito nei dettagli la procedura di approvazione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione di Natura 2000, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura e la procedura per l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che andranno a sostituire i SIC all'interno della Rete Natura 2000.

La trasformazione dei SIC in ZSC è un passaggio delicato, al quale è stato prestato particolare attenzione; i siti della provincia di Trento appartengono tutti alla regione biogeografica alpina, per la quale la data di riferimento è la Decisione della Commissione Europea di data 22 dicembre 2003, la scadenza era quindi il 22 dicembre 2009.

A seguito dell'approvazione del Regolamento sopra citato, nel corso del 2009, è stata avviata la procedura per la designazione delle Zone di Conservazione Speciale. I passi che hanno preceduto tale fase sono stati:

- nel 2005 l'adozione delle misure di salvaguardia degli habitat e delle specie dei SIC con Deliberazione provinciale N. 2956 di data 30/12/2005 e l'adozione delle misure di salvaguardia delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 655 di data 08/04/2005;
- nel 2006 l'adozione delle misure di conservazione delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 2279 del 27 ottobre 2006. Tali misure comprendono: azioni per la conservazione degli habitat, azioni per la conservazione degli ambienti trofici, limitazioni dell'attività antropica, attività di ricerca e azioni di sostegno;
- nel corso del 2007, il Servizio Conservazione della Natura ha completato la fase di analisi e definizione delle misure di conservazione specifiche per gli habitat e le specie presenti nei SIC. Tali misure definiscono in dettaglio le tipologie e le modalità d'intervento necessarie per il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione dei singoli habitat e delle specie;
- nel corso del 2008 e durante i primi mesi del 2009, tramite il coinvolgimento delle autorità scientifiche, è stata effettuata la validazione scientifica e l'armonizzazione delle misure di conservazione specifiche per ogni Sito di Importanza Comunitaria;

- nel corso del 2009 è stato completato l'iter amministrativo per il passaggio da SIC a Zone Speciali di Conservazione, con la verifica dei confini e l'approvazione delle misure di conservazione specifiche, passando tramite una fase di consultazione degli stakeholders.

Sebbene i Piani di Gestione non siano obbligatori, il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale sta cercando di attuare un proprio programma di produzione dei piani, che possa costituire la base per l'avvio delle procedure di partecipazione e di formale adozione previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008. Nel 2009 sono stati preparati:

- i piani pilota dei due siti del Monte Baldo (Ministero dell'ambiente-LIPU-Musei Trento e Rovereto);
- la redazione del piano di gestione delle 4 Riserve naturali della Scanupia, di Campobrun, di Bes Cornapiana, delle Tre Cime del Monte Bondone;
- i piani di gestione dei biotopi (26);
- la prima bozza di piano di gestione del Monte Zugna;
- il piano di gestione dell'Alta Val Stava. Questo piano è stato curato direttamente dalla Magnifica Comunità di Fiemme, di concerto con le amministrazioni comunali interessate e quindi rappresenta un interessante applicazione dell'approccio bottom-up.

Nel 2010 è stata redatta la bozza del Piano di gestione del SIC/ZSC Marocche di Dro. Inoltre è stato completato l'iter di approvazione del Piano di gestione della Rete di Riserve di Brentonico, attivata ai sensi dell'art. 47 della L.P.n.11/07, che comprende sia siti di Natura 2000 che riserve a carattere locale. Il Piano comprende al suo interno sia le misure di conservazione dei siti sia i contenuti previsti per i piani di gestione di Natura 2000. Nel 2011 si procederà ad una revisione dei Piani di gestione già redatti al fine di verificare se i contenuti relativi alle tematiche di Natura 2000 siano esaustivi e successivamente sarà attivato l'iter di approvazione previsto dalla L.P. n.11/07. A completamento e ulteriore approfondimento, nel 2010 è stata ultimata la redazione delle linee guida di gestione degli Habitat Natura 2000. In tale studio, per ogni singolo habitat sono state individuate le specifiche particolarità ed esigenze di protezione, a seconda della rarità, del grado di minaccia, dell'estensione e significato.

Le procedure di valutazione di incidenza, nel corso del 2009 sono state ridefinite in funzione della Legge provinciale N. 11 del 2007. In particolare, è stato messo a punto un database volto a registrare tutti i dati relativi alle pratiche di valutazione.

Sempre nel corso del 2010, il Servizio di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale ha commissionato al Museo Civico di Rovereto e al Museo di Scienze naturali di Trento l'inventario delle conoscenze scientifiche delle aree Natura 2000 ed il monitoraggio delle presenze e dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.

Nel contempo, il medesimo Servizio, ha completato l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che corrispondono ai biotopi di interesse provinciale individuati dalla L.p. n. 14/86.

Il 5 agosto 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1799 sono state individuate le Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi dell'art. 37 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992. Oltre all'individuazione delle zone speciali di conservazione, nella deliberazione (allegato B) è presente la tabella di raffronto tra le nuove "zone speciali di conservazione" (ZSC) e gli originari "siti di importanza comunitaria" (SIC) con le modificazioni introdotte per ciascuna di esse e le relative motivazioni.

Il 22 ottobre 2010, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 sono state definitivamente adottate le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione, ai sensi dell'art. 38 della L.p. n.11 del 23 maggio 2007, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (denominata direttiva "Habitat").

Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e vulnerabili da prodotti fitosanitari sono definite rispettivamente dagli articoli 92 e 93 del Decreto legislativo 3 marzo 2006 n. 152. Sul territorio provinciale è operativo il Piano di Tutela della Acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3233 di data

30 dicembre 2004. Con l'attuazione del Piano vengono acquisiti i dati analitici dei corpi idrici monitorati ai sensi del Decreto legislativo n. 152 del 3 marzo 2006. Tra le finalità del Piano vi è anche quella di individuare la presenza di nitrati in concentrazione tale da rendere vulnerabile la risorsa idrica e di conseguenza le aree in essa drenanti. Analogamente l'individuazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari avviene sulla base della verifica dei dati analitici disponibili.

Non essendo stata rilevata nel 2010, nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee, presenza di nitrati in concentrazione superiore a 50 mg/l non sono state di conseguenza designate zone vulnerabili da nitrati sul territorio trentino. La medesima considerazione vale per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, sulla base delle risultanze dei monitoraggi 2010.

Stato di attuazione sulla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

Sul territorio provinciale è in vigore dal 2006 il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006, entrato in vigore l'8 giugno 2006). Il Piano è uno strumento per la pianificazione e la gestione delle acque, corrispondente ad un piano di bacino di livello nazionale, che integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come ad esempio la difesa del suolo, il risanamento e l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica. L'adozione del PGUAP è avvenuta dopo circa 6 anni di intenso lavoro svoltosi a cavallo di due legislature, compiuto d'intesa con lo Stato, la Provincia Autonoma di Bolzano, le Regioni Lombardia e Veneto e le Autorità di bacino, oltre ai rappresentanti delle comunità. In sintesi, il PGUAP risponde agli indirizzi della Legge n. 183/1989, della Legge n. 36/1994, del Decreto legislativo 152/2006 e della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CEE. Occorre precisare che nel dicembre del 2004 la Giunta provinciale aveva approvato il Piano di Tutela delle Acque, divenuto successivamente un piano stralcio del PGUAP, il cui compito è quello di approfondire gli aspetti qualitativi della risorsa idrica, con l'obiettivo di conciliare la qualità con le utilizzazioni e quindi con lo sviluppo, come indicato al paragrafo precedente.

Il PGUAP è costituito da una parte descrittiva, da una parte normativa e da una cartografica. A quest'ultima appartengono, oltre alla carta degli ambiti fluviali, la carta della pericolosità idrogeologica, quella dei valori d'uso del suolo e quella del rischio idrogeologico. La carta del rischio idrogeologico è derivata dalla sovrapposizione delle cartografie dei valori d'uso del suolo e della pericolosità. Nel corso del 2009 è stato effettuato un aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico al fine di recepire sia le ulteriori variazioni dell'Uso del Suolo Pianificato con conseguente variazione della carta del Valore d'Uso del Suolo del PGUAP che le nuove modifiche della Carta di Sintesi Geologica con conseguente variazione della carta della Pericolosità Idrogeologica. Entrambe queste nuove cartografie hanno concorso alla modifica della cartografia del rischio idrogeologico del PGUAP.

L'8 ottobre 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2274 sono state approvate le linee guida per l'adeguamento delle utilizzazioni idriche relativamente alle disposizioni esistenti in materia di rinnovo di cui al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque per tutte le tipologie escluso il potabile per acquedotto pubblico o di interesse pubblico. Le disposizioni riguardano le utilizzazioni idriche da sottoporre a rinnovo alla scadenza del titolo a derivare; in conseguenza della proroga della scadenza, fissata al 31 dicembre 2018. Successivamente verranno emanate le linee guida per le utilizzazioni potabili per acquedotto pubblico o di interesse pubblico, in raccordo con i Piani di autocontrollo delle acque destinate al consumo umano.

Il 24 febbraio 2010 è stato adottato il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – distretto idrografico delle Alpi Orientali, che ha visto coinvolte le Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2010). Il Piano di gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale interessato, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE. La definitiva approvazione del Piano avverrà con la pubblicazione del relativo DPCM, attualmente in fase di perfezionamento. Infatti, successivamente alla data di adozione del Piano, è partita la fase attuativa delle misure, con il confronto tra i diversi soggetti, compresi gli Assessorati Ambiente e Agricoltura delle Regioni. A tale proposito la Provincia sta procedendo con l'elaborazione dei

bilanci idrici dei fiumi Noce, Chiese e Sarca. All'interno di tale attività è stato conferito un apposito incarico ad uno Studio di ingegneri ambientali, allo scopo di approfondire le attività necessarie a garantire un'adeguata tutela ambientale da parte dell'agricoltura e verificare la corretta definizione dei dati previsionali del PGUAP circa il DMV dei singoli bacini. Attraverso una puntuale verifica dei dati di portata dei diversi corsi d'acqua, confrontati con i dati di piovosità e rapportati alle specifiche colture ed esigenze idriche dei diversi territori sono in fase di definizione nuovi indici idrologici che saranno adottati nell'attività di prossimo rinnovo delle concessioni idriche per gli impianti di irrigazione in scadenza nel 2016. L'attività prevede anche un aggiornamento e miglioramento degli indicatori del PSR, coerentemente e in modo interattivo con il Piano di Tutela delle acque ed il Piano Generale di Utilizzazione delle acque pubbliche. In particolare, gli indicatori PSR a riferimento delle attività previste sono: gli indicatori di contesto n. 14 "Qualità delle acque - % territori designati come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e n. 15 "Uso della risorsa idrica - % di SAU irrigata", gli indicatori di obiettivo n. 20 "Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive – surplus di azoto e fosforo in kg/ha" e n. 21 "Qualità delle acque: Inquinamento da nitrati e pesticidi – trend annuali nella concentrazione di nitrati nel suolo e nelle acque superficiali" e l'indicatore di impatto n. 6 "Miglioramento della qualità dell'acqua – Bilancio lordo dei nutrienti".

Infine, per quanto riguarda gli aspetti qualitativi è entrato in vigore il DM Ambiente dell'8 novembre 2010 n. 260, che modifica le norme tecniche del D.Lgs. 152/2006 per la classificazione dei corpi idrici superficiali. In adempimento di tali norme, il governo provinciale ha promulgato una apposita modifica normativa del Piano di risanamento delle acque che prevede la definizione di un apposito regolamento interdisciplinare tra agricoltura e ambiente per la codifica di nuove disposizioni applicative circa il corretto utilizzo degli effluenti di allevamento a scopo agronomico (compreso il digestato degli impianti di produzione di biogas da liquami zootecnici).

Gestione dei Rifiuti

Nel 2010 è entrato in vigore in Italia il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti Sistri (DM 17 dicembre 2009 e DM 15 febbraio 2010 DM 9 luglio 2010, 28 settembre 2010 e 22 dicembre 2010 unificato nel DM 18 febbraio 2011). Primo in Italia, il Trentino ha affrontato il tema dei rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende agricole, definendo un percorso semplificato per la loro gestione e che garantisce al tempo stesso la tracciabilità dei rifiuti stessi. A seguito delle rilevanti modifiche introdotte dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 in attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, si è resa necessaria la revisione del precedente accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e le organizzazioni professionali del comparto agricolo per garantire l'aderenza dell'impianto provinciale al mutato scenario nazionale. L'accordo di programma per la gestione nelle aziende agricole di modiche quantità di rifiuti pericolosi è stato sottoscritto l'8 aprile 2011 dal presidente Lorenzo Dellai e dai presidenti delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Cia, Act, Confagricoltura e Aic). L'accordo ha validità fino al 31 dicembre 2011 per quanto stabilito dalla norma nazionale sulla temporanea esenzione delle imprese agricole dall'iscrizione al SISTRI.

Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Le temperature registrate in Trentino nel 2010 sono state lievemente inferiori o poco distanti dalla media (Tabella 13). Tra le stazioni esaminate prevale un segnale di lieve calo rispetto alla media del periodo 1978-2005, da -0,2°C di Pian Fedaia a -1,1°C di Careser, mentre per altre stazioni le temperature sono state nella media o di poco superiori (+0,7°C a Trento Roncafort). Per quanto riguarda il confronto rispetto al 1961-1990, di riferimento per la climatologia, non emerge un segnale preponderante. Andando ad osservare il comportamento stagionale è possibile tuttavia evidenziare dei segnali differenziati:

- in inverno (dicembre 2009 - febbraio 2010) prevale un segnale di temperature inferiori alla media;
- in primavera la temperatura è poco distante dalla media del periodo 1978-2005 mentre prevale una lieve anomalia positiva rispetto al periodo 1961-1990;
- in estate si osservano valori superiori alla media in tutte le stazioni con anomalie fino a 1,5°C (Folgaria e Trento Roncafort) rispetto al 1978-2005 e fino a 2,4°C (Sant'Orsola e Folgaria) rispetto al 1961-1990. Per

Folgaria è la quarta estate più calda dal 1931, per S.Massenza la quarta più calda dal 1975 e per Trento Roncafort la terza più calda dal 1977;

- in autunno è prevalso un segnale di temperature inferiori alla media soprattutto grazie al contributo dei mesi di settembre e ottobre.

Tabella 13 – Temperature medie stagionali 2010 (C°) e anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990 (%)

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Pieve Tesino	775	0,1	8,4	18,1	8,9
Anomalia 1978-2005		-0,8	0,2	0,9	-0,7
Anomalia 1961-1990*		-0,4	0,8	1,7	0,5
Lavarone	1155	-1,9	7,1	17,2	7,3
Anomalia 1978-2005		-1,5	0,6	0,9	-1,0
Anomalia 1961-1990*		-1,5	1,2	2,0	-2,0
Careser (diga)	2600	-	-3,3	7,1	-0,8
Anomalia 1978-2005		-	-0,6	0,4	-1,7
Anomalia 1961-1990*		-	0,3	1,4	-1,2
Pian Fedaia (diga)	2040	-6,6	1,0	11,5	3,2
Anomalia 1978-2005		-1,5	0,2	1,2	-0,4
Anomalia 1961-1990*		-1,1	1,1	1,9	-0,5
Paganella	2125	-7,1	-0,3	10,4	1,8
Anomalia 1978-2005		-2,2	-0,3	0,6	-1,3
Anomalia 1961-1990*		-1,9	0,2	1,1	-1,4
Passo Rolle	1995	-5,6	1,3	11,5	3,0
Anomalia 1978-2005		-1,6	0,2	0,9	-1,1
Anomalia 1961-1990*		-0,7	0,9	1,5	-1,2
Cavalese	1000	-1,6	7,8	17,6	7,3
Anomalia 1978-2005		-2,0	-0,1	0,5	-1,8
Anomalia 1961-1990*		-1,2	0,6	1,3	-1,6
Trento (Laste)	312	2,4	12,7	22,8	11,9
Anomalia 1978-2005		0,1	-0,5	0,7	0,1
Anomalia 1961-1990*		0,2	-0,1	0,9	-0,3
Trento (Roncafort)	194	2,5	13,2	23,0	12,3
Anomalia 1978-2005		0,4	0,7	1,5	0,3
Anomalia 1961-1990*		-	-	-	-
Sant'Orsola	930	0,7	10,1	19,9	9,8
Anomalia 1978-2005		-0,9	0,6	1,2	-0,7
Anomalia 1961-1990*		0,1	1,7	2,4	0
Rovereto	203	1,9	12,8	23,2	12,2
Anomalia 1978-2005		-1,1	-0,2	0,4	-0,8
Anomalia 1961-1990*		-0,8	0,2	1,2	-0,5
Tione	575	0,2	10,4	20,1	10,1
Anomalia 1978-2005		-1,1	-0,1	0,5	-0,4
Anomalia 1961-1990*		-	-	-	-
Santa Massenza	245	3,8	12,1	21,1	12,5
Anomalia 1978-2005		-0,3	0,6	1,0	-0,3
Anomalia 1961-1990*		-	-	-	-
Folgaria	1140	-0,6	7,8	18,2	8,1
Anomalia 1978-2005		-0,8	0,8	1,5	-0,6
Anomalia 1961-1990*		-1,5	1,2	2,4	-0,7

(*) Periodo di riferimento per la climatologia.

Fonte: Analisi climatica del 2010, Meteotrentino.

Gli effetti più evidenti dei cambiamenti climatici si riscontrano osservando le precipitazioni. Il 2010 appare un anno con precipitazioni decisamente superiori alla media sia rispetto al periodo 1978-2005, da +21,4% di Passo Rolle a +77,0% di Lavarone, sia rispetto al periodo 1961-1990, da +20,3% di Cavalese a +67,7% sempre di Lavarone (Tabelle 14 e 15). Anche il numero di giornate con precipitazioni ha osservato un significativo aumento in tutte le località esaminate; nel caso di Lavarone si è trattato dell'anno più piovoso dal 1921 e per S.Orsola del secondo più piovoso dal 1929.

Tabella 14 – Precipitazioni medie stagionali 2010 (mm) e anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990 (%)

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Lavarone	1155	380	339	511	918
Anomalia 1978-2005		85,1	4,8	51,5	147,1
Anomalia 1961-1990*		56,5	-2,8	44,3	149,6
Mezzana	905	235	218	308	505
Anomalia 1978-2005		75,9	-1,6	24,9	82,9
Anomalia 1961-1990*		53,9	-9,1	23,0	108,8
Malè	735	279	215	335	479
Anomalia 1978-2005		95,6	-8,2	37,4	87,3
Anomalia 1961-1990*		83,6	-13,4	29,3	92,3
Zambana	201	328	202	254	625
Anomalia 1978-2005		111,4	-24,2	-3,4	121,4
Anomalia 1961-1990*		103,3	-21,9	-1,5	113,1
Passo Rolle	1995	234	304	401	525
Anomalia 1978-2005		67,3	13,1	-3,6	27,7
Anomalia 1961-1990*		79,8	36,7	-2,0	81,7
Cavalese	1000	162	198	284	362
Anomalia 1978-2005		69,7	3,4	1,2	55,5
Anomalia 1961-1990*		49,6	-3,0	-5,6	74,0
Trento (Laste)	312	260	230	295	581
Anomalia 1978-2005		83,8	4,0	16,2	91,9
Anomalia 1961-1990*		64,5	-2,1	11,7	109,9
Sant'Orsola	930	236	247	445	522
Anomalia 1978-2005		82,0	3,7	48,4	76,3
Anomalia 1961-1990*		90,2	2,0	47,0	111,2
Rovereto	203	309	195	272	571
Anomalia 1978-2005		90,5	-13,8	6,5	95,4
Anomalia 1961-1990*		72,9	-19,9	-5,8	115,8
Folgaria	1140	369	309	384	758
Anomalia 1978-2005		77,0	-2,6	21,0	110,2
Anomalia 1961-1990*		79,1	-7,9	7,2	126,2

(*) Periodo di riferimento per la climatologia.

Fonte: Analisi climatica del 2010, Meteotrentino.

Gli aumenti più importanti si sono registrati in particolare nella stagione invernale e in quella autunnale. Gli incrementi osservati nell'inverno sono dovuti essenzialmente all'eccezionalità del mese di dicembre 2009 e in minor misura al febbraio 2010 mentre il mese di gennaio ha visto valori inferiori alla media.

In primavera i valori sono stati poco distanti dalla media con assenza di un segnale preponderante. Un segnale di calo più significativo emerge nel caso di Zambana mentre un segnale positivo si evidenzia nel caso di Passo Rolle. In estate sembra prevalere un segnale di aumento delle precipitazioni a fronte di un corrispondente calo del numero di giorni con precipitazioni. La natura prevalentemente temporalesca degli eventi piovosi si evidenzia con significative differenze tra le varie località. Incrementi importanti delle precipitazioni si sono ad esempio osservati a Lavarone (+51,5%) e Sant'Orsola (+48,4%) rispetto al periodo 1978-2005. Particolarmente piovoso è stato l'autunno con apporti superiori alla media in tutti i suoi mesi e

contribuendo in termini quantitativi in modo determinante al bilancio dell'anno 2010. Per Lavarone si è trattato dell'autunno più piovoso dal 1921, per Rovereto del terzo più piovoso dal 1921 e per Zambana del terzo più piovoso dal 1935. Anche il numero di giornate con precipitazioni è stato elevato, poco più di un mese su tre ha osservato precipitazioni, con un significativo incremento rispetto alla media. Infine da segnalare che anche il mese di dicembre 2010 è stato caratterizzato da precipitazioni superiori alla media contribuendo quindi al bilancio finale del 2010.

Tabella 15 – Giorni piovosi medie stagionali 2010 e anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990 (%)

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Lavarone	1155	27	34	25,0	35
Anomalia 1978-2005		10,4	3,9	-3,8	12,5
Anomalia 1961-1990*		7,7	3,9	-5,7	13,1
Mezzana	905	21	26	28,0	33
Anomalia 1978-2005		8,9	1,9	0,4	11,6
Anomalia 1961-1990*		7,2	3,0	1,4	14,4
Malè	735	21	20	28,0	29
Anomalia 1978-2005		7,5	-4,5	-0,3	9,0
Anomalia 1961-1990*		7,5	-3,5	-1,3	10,0
Zambana	201	25	19	20,0	34
Anomalia 1978-2005		12,2	-4,8	-4,9	14,6
Anomalia 1961-1990*		10,5	-4,2	-5,6	14,2
Passo Rolle	1995	24	33	35,0	37
Anomalia 1978-2005		8,0	1,7	-3,3	11,5
Anomalia 1961-1990*		5,2	2,4	-4,1	13,2
Cavalese	1000	20	23	25,0	34
Anomalia 1978-2005		8,3	-2,0	-4,7	12,8
Anomalia 1961-1990*		5,9	-2,4	-6,0	14,8
Trento (Laste)	312	23	20	21,0	31
Anomalia 1978-2005		10,4	-3,2	-4,0	10,0
Anomalia 1961-1990*		8,6	-3,4	-5,1	12,0
Sant'Orsola	930	26	29	22,0	34
Anomalia 1978-2005		11,9	2,9	-5,3	12,1
Anomalia 1961-1990*		12,4	4,9	-4,3	15,9
Rovereto	203	26	21	22,0	34
Anomalia 1978-2005		12,3	-3,4	-2,5	12,3
Anomalia 1961-1990*		10,2	-3,9	-4,6	14,6
Folgaria	1140	28	30	21,0	33
Anomalia 1978-2005		11,7	0,4	-7,4	10,2
Anomalia 1961-1990*		11,2	0,9	-8,7	11,7

(*) Periodo di riferimento per la climatologia.

Fonte: Analisi climatica del 2010, Meteotrentino.

Come rilevato nella Relazione Annuale 2009 ed evidenziato anche dai dati 2010, l'andamento climatico ha determinato un peggioramento nella gestione delle deiezioni zootecniche con spandimenti in periodi, benché tardo primaverili, ancora inadeguati a garantire un rapido assorbimento dei macronutrienti da parte dei prati. Tale peggioramento è attribuibile alla limitata autonomia di stoccaggio delle vasche, che in molti casi si attesta poco oltre i 90 giorni, insufficienti a far fronte agli andamenti climatici sopra descritti. In occasione delle modifiche al Programma condotte nel corso del 2009, si è cercato di contrastare i cambiamenti climatici attivando una specifica operazione prioritaria per il settore zootecnico nell'ambito della Misura 121. Il primo bando per tale operazione è stato aperto nel 2010 e sono state raccolte 18 domande (per approfondimenti vedasi capitolo 2).

Infine, si rileva che la rigidità dell'inverno 2008-09 e le forti precipitazioni dell'inverno 2009-10 hanno avuto ripercussioni anche sulla realizzazione di numerosi investimenti relativi alle Misure del PSR, soprattutto per le

misure forestali e quelle relative all'Asse 3, data l'impossibilità di messa in opera dei cantieri sul terreno inagibile, comportando notevoli ritardi.

c. La qualità della vita nelle aree rurali

L'ambiente rurale e la sua economia rappresentano un patrimonio collettivo di grande importanza: la loro vitalità è una condizione imprescindibile perché possano essere salvaguardate le comunità locali, con le loro tradizioni e la loro cultura, il paesaggio ed il patrimonio edilizio rurale, le produzioni agricole ed i prodotti tipici.

Come approfondito nel §3.1 del PSR, l'intero territorio provinciale è stato ricondotto a due delle quattro zone individuate dal Piano Strategico Nazionale e più precisamente: la Zona A "Polo Urbano" in cui ricade il Comune di Trento e la zona D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" per la rimanente superficie. Osservando l'andamento della popolazione nel corso degli ultimi dieci anni, si nota come sebbene la popolazione provinciale sia incrementata del 10%, la quota della popolazione che risiede nelle aree rurali sia rimasta abbastanza stabile (77-78%), con 413.159 abitanti nel 2010.

		PSN	Superficie	Popolazione 2000	Popolazione 2006	Popolazione 2010
I	Comune di Trento	Zona A	157,94	105.942	111.044	116.298
II	Provincia - Trento	Zona D	6.048,94	371.917	391.434	413.159
I+II	Provincia di Trento	Totale	6.206,88	477.859	502.478	529.457

Tale distribuzione è attribuibile alla delega delle competenze della Provincia ai Comprensori (attualmente Comunità di valle) e alla dislocazione nei diversi territori provinciali di risorse e servizi.

Dall'indagine 2010 de "Il Sole 24 Ore" sulla qualità della vita nelle province italiane¹⁰, Trento, in coppia con Bolzano, risulta essere la prima classificata. Buone opportunità occupazionali, livello di reddito soddisfacente, tessuto imprenditoriale dinamico, servizi efficienti, strade e case tranquille: sono questi alcuni dei parametri che contribuiscono all'eccellente performance delle due province autonome. Anche nell'indagine 2010 di Italia Oggi – Università La Sapienza, Trento conquista il podio distinguendosi per le voci di ambiente, affari e lavoro, popolazione e servizi finanziari e scolastici.

Di seguito verranno analizzati brevemente due elementi che hanno contribuito ad evitare l'esodo della popolazione verso il polo urbano, per approfondire successivamente il contributo dell'attività agricola nelle aree rurali.

Una delle attività economiche più importanti per il Trentino è il turismo, sia invernale che estivo, caratterizzato da una notevole varietà e ampiezza nell'offerta. Nel corso del 2010 sono stati registrati circa 11,5 milioni di presenze negli esercizi alberghieri provinciali e 3,7 milioni negli esercizi complementari extra alberghieri. Per entrambe le tipologie ricettive si tratta di risultati estremamente positivi e, nel caso degli esercizi alberghieri, superiori a quelli raggiunti negli anni passati. Completano il quadro circa 5,2 milioni di presenze registrate negli alloggi privati e 9,3 milioni nelle seconde case. Il complesso delle strutture ricettive trentine, pertanto, ha visto nel corso del 2010 oltre 29,7 milioni di pernottamenti, un livello analogo a quello raggiunto l'anno precedente, consolidando la dinamica crescente rilevata nel corso degli ultimi anni.

Valori altrettanto significativi dal lato degli arrivi, pari a circa 2,5 milioni di turisti negli esercizi alberghieri (2,0% in più rispetto al 2009) e a circa 4,8 milioni di turisti nel complesso delle strutture ricettive (+1,2% rispetto al 2009).

Il contributo più significativo al raggiungimento di questi risultati è arrivato dai turisti italiani che rappresentano il 78,3% delle presenze totali. La permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive trentine nel 2010 si mantiene sostanzialmente stabile: 4,5 giorni per gli esercizi alberghieri, 5,6 giorni per gli esercizi complementari e circa 9 giorni per gli alloggi privati e seconde case.

¹⁰ L'indagine si articola su 36 indicatori suddivisi in sei macrosettori (tenore di vita, affari e lavoro, servizi, ambiente, salute, popolazione, ordine pubblico e tempo libero) la cui somma dà la pagella finale.

Dal punto di vista territoriale, il numero di presenze più elevate sono in Valle di Fassa, Val Rendena Madonna di Campiglio – Pinzolo, Garda trentino, Altipiano di Folgaria ed infine le Valli di Sole, Peio e Rabbi.

Accanto a buoni livelli di benessere materiale, la collettività trentina fa registrare gradi piuttosto elevati di benessere immateriale (cultura, tradizione, etc.). Entrambi questi elementi trovano riscontro e vengono rafforzati dal costante sviluppo, negli ultimi decenni, della partecipazione scolastica e, dunque, dal progressivo innalzamento dei livelli medi d'istruzione. Nel corso del 2006 è stata approvata la nuova legge provinciale di riforma del sistema educativo e di formazione scolastica (L. p. 7 agosto 2006, n. 5)¹¹. Il 2010 è stato l'anno dell'avvio concreto¹² della riforma che, a fronte di una situazione nazionale segnata da forti tagli ed un preoccupante aumento di docenti precari, ha fatto registrare alla nostra realtà scolastica una sostanziale tenuta delle risorse assegnate agli istituti in termini sia di numero di classi che di personale (96,32% del totale dell'organico è costituito da docenti di ruolo) e di risorse finanziarie.

ISCRITTI	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Primaria	25.602	25.606	25.837
Secondaria di 1° Grado	15.083	15.312	15.453
Secondaria di 2° Grado	18.299	18.283	18.354
TOTALE	58.984	59.201	59.644
CLASSI	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Primaria	1.451	1.456	1.463
Secondaria di 1° grado	691	706	714
Secondaria di 2° grado	948	952	949
TOTALE	3.090	3.114	3.126

La situazione dell'edilizia scolastica in Trentino è assolutamente buona con 285 plessi del primo ciclo d'istruzione, 38 plessi di scuole superiori e 19 plessi di formazione professionale; si sottolinea che l'offerta territoriale garantisce la possibilità per gli studenti di frequentare una scuola superiore in tutti i territori della provincia. Anche le attrezzature didattiche di cui le scuole dispongono sono moderne e innovative: il 60% delle aule dispone di lavagne interattive multimediali e dall'anno scolastico 2009/10 è a disposizione il registro elettronico che permette la consultazione online dei voti e l'interazione scuola-famiglia.

Nel quadro complessivo, vanno segnalati gli ottimi risultati degli studenti trentini nelle rilevazioni nazionali ed internazionali degli apprendimenti¹³, dove registrano sempre un punteggio molto superiore a quello medio nazionale e internazionale.

Infine, si segnala che il sistema scolastico provinciale investe notevolmente sull'internazionalizzazione e sull'apprendimento delle lingue comunitarie in ogni ordine di scuola, attraverso certificazioni linguistiche, gemellaggi, scambio docenti, scuole bilingui, insegnamento veicolare.

Un aspetto particolare del comparto scolastico legato al mondo agricolo interessa uno specifico progetto Nazionale "Frutta nelle scuole" dove i plessi scolastici della provincia di Trento si sono sempre distinti per interesse di partecipazione. Nel 2010 nonostante precise richieste volte a migliorare la fruibilità dell'iniziativa e l'interesse degli alunni, il gruppo di lavoro ministeriale competente non ha ritenuto opportuno modificare le

¹¹ Alla Provincia Autonoma di Trento è attribuita, dalla Costituzione e dallo Statuto, una speciale autonomia alla quale si collegano potestà legislative e amministrative in materia di edilizia scolastica (DPR n.697 del 1973), ordinamento scolastico (DPR n. 405 del 1988 e DPR 433 del 1996), scuola materna (DPR n. 667 del 1976), minoranze linguistiche (D.Lgs 592 del 1993) e formazione professionale (DPR n. 689 del 1973).

¹² Decreto del presidente della provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo" (Testo vigente dal 29 dicembre 2010); Decreto del presidente della provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg "Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione" (Testo vigente dal 28 luglio 2010); Decreto del presidente della provincia 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg come modificato dal Decreto del presidente della provincia 1 febbraio 2010, n. 6-38/Leg "Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione" (Testo vigente dal 24 marzo 2010).

¹³ Ad esempio nella Prova Invalsi 2010 all'interno dell'esame di licenza media gli studenti trentini si sono collocati al primo posto in Italia sia per la prova d'Italiano che per quella di Matematica.

procedure di attuazione con un a conseguente importante defezione delle scuole trentine. Nel corso del 2011 la Provincia di Trento provvederà quindi direttamente a sostenere una analoga iniziativa presso le diverse scuole trentine.

Per quanto riguarda l'attività agricola, specialmente nelle zone più marginali di montagna, la bassa redditività e le disagiate condizioni di vita possono creare i presupposti per l'esodo verso altri settori o comunque verso i comuni più popolati. Questo fenomeno riguarda in particolare la popolazione giovanile che nelle campagne può avvertire la mancanza di prospettive, può sentirsi isolata o lontana dai servizi del welfare. In tali contesti, la diversificazione dell'economia rurale e la multifunzionalità delle aziende agricole rappresentano soluzioni utili per creare valore aggiunto, possibilità di occupazione, condizioni favorevoli per la crescita e l'innalzamento del tenore di vita, ma anche per salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale delle aree rurali.

Nell'ambito del PSR, sebbene l'Asse III anche per il 2010 presenti valori molto bassi in termini di pagamento, emergono alcuni segnali incoraggianti quali ad esempio l'elevata percentuale di impegni raggiunta a fine anno (per approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del Rapporto).

Fra le possibilità di diversificazione dell'economia rurale un ruolo chiave viene attribuito alle attività agrituristiche. Il legame tra agricoltura trentina e turismo è molto forte e l'agriturismo si presenta come efficace sintesi tra i due settori e come valida integrazione ai redditi provenienti dall'attività agricola.

L'agriturismo in Trentino costituisce una realtà ancora piuttosto limitata, ma negli ultimi anni si è registrato un forte interesse da parte degli operatori.

Al 31 dicembre 2010 in Provincia di Trento sono presenti 354 aziende agrituristiche (328 nel 2009 e 207 nel 2004), di cui circa il 22% in Val di Non, il 19% in Valle dell'Adige, l'11% in Vallagarina e in misura minore nel restante territorio. Il 49% degli agriturismi ha stanze e il 45% ha appartamenti, per un totale di posti letto di 3.682 (nel 2009 i posti letto erano 3.150). Il 38% degli agritur ha ristorazione, per un totale di 5.488 posti tavola (5.251 nel 2009). Inoltre, sono presenti 50 fattorie didattiche e 6 agricampeggi.

Nel corso dell'ultimo triennio l'agriturismo trentino presenta una crescita costante di arrivi e presenze. Nel 2008 gli arrivi sono stati 36.600, saliti a 45.103 nel 2009 e a 51.465 nel 2010 (+14,1% rispetto al 2009). Del totale arrivi 2010, circa il 78% è di provenienza da altre regioni italiane e sono concentrati in particolare nella Valle dell'Adige (22%) e nella Valle di Non (17%). Gli arrivi nel 2010 da altre nazioni sono stati 10.913, concentrati maggiormente nel comprensorio dell'Alto Garda e Ledro (44%) e in Vallagarina (15%). La progressione delle presenze (somma dei giorni di permanenza) è stata di 150.000 unità nel 2008, 179.772 nel 2009 e ben 202.600 nel 2010. La tipologia preferita è l'affitto di stanze con prima colazione e in termini crescenti a mezza pensione.

	ARRIVI NAZIONALI		ARRIVI DALL'ESTERO		TOTALE	PRESENZE NAZIONALI		PRESENZE DALL'ESTERO		TOTALE
	2009	2010	2009	2010	2010	2009	2010	2009	2010	2010
Valle di Fiemme	3.612	4.817	331	360	5.177	14.458	18.629	1.217	1.372	20.001
Primiero	1.095	1.159	105	49	1.208	4.253	4.630	432	238	4.868
Bassa Vals. e Tesino	1.716	1.933	228	229	2.162	5.281	5.750	924	867	6.617
Alta Valsugana	1.226	1.360	189	240	1.600	6.460	5.915	1.002	1.017	6.932
Valle dell'Adige	8.377	9.061	1.940	1.901	10.962	27.609	26.714	10.487	8.134	34.848
Valle di Non	5.050	6.740	740	1.000	7.740	23.810	27.463	4.113	5.216	32.679
Valle di Sole	1.367	1.294	169	255	1.549	6.902	6.116	1.279	1.481	7.597
Giudicarie	3.321	3.159	228	269	3.428	13.389	14.145	1.019	1.594	15.739
Alto Garda e Ledro	3.411	3.710	4.102	4.796	8.506	10.147	11.383	20.874	24.753	36.136
Vallagarina	6.077	6.285	1.568	1.610	7.895	18.449	23.304	5.431	6.807	30.111
Ladino di Fassa	171	1.034	80	204	1.238	1.592	5.816	644	1.256	7.072
TOTALE	35.423	40.552	9.680	10.913	51.465	132.350	149.865	47.422	52.735	202.600

Gli imprenditori agricoli che hanno scelto di dedicarsi all'attività ricettiva sono relativamente giovani, compresi nella fascia d'età tra i 30 ed i 50 anni, le aziende agrituristiche sono in maggioranza collocate tra gli

800 ed i 1.500 metri di altitudine, in zone marginali o lontane rispetto a quelle a più marcata vocazione turistica. Gli agriturismi dediti prevalentemente alla ristorazione sono più spesso connessi ad aziende zootecniche, mentre l'offerta di alloggio sembra conciliarsi meglio con la coltivazione. Gli imprenditori mantengono comunque molto alta la propria identità di agricoltori per cui non solo economicamente ma anche socialmente l'agriturismo si configura come attività connessa e complementare, come strumento per integrare i redditi provenienti dall'agricoltura.

Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

Negli ultimi anni a livello Comunitario è stata data grande importanza al problema del digital divide ed è stato richiesto uno sforzo comune nell'ampliamento delle infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali. Tale indirizzo supporta le scelte strategiche della PAT e conferma la correttezza della strada che da qualche anno è stata intrapresa. Infatti, la banda larga è un elemento necessario per lo sviluppo e la PAT dal 2002 ha promosso il progetto Banda Larga al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- evitare l'isolamento di aree geografiche già svantaggiate;
- colmare il digital divide infrastrutturale con una rete che fornisca uguale accesso per tutti alle opportunità offerte dalla società dell'informazione;
- creare un contesto dove le innovazioni sui servizi non siano limitate dalla disponibilità di banda
- garantire agli operatori l'accesso alle infrastrutture, per fornire a imprese e cittadini di tutto il territorio provinciale i servizi, altrimenti disponibili nelle aree urbane;
- utilizzare un modello di erogazione dei servizi efficace ed efficiente.

Nel corso del 2004 la Provincia ha scelto di creare una infrastruttura "a prova di futuro" (future-proof), fisicamente posata sul territorio. In tal senso ha preso avvio il primo progetto per la realizzazione di più di 750 km di fibra ottica come dorsale che raggiunge e interconnette tutti i comuni della provincia nonché tutte le sedi della pubblica amministrazione quali le scuole e gli ospedali, con l'obiettivo di completarlo entro il 2011. Il crescente interesse e la pressante domanda anche da parte delle imprese nei comuni che non disponevano di connettività ADSL hanno richiesto un intervento di realizzazione, a cavallo tra il 2007 e il 2008, di un sistema di accesso wireless wi-fi e hiperlancon di 767 impianti distribuiti sul territorio. Se questo intervento ha permesso di far fronte ad importanti criticità nell'accesso in alcune aree del Trentino, va dato atto che la crescita dei servizi e la messa in rete del sistema delle pubbliche amministrazioni in questa prima fase si è potuto conseguire grazie ad un accordo con Telecom Italia che, sulla base di un contratto IRU di 6 anni, ha permesso di conseguire importanti risultati di servizio. Uno su tutti: dall'ottobre 2008 tutti gli ospedali del Trentino sono connessi in rete in fibra ottica con la possibilità di condividere in tempo reale dati, informazioni, diagnostiche e radiografie dei pazienti.

Per razionalizzare gli strumenti del settore delle telecomunicazioni, la Provincia ha costituito nel 2008 Trentino Network Srl, un unico soggetto incaricato di gestire i servizi e le infrastrutture di telecomunicazione che servono tutta la pubblica amministrazione trentina e di sviluppare la rete di nuova generazione.

Nello specifico, la società si occupa di impianti ed attrezzature, fisse e mobili, stazioni radio elettriche, collegamenti per radiocomunicazioni, reti dedicate e/o integrate, dalla produzione fino alla posa in opera e manutenzione. Trentino Network inoltre, fornisce dalla progettazione alla commercializzazione, prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazione nazionali ed internazionali, servizi di trasmissione dati, immagini, voce, accesso ad internet, telefonia mobile, servizi di outsourcing nel settore delle comunicazioni. Infine, realizza attività di ricerca, formazione e consulenza. Il programma di realizzazione delle infrastrutture, in conformità con le direttive anticrisi varate dalla Provincia autonoma di Trento, ha portato Trentino Network ad avviare, investimenti che, oltre a garantire la connettività a tutte le aree del territorio provinciale, comprese quelle più periferiche, hanno consentito il perseguimento di risparmi di spesa relativi alla gestione delle utenze internet e telefoniche di tutti gli enti del settore pubblico provinciale. Ad esempio, allo stato attuale la Rete Wireless (WiNet) ha consentito di fornire servizi per l'attivazione di circa 3.000 collegamenti utente finale a banda larga in zone totalmente sprovviste di connettività; mentre le interconnessioni VoIP hanno collegato fra di loro le utenze telefoniche delle sedi degli uffici provinciali, consentendo l'eliminazione dei canoni dovuti per le linee di interconnessione fra centralini della Provincia. La società inoltre, ha provveduto al potenziamento della

infrastruttura di interconnessione verso altre reti geografiche, investimenti che hanno consentito, nel 2010, di ridurre del 47% le tariffe sui servizi Internet offerti alla pubblica amministrazione.

Infine, il 16 dicembre 2010 il Trentino digitale ha tagliato un altro importante traguardo con la sottoscrizione di un memorandum d'intesa fra Provincia e Telecom per la nascita di Trentino NGN (Next Generation Network) (società di capitale misto), al fine di portare la connettività a larga banda in tutte le case, sostituendo i cavi in rame in tutto il Trentino per i collegamenti cosiddetti dell'“ultimo miglio”. Primo esempio del genere in Italia per un'infrastruttura NGN, assicurerà la copertura in fibra a oltre 150 mila unità immobiliari pari a circa il 60% di quelle dell'intera provincia e consentirà la disponibilità di collegamenti internet ad alta capacità a beneficio finale delle amministrazioni pubbliche locali, delle aziende sanitarie, dell'università e degli istituti di ricerca locali, nonché delle imprese e di tutti i cittadini. Secondo il progetto, la Provincia apporterà a Trentino NGN Srl una capitalizzazione di 60 milioni di euro. Da parte di Telecom Italia ci sarà un “conferimento iniziale” di tratte canalizzate, tubi interrati e palificazioni presenti nel territorio provinciale e un “conferimento successivo” che riguarda invece la rete di accesso in rame.

Di conseguenza, essendo già operativo un progetto con relativo piano di sviluppo e dotazione finanziaria (tutte le attività inerenti le telecomunicazioni fanno capo a Trentino Network che, essendo al 100% di proprietà della Provincia, si configura come società “in house”), come già evidenziato nel sesto Comitato di Sorveglianza, nel corso del 2009 è stato deciso di non inserire nel PSR ulteriori operazioni in merito a questa priorità e di non utilizzare i fondi HC&RP per la banda larga. Infine si rileva che il PSR prevede già due misure con operazioni a supporto di internet e banda larga come precisato nel capitolo 5 del PSR:

- la misura 311, operazioni per l'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e del commercio elettronico;
- la misura 321, operazioni per la realizzazione di linee tecnologiche.

1.2 Modifiche della politica nazionale o comunitaria

a. Le variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari

Condizionalità

Nel corso del 2010 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73 del 2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze per i beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”. Il decreto, oltre a recepire le modifiche health check, prevede una unificazione del quadro normativo, integrando in un unico testo il regime di condizionalità e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Il numero delle BCAA, inoltre, passa da sette a cinque, una per ciascun obiettivo individuato dalla regolamentazione comunitaria. Dal punto di vista sostanziale, le principali novità sono rappresentate dalla verifica ai fini della condizionalità delle autorizzazioni per l'utilizzo delle acque ai fini irrigui ed alla estensione del regime alle azioni ambientali dei programmi operativi del settore ortofrutticolo.

A livello provinciale, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1059 del 7 maggio 2010 sono stati definiti gli impegni applicativi a livello territoriale in materia di condizionalità per la campagna 2010, che sostituiscono le disposizioni approvate con la deliberazione della Giunta provinciale del 30 dicembre 2008 n. 3439.

Tale deliberazione è stata modificata con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1677 del 16 luglio 2010, in cui sono state apportate leggere modifiche inerenti i pascoli.

Con circolare AGEA coordinamento 507 del 2010 è stata pubblicata “L'applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2010”; la circolare è stata recepita a livello provinciale con circolare dell'APPAG - O.P. numero 7/UTA/2010.

A seguito di una specifica richiesta nel corso del 2010 si sono effettuati alcuni incontri con i responsabili AGEA per chiarire l'applicabilità dei criteri di condizionalità indicato dal DM 30125 ai programmi operativi dell'OCM

ortofrutta. Attività definitivamente chiarita a livello Comunitario con l'esclusione dall'obbligo di condizionalità per gli interventi previsti nei Programmi Operativi della predetta OCM.

OCM Ortofrutta

Relativamente all'applicazione dell'OCM ortofrutta, nel 2010 non ci sono state variazioni rilevanti.

Tuttavia, sono state adottate alcune normative, che rappresentano piccoli aggiustamenti in corso, nel segno della continuità:

- DM Mipaaf 10388 del 20 dicembre 2010 relativo all'aggiornamento delle "Procedure per il riconoscimento ed il controllo delle Organizzazioni dei Produttori, delle Associazioni delle Organizzazioni dei Produttori, dei Gruppi di Produttori per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi e gli interventi della disciplina ambientale";
- Circolare Mipaaf n. 10431 del 21 dicembre 2010 relativa all'aggiornamento del documento "Determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi";
- Reg. (CE) n. 687/2010 che, modificando il reg. 1580/07 ha introdotto alcune modifiche nella determinazione del calcolo del valore della produzione commercializzata (VPC) relativamente ai prodotti ortofrutticoli trasformati.

Essendo state emanate a fine 2010, in Trentino il loro recepimento, nonché il dettaglio di alcuni aspetti tecnici, è avvenuto nel 2011, con deliberazione della Giunta provinciale n. 751 del 15 aprile.

Infine, si rileva che nel corso del 2010 la Commissione europea ha svolto un audit volto a valutare la corretta gestione dei programmi operativi (Reg. Ce 1234/07). La verifica ha interessato tanto la gestione operativa dei programmi quanto i controlli e le verifiche svolte dalla Provincia nei confronti delle OP provinciali (Melinda, S. Orsola, La Trentina, Consorzio Interregionale Ortofrutticolo). Nell'ambito della visita sono state visionate le attività ed i controlli svolti presso OP La Trentina e OP C.I.O. (Consorzio Interregionale Ortofrutticolo). L'esito della visita è stato sostanzialmente positivo; sono state rilevate alcune anomalie di carattere formale, concernenti in particolare le modalità di verbalizzazione dei controlli, cui è stata data prontamente risposta.

OCM Vino

Per quanto riguarda l'applicazione dell'OCM vino, le misure adottate a livello nazionale per la campagna 2009/2010 sono state complessivamente otto: a) promozione sui mercati esteri, b) ristrutturazione e riconversione vigneti, c) vendemmia verde, d) assicurazione del raccolto, e) distillazione sottoprodotti, f) distillazione alcool uso commestibile, g) distillazione di crisi, h) impiego mosti concentrati, per una spesa pari a circa 292 milioni di euro (dati Mipaaf). Per la campagna 2010/2011, inoltre, è prevista l'attivazione della misura investimenti, con un budget pari a 15 milioni su un totale complessivo di circa 294 milioni di euro (dati Mipaaf).

A livello provinciale nel corso del 2010 sono stati aperti i bandi sulla misura "Promozione sui mercati esteri" con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1960 del 20 Agosto 2010 "Disposizioni provinciali per la promozione di vino sui mercati dei paesi terzi ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007", successivamente modificata con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2156 del 17 Settembre 2010.

Per quanto riguarda la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2400 del 22 Ottobre 2010 è stata modificata la delibera n. 2980 di data 07 novembre 2008 concernente "Disposizioni attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al Regolamento CE n. 479/2008 per le campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013".

Relativamente alla distillazione dei sottoprodotti, con DM Mipaaf del 4 agosto 2010 sono state recepite le "modifiche all'articolo 5 del decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396, concernente disposizioni di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione", che disciplina l'uso agronomico, energetico, farmaceutico o cosmetico dei sottoprodotti della vinificazione. Tale decreto è stato recepito a livello provinciale con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2157 del 17 Settembre 2010 avente

per oggetto "Disposizioni in materia di ritiro sotto controllo dei sottoprodotti della vinificazione per uso agronomico ai sensi dell'articolo 5 del DM n. 5396 del 27 novembre 2008 modificato dal DM n. 7407 del 4 agosto 2010".

Per quanto riguarda la misura investimenti per la campagna 2010/2011, la sua applicazione a livello provinciale è avvenuta nel 2011, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 839 del 27 aprile 2011.

Nell'ambito dell'OCM vino, nel corso del 2010 vi è stata una revisione delle norme riguardanti le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche dei vini; a tale proposito è stato emanato il Decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 "tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini" e relativi decreti applicativi. Il decreto è stato recepito con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1719 del 23 luglio 2010. L'introduzione del Decreto legislativo n. 61, ha comportato un adeguamento dei disciplinari di produzione e la creazione di uno schedario a cui sta provvedendo il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione in collaborazione con l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura.

b. Le variazioni del quadro specifico di riferimento per l'applicazione dello strumento dello sviluppo rurale

Aiuti di Stato

Ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato, nel corso del 2010 la Commissione europea ha autorizzato la concessione in Italia di un regime di aiuti di importo limitato, destinato a fornire sostegno agli agricoltori in difficoltà a causa della crisi economica e finanziaria (Decisione N. 706/2009). Il regime è stato adottato a seguito della modifica del quadro di riferimento temporaneo della Commissione europea per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziarie ed economica, che ha introdotto la possibilità di concedere aiuti di importo limitato ai produttori agricoli primari.

Il regime si rivolge agli agricoltori operanti nei comparti della produzione agricola primaria, purché non si trovassero in difficoltà già prima dell'inizio della crisi, ossia il 1 luglio 2008. Inoltre si tratta di aiuto complementare ad altre misure anticrisi attivate dall'Italia, fino ad un importo di 15.000 euro per impresa agricola.

Agriturismo

In provincia di Trento, l'attività agrituristica è disciplinata con Legge provinciale n. 10 del 19 dicembre 2001, "Disciplina dell'agriturismo, delle strade del vino e delle strade dei sapori" e dal suo Regolamento di attuazione (decreto del presidente della provincia n.5-126/Leg. del 13 marzo 2003).

I principali elementi contenuti nella norma, che ha recepito in modo sostanziale anche quanto previsto dalla legge di orientamento agricolo (D.Lgs. n. 228/01) sono i seguenti:

- è attività agrituristica anche la somministrazione di degustazioni e l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche;
- è fissato al 30% minimo in valore la quantità di materie prime aziendali da impiegare nella somministrazione di pasti e all'80% la quantità minima in valore del prodotto proveniente da altri produttori agricoli, singoli o associati, della provincia di Trento;
- è istituito l'elenco provinciale degli idonei per l'esercizio dell'attività agrituristica: l'iscrizione all'elenco è condizione necessaria per ottenere l'autorizzazione agrituristica da parte dei Comuni;
- possono esercitare l'agriturismo anche le imprese agricole societarie;
- oltre ai familiari l'imprenditore può impiegare anche manodopera dipendente;
- l'autorizzazione è rilasciata dal Comune ove si svolge l'attività;
- fino a 10 ospiti ovvero per la somministrazione di sole degustazioni, l'autorizzazione è sostituita dalla mera denuncia di inizio attività;
- sono definiti i minimi requisiti strutturali ed igienico-sanitari degli esercizi agrituristici;
- viene introdotto il marchio di qualificazione e classificazione dell'offerta.

La disciplina agrituristica punta inoltre ad agevolare l'applicazione delle norme igienico-sanitarie alle piccole trasformazioni di prodotti alimentari a livello aziendale, dalle quali dipende oggi la sopravvivenza di molte

specialità gastronomiche tipiche del mondo rurale. Per l'agriturismo il problema è di vitale importanza in quanto la ristorazione deve essere effettuata con l'impiego prevalente di prodotti propri, e per ottenere tale risultato l'azienda deve svolgere in modo artigianale diverse lavorazioni e trasformazioni del prodotto agricolo in quantitativi spesso limitati.

Con decreto del 31 ottobre 2003 il testo del Regolamento ha subito alcune modifiche, con particolare riferimento all'inquadramento delle "fattorie didattiche" come attività agrituristica, alla loro definizione, alle modalità per il loro svolgimento, nonché alla variazione di alcuni limiti di esercizio delle altre attività agrituristiche.

Si segnala che nel corso del 2010 non sono state apportate modifiche in materia di agriturismo.

Foreste

Nel corso del 2010 non si riscontrano modifiche normative, di carattere europeo o nazionale, rilevanti e in grado di influenzare l'applicazione delle misure forestali dei PSR. Tuttavia, la modifica dell'articolo 57 del Reg. CE n. 1974/2006 ha comportato alcune conseguenze sull'assetto normativo delle misure forestali.

Con notifica n. 148/2010 inoltrata in data 19 aprile 2010, la Provincia Autonoma di Trento ha richiesto la compatibilità dell'aiuto di stato per la Misura 226 con il mercato interno, la Commissione Europea si è espressa favorevolmente con la decisione C (2010) 3590 del 4 giugno 2010. Congiuntamente, con notifica n. 147/2010 è stata effettuata analoga richiesta per la Misura 227, per la quale la Commissione Europea si è espressa favorevolmente con la decisione C (2010) 3177 del 17/05/2010. Le misure interessano attività forestali e non attività di produzione e commercializzazione agricole. Le azioni considerate non riguardano l'utilizzo degli alberi tagliati derivanti da utilizzazioni ordinarie con valore di macchiatico positivo. Non sono quindi previsti effetti sugli scambi (in termini di flussi di scambio o di delocalizzazione dell'attività economica) e sulla concorrenza tra operatori economici.

Di conseguenza, nel corso del settimo Comitato di Sorveglianza (11 giugno 2010) sono state presentate ed approvate le modifiche al capitolo 9 "Elementi necessari alla valutazione ai sensi delle norme sulla concorrenza" per le Misure in oggetto e sono state modificate le schede delle Misure 226 e 227 in merito all'intensità dell'aiuto.

1.3 Cronologia del PSR

Convocazione del sesto Comitato di Sorveglianza – Consultazione per procedura scritta Approvazione modifiche ai criteri di selezione delle misure 121, 125.2, 125.3, 311, 321 e 323.3	2 marzo 2010
Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 530, modificata dalla delib. 833 del 16.04.2010. Approvazione dei bandi, dei criteri, delle modalità attuative e delle condizioni di ammissibilità annualità 2010 delle Misure: 211 - indennità a favore degli agricoltori delle zone montane, 214 - pagamenti agroambientali e misura F - misure agroambientali impegni assunti nella precedente programmazione 2000- 2006.	12 marzo 2010
Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 998 di approvazione dei bandi, dei criteri, delle modalità attuative e delle condizioni di ammissibilità delle misure 112 - 121 - 123- 125 - 311 - 321 - 323 per l'anno 2010 (il bando relativo alle misure forestali si attiva annualmente automaticamente in base al disposto della deliberazione n. 874 del 4 aprile 2008)	30 aprile 2010
Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 1254 che modifica la deliberazione della Giunta Provinciale n. 998 del 30 aprile 2010	28 maggio 2010
Convocazione del settimo Comitato di Sorveglianza Approvazione Relazione Annuale di Esecuzione 2009 e modifiche al PSR (Cap. 3.1, Cap. 5.2, Cap. 5.3.1.2.2, Cap. 5.3.1.2.5, Cap. 5.3.2.2.6, Cap. 5.3.2.2.7)	11 giugno 2010
Convocazione dell'ottavo Comitato di Sorveglianza – Consultazione per procedura scritta Approvazione della Relazione di Valutazione Intermedia 2010	6 dicembre 2010

1.4 Organigramma

L'organigramma allegato riporta l'indicazione dei Servizi provinciali e degli uffici, competenti sulle misure del Programma.

Per eventuali approfondimenti si rimanda al capitolo 11 del PSR "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili".

Misura 111	Servizio Vigilanza e Promozione Attività Agricole	Ufficio Vigilanza Produzioni Agroalimentari e Strutture Fondiarie
Misura 112	Servizio Aziende agricole e Territorio Rurale	Ufficio di Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 121	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 122	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 123	Servizio Vigilanza e Promozione Attività Agricole Servizio Foreste e Fauna	Ufficio per le Strutture Cooperative (123/1) Ufficio Filiera Legno (123/2)
Misura 125	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Infrastrutture Agricole (125/1; 125/2; 125/3) Ufficio Filiera Legno (125/4)
Misura 211	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna
Misura 214	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna
Misura 226	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 227	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 311	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 313	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 321	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Infrastrutture Agricole
Misura 322	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 323	Servizio Conservazione Natura e Valoriz. Ambientale Servizio Foreste e Fauna Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 (323/1; 323/5) Ufficio Filiera Legno (323/2) Uff. Tecnico per l'Agricoltura di Montagna (323/3; 323/4)
Misura 411	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 413	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 421	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 431	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 511	Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati sulla base degli indicatori di prodotto e risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento N. 1698/2005)

Nella prima parte del capitolo vengono tracciate con estrema sintesi le disposizioni procedurali comuni a tutte le misure.

Organismi responsabili della gestione del Programma

Come descritto nel Programma al capitolo 11 "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili", l'Autorità di Gestione è in capo al Dipartimento agricoltura e alimentazione. Nel 2010, ha operato, come Organismo Pagatore (OP), l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura – APPAG, che a decorrere dal 16 ottobre 2008, si è sostituita ad AGEA (OP). Le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti sono in capo ad APPAG. Nel rispetto delle disposizioni di delega di funzioni di cui al punto 1C dell'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 885/2006, l'OP ha individuato i tre servizi provinciali (enti delegati) responsabili dell'istruttoria delle misure, come illustrato di seguito:

- il Servizio Aziende agricole e territorio rurale competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: 112, 121, 125 1.2.3;
 - per quanto riguarda l'Asse II: 211, 214;
 - per quanto riguarda l'Asse III: 311, 321, 322, 323.3, 323.4;
- il Servizio Vigilanza e Promozione delle attività agricole competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: 111, 123.1;
- il Servizio Foreste e fauna competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: 122, 123.2, 125.4;
 - per quanto riguarda l'Asse II: 226, 227;
 - per quanto riguarda l'Asse III: 313, 323.1, 323.2, 323.5;
- il Gruppo di Azione Locale Leader Val di Sole:
 - Per quanto riguarda l'Asse IV Leader.

L'OP ha inoltre ravvisato la necessità di delegare alcune funzioni tecniche e di autorizzazione a tali servizi tramite accordi scritti. Nell'ambito delle funzioni affidate sono ricomprese attività di ricezione delle domande di pagamento, esecuzione di parte dei controlli, calcolo degli importi da liquidare, constatazione e contestazione di irregolarità. Sempre al medesimo capitolo 11 del programma in corrispondenza del sottocapitolo 11.2 "Procedure di gestione e controllo" viene mappato il flusso operativo generale per tutte le misure. Ad ogni singola fase, viene precisato in capo a quale organismo, tra quelli competenti della gestione del Programma ricade la responsabilità. Tali organismi sono la Giunta provinciale, l'organismo pagatore - APPAG, gli organismi delegati – Servizi provinciali, GAL e l'Autorità di gestione – Dipartimento agricoltura e alimentazione.

Bandi 2010

La Giunta provinciale con propria deliberazione approva i bandi con i relativi criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità delle misure. Per le misure ad investimento di carattere agricolo quali la 111, 112, 121, 123.1, 125.1/2/3, 311, 321, 323.3/4 nel 2010 è stato aperto un bando. La scadenza per la misura 111 è stata fissata il 30 novembre mentre per le restanti misure agricole la scadenza si è chiusa il 30 giugno. Per le misure di carattere forestale quali la 122, 123.2, 125.4, 226, 227, 313, 323.1, 323.2, 323.5 nel 2010 è stato aperto un bando con la scadenza fissata al 30 settembre, per l'azione 123/2 (acquisto di materiali e attrezzature specifiche per i lavori forestali) e per l'azione 226/a (recupero popolamenti forestali) è stato indetto un ulteriore bando con scadenza alla data del 30 aprile. Per le domande a premio sulla misura 211 e 214 (indennità compensativa e misure agroambientali) la scadenza è

stata fissata il 17 maggio 2010, in quanto la data ultima del 15 maggio, fissata dalla normativa comunitaria in vigore, corrispondeva ad un giorno festivo.

Programmazione finanziaria

La Giunta provinciale adotta con proprie deliberazioni il riparto delle risorse provinciali (quota cofinanziata) stanziandole sui capitoli di bilancio della PAT. Tali capitoli sono assegnati ai tre servizi competenti sul PSR e sono destinati a cofinanziare con la quota provinciale le misure ad investimento del programma. Viene successivamente adottata dai servizi una determinazione dirigenziale di trasferimento all'OP APPAG, dei fondi stanziati sui capitoli di propria competenza. Viene quindi definito l'ammontare di contributo pubblico totale per ciascuna misura/sottomisura, sulla base della quota di partecipazione della PAT al cofinanziamento.

Criteri di selezione e ordine di priorità

Trascorso il termine di presentazione delle domande e chiusi i bandi, i servizi procedono ad effettuare le graduatorie di priorità delle domande a valere sulle misure di propria competenza. Vengono attribuiti alle domande di aiuto i punteggi previsti dai criteri di selezione. L'elenco delle domande ordinate in funzione della priorità viene approvato con determinazione del dirigente del servizio competente.

Approvazione delle domande di aiuto

I servizi, sulla base degli esiti dell'attività istruttoria delle domande di aiuto in graduatoria e finanziabili con le risorse disponibili, adottano le determinazioni di approvazione delle domande di aiuto, definendone la spesa ammessa ed il contributo concedibile.

Domande di pagamento

Qualora previsto dal Programma i beneficiari possono inoltrare una richiesta di anticipo o a seguito della realizzazione parziale o totale dell'intervento, possono richiedere rispettivamente l'acconto o il saldo del contributo. I servizi competenti istruiscono la domanda di pagamento ed inoltrano l'elenco di liquidazione all'OP.

Pagamento

L'APPAG, adotta la determinazione di liquidazione e il flusso di pagamento viene gestito attraverso il sistema informativo contabile dell'OP. L'uscita finanziaria viene quindi registrata sui capitoli di bilancio di APPAG.

Nella seconda parte del capitolo vengono analizzati gli assi e le singole misure in un'ottica finanziaria e di esecuzione. Per ogni misura si riporta lo stato di attuazione finanziario, evidenziando l'utilizzo in termini di pagamento FEASR avvenuto nel 2010 (FEASR Anno 2010), il pagamento cumulato dal 2007 al 2010, il confronto tra l'attuazione finanziaria e la dotazione complessiva di spesa pubblica 2007/13. Infine come indicatori di avanzamento, vengono calcolate le percentuali dei pagamenti 2010 e dei pagamenti cumulati 2007/2010 sulla dotazione complessiva di spesa pubblica.

Occorre infine precisare come l'intero ammontare della quota FEASR, corrispondente a Euro 109.220.000, veda una sua partecipazione annua, concepita come ripartizione nel settennio, che in termini percentuali va dal 13,5% del 2007 al 14,9% del 2013 (mediamente il 14,3% annuo).

Pertanto, l'efficienza nell'avanzamento finanziario delle singole misure viene valutata in base al raggiungimento di una soglia del 28%, corrispondente a due annualità della ripartizione media annua (14,3%): l'ottenimento di essa indica una buona performance di misura, mentre il mancato conseguimento denota un ritardo nell'esecuzione.

Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Il 2010 ha rappresentato per l'asse I un anno di forte accelerazione nell'attuazione delle singole misure rispetto al 2009, con un ammontare totale di pagamenti 2007-2010 che ha raggiunto circa il 26% della spesa pubblica totale a disposizione del settennio. In termini assoluti i pagamenti corrispondono a 28.107.853,98 di Euro di spesa pubblica totale e 9.837.748,85 di Euro di risorse FEASR. Grazie al considerevole recupero finanziario dell'asse nell'anno 2010, l'incidenza dei trascinamenti sul totale dei pagamenti risulta essere molto inferiore rispetto all'anno precedente. Permangono tuttavia notevoli differenze nell'esecuzione delle singole misure, che verranno analizzate più approfonditamente nei paragrafi seguenti.

Al fine di valutare l'andamento generale dell'asse, si riportano i risultati ottenuti entro la fine del 2010, analizzando i relativi indicatori di risultato a commento delle tabelle di risultato - R. La prima tabella R.1(1) evidenzia il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale. Il numero totale dei partecipanti ai corsi di formazione è pari a 2.564, ripartiti in 1.877 in campo agricolo, 641 nel campo dell'industria alimentare ed infine 46 nel campo della silvicoltura. Si precisa che sul totale dei partecipanti, 190 hanno ottenuto un certificato, diploma o laurea. In merito alla suddivisione per genere ed età dei partecipanti ai corsi (tabella R.1(2)), si denota una prevalenza di frequentanti maschi (2.202), rispetto alle femmine (362), ed una maggioranza di persone di età superiore ai 40 anni (1.420) su quelle più giovani (1.144).

Analizzando il valore aggiunto lordo generato dal sostegno concesso a favore delle aziende beneficiarie (tabella R.2), si registra un totale di 1.871.305 Euro per l'asse I, del quale l'80% è attribuibile al settore agricolo, il 12% al settore dell'industria dei prodotti alimentari e il restante 6% alla silvicoltura. Disaggregando il totale del valore aggiunto lordo, sviluppato dall'inizio programmazione alla fine del 2010, per singola misura appartenente all'asse 1, il 40% è imputato alla misura 123, il 30% alla misura 125, il 15% alla misura 121, il 14% alla misura 112 ed infine meno dell'1% alla misura 122.

Osservando il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (tabella R.3), si precisa che 119 aziende hanno beneficiato della misura 121, 3 della misura 122 e 14 della misura 123, per un totale di 136 aziende. Raggruppando le imprese che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche in macrocategorie, si evidenzia che 119 aziende sono di tipo agricolo, 7 attive nel campo agroalimentare e 10 sono forestali. Nella totalità dei casi si tratta di un'introduzione di una nuova tecnica.

Infine, considerando i posti di lavoro creati (tabella R.8(1)), non si rilevano variazioni rispetto all'anno 2009.

Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione”

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere la formazione continua nel settore agricolo e forestale al fine di migliorare la competitività ed aumentare la produttività del lavoro delle imprese del settore. La Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige, quale istituto competente per la formazione in materia agricola e forestale, coordina le attività formative e di informazione previste dalla misura per conto della Provincia. La misura 111 è a totale copertura pubblica e il costo totale riferito all'intera programmazione ammonta a 3.649.142,86 Euro, ripartito in quota FEASR pari a 1.277.200 Euro (35%), quota Statale pari a 1.137.802,74 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.234.140,11 Euro (33,82%).

I trascinamenti pagati, per gli impegni assunti nella precedente programmazione PSR 2000-2006 sulla misura C, ammontavano a 862.814,43 Euro e sono stati conclusi definitivamente nel 2008. A completamento delle informazioni finanziarie si precisa che come indicato al Capitolo 8 non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 111	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	47.299,63	349.284,68	997.956,22	1.277.200,00	3.649.142,86	3,70%	27,34%

Le attività didattiche finanziate attraverso la misura 111 consistono in corsi e seminari della durata di 8-50 ore e in corsi biennali per il conseguimento del brevetto professionale per imprenditori agricoli (BPIA), definiti in un progetto annuale di formazione. La particolare gestione di tali attività didattiche prevede la rendicontazione della totalità di esse, nell'anno successivo a quello nel quale è terminato il corso biennale di formazione (BPIA). Pertanto nell'anno 2010 sono stati rendicontati i corsi che hanno avuto inizio nell'anno 2008 e fanno riferimento al primo bando della programmazione 2007-2013.

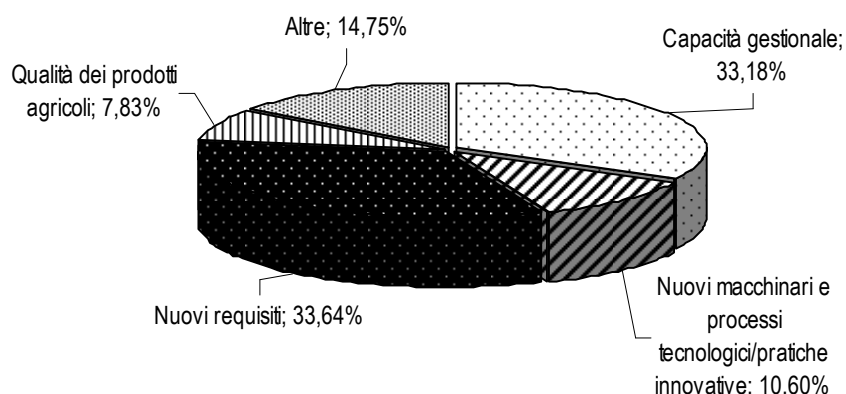
L'ammontare dei pagamenti del 2010 corrisponde solamente al 3,7% della spesa pubblica programmata per il settennio. Tenendo in considerazione l'ammontare dei pagamenti cumulato dal 2007 al 2010, l'esecuzione finanziaria si attesta al 27,34% delle risorse totali. Essendo i pagamenti del 2010 i primi dell'attuale programmazione, è evidente l'incidenza rilevante dei trascinamenti del precedente settennio, sull'importo cumulato dei pagamenti 2007-2010.

Stato di attuazione

Misura 111	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3)	217	217	4.500	4,82%	4,82%
Di cui target nuova programmazione			2.118	10,24%	10,24%
Numero di giorni di informazione impartita (tab. G3)	5.609,75	5.609,75	16.485	34,02%	34,02%
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.2)	0	2.382	2.382	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

I partecipanti ai corsi di formazione iniziati nel 2008, a cui fanno riferimento i pagamenti del 2010, sono stati 217 e rappresentano il 4,82% del target complessivo (tab.G3) e il 10,24% del target relativo alla nuova programmazione. Tale percentuale dimostra l'avanzamento rallentato della misura, anche se risulta necessario tenere in considerazione la particolare gestione e rendicontazione delle attività formative. In merito ai giorni di informazione impartita è opportuno sottolineare il raggiungimento di un buon livello di avanzamento sul target 2007-2013 che corrisponde al 34,02%.

Figura 6 – Numero partecipanti alla formazione per contenuto e attività di formazione professionale e informazione



Analizzando nello specifico il numero dei partecipanti alla formazione suddiviso in base al contenuto dei corsi svolti, si rileva che 72 persone, corrispondenti al 33,18% del totale, hanno partecipato al corso per conseguire il brevetto professionale per imprenditori agricoli, classificato in base al contenuto nella categoria "capacità gestionali, amministrative e di marketing". 23 partecipanti, il 10,6% del totale, hanno seguito un corso riguardante "nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative", dal titolo "Conoscenze di base per la produzione dei formaggi". 73 persone, pari al 33,64% del totale hanno preso parte ad un corso riguardante i "nuovi requisiti", in particolare riguardante gli obblighi sulla condizionalità. Per quanto riguarda la "qualità dei prodotti agricoli", 17 partecipanti, il 7,83% del totale, hanno frequentato il corso "Aspetti tecnici e commerciali della cerealicoltura in Valsugana". Infine, 32 persone hanno seguito un corso sulle nuove frontiere in agricoltura, classificato in base al contenuto in "altre". Sebbene il numero totale dei partecipanti ammonti a

217, si precisa che senza doppi conteggi, il numero di persone che hanno preso parte ai corsi finanziati nell'ambito della misura 111 sono 209.

Per quanto riguarda il numero di giorni di formazione impartita, il corso organizzato per il conseguimento del brevetto di imprenditore agricolo (capacità gestionali, amministrative e di marketing) è stato quello con il maggior numero di giornate formative, seguito da quello riguardante i nuovi requisiti, quello sulla qualità dei prodotti agricoli e altre tematiche ed infine quello sui nuovi macchinari e processi.

In merito ai 217 partecipanti ai corsi di formazione, è importante sottolineare che 42 (circa 19%) sono di genere femminile e i restanti 175 (circa 81%) di genere maschile. Le persone di età inferiore ai 40 anni rappresentano circa il 66% del totale dei partecipanti e costituiscono la maggioranza anche all'interno della suddivisione per genere.

Misura 111	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - (tab. R.1)	182	2.564	2.000	9,1%	128,2%

Analizzando gli indicatori di risultato della misura 111, si precisa che dei 217 partecipanti alla formazione a cui fanno riferimento i pagamenti del 2010, 182 (l'84%) hanno terminato con successo il corso frequentato e rappresentano pertanto il 9,1% del target del settennio. Il numero di frequentanti cumulato dall'inizio programmazione ha già ampiamente superato il target, raggiungendo circa il 128%.

Avanzamento procedurale

Analogamente all'anno precedente, l'apertura del bando per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 111 è avvenuta tra il primo e il 30 novembre 2010. Come precisato nella parte riguardante la descrizione della misura, annualmente viene presentata una singola domanda da parte della fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

La misura, sebbene proceda lentamente in termini finanziari e di indicatori a causa della particolare organizzazione, è caratterizzata da un buon volume totale di impegni, che al 31.12.2010 ammontano a Euro 1.507.290, pari a Euro 527.551,50 di risorse FEASR. Tale dato corrisponde a circa al 54% delle risorse a disposizione per il settennio al netto del pagamento dei trascinamenti (2.786.328,54 Euro).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

A causa della particolare gestione dei corsi di formazione da un punto di vista amministrativo, l'esecuzione della misura sta procedendo ad un ritmo rallentato. Tuttavia, il volume di impegni, che rappresenta il 54% della spesa pubblica totale a disposizione per il settennio al netto dei trascinamenti, dimostra un avanzamento positivo e conforme alla programmazione.

Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori"

Descrizione della misura

Al fine di contrastare il processo di senilizzazione del settore agricolo e di favorirne il ricambio generazionale, la misura 112 prevede la concessione di un sostegno all'insediamento per giovani agricoltori. Tale misura è indirizzata a imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni, che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità sotto il profilo civile e fiscale. I giovani imprenditori agricoli sono tenuti a presentare un piano di miglioramento aziendale al fine di garantire un certo livello di competitività della propria azienda. Il sostegno ammonta a 40.000 Euro per l'insediamento nel settore zootecnico, 30.000 per gli altri comparti, quali l'ortofrutta, il settore viticolo e gli altri indirizzi vegetali con un'eventuale maggiorazione di quest'ultimo pari a 5.000 Euro per le produzioni biologiche.

Il costo totale della misura 112 per il periodo 2007-2013 è pari a 5.178.574,29 Euro, composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 1.812.501 Euro (35%), in quota Statale pari a

1.614.679,45 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.751.393,82 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 25.000 Euro (un premio). Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 13 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 112.

Stato di attuazione finanziario

Misura 112	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (cfr g 5)	521.500	1.144.500	3.270.000	1.812.501	5.178.574,29	28,77%	63,14%

La misura è caratterizzata da un ottimo avanzamento finanziario, dimostrato da una percentuale di utilizzo delle risorse a disposizione per il settennio pari al 63,14%. I pagamenti dell'anno 2010 rappresentano il 28,77% della spesa pubblica programmata, dimostrando pertanto un ritmo di esecuzione annuale pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il peso dei trascinamenti sull'ammontare dei pagamenti cumulati dall'inizio programmazione alla fine 2010 è praticamente nullo, in quanto è stato liquidato, nel 2008, solamente un premio di insediamento riferito alla precedente programmazione, pari a Euro 25.000.

Si rileva da parte del mondo agricolo il continuo e forte interesse nei confronti della misura. Il sostegno al ricambio generazionale e all'ingresso dei giovani in agricoltura rientra nelle priorità dell'amministrazione e sta ottenendo già ottimi risultati.

Stato di attuazione

Misura 112	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di giovani agricoltori beneficiari (tab. G3)	45	100	114	39,47%	87,71%
Di cui target nuova programmazione			113	39,82%	88,49%
Volume totale di investimenti (G3)	1.713.500	3.731.750	6.212.000	27,58%	60,07%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il numero di giovani agricoltori beneficiari del premio di insediamento nel 2010 è pari a 45 che rappresentano pertanto il 39,47% del valore target complessivo (tab.G.3). Considerando il numero cumulato di beneficiari dall'inizio programmazione alla fine del 2010, è stato raggiunto l'88,49% del target, confermando l'ottimo avanzamento della misura. Il volume totale di investimenti raggiunto nel 2010 corrisponde al 27,58% dell'obiettivo del settennio, mentre il volume totale cumulato ha raggiunto il 60,07%.

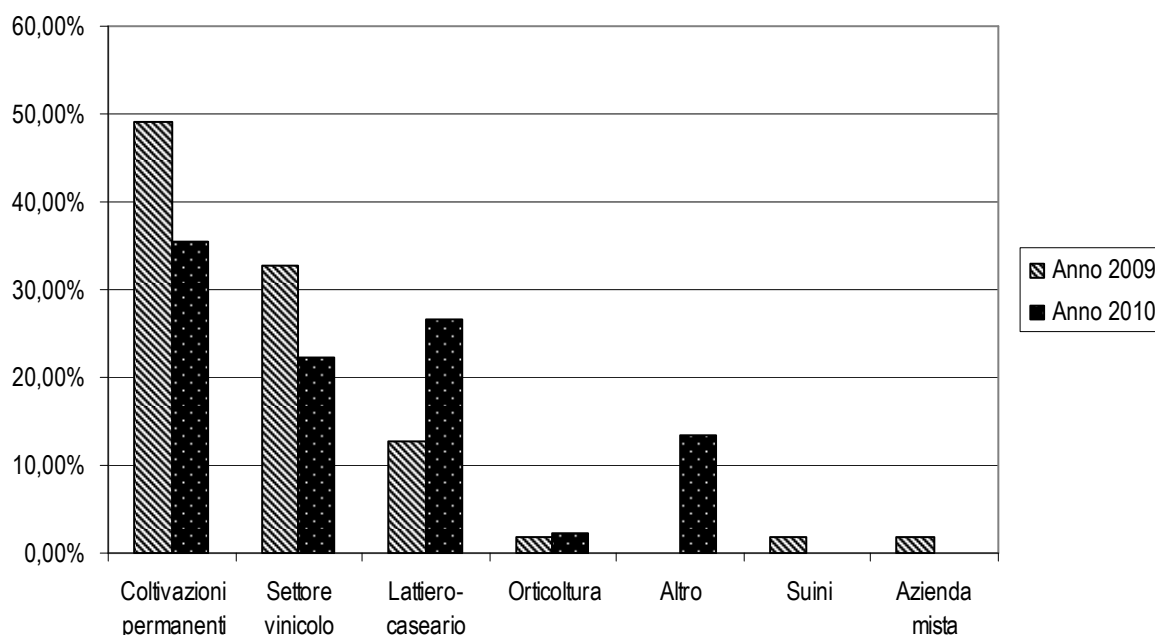
I beneficiari sono suddivisi nei seguenti settori produttivi: 16 nel settore delle coltivazioni permanenti (frutticoltura – melo), 10 nel settore viticolo, 12 nel settore lattiero caseario, 1 nel campo dell'orticoltura ed infine 6 titolari di "altre" aziende, nello specifico nel campo dei piccoli frutti e dell' apicoltura. In proporzione ai beneficiari dell'anno 2009 (Figura. 7), è stata registrata una riduzione dei premi erogati nel campo delle coltivazioni permanenti e del settore viticolo, mentre vi è stato un aumento numerico di premi nel campo del settore lattiero-caseario e dei piccoli frutti ("Altro"). Nessun cambiamento è stato registrato nel settore dell'orticoltura, mentre nell'allevamento dei suini e nelle aziende miste, a differenza dell'anno precedente, non è stato pagato alcun premio di insediamento. Per completare il quadro informativo riguardante i 45 beneficiari della misura nel 2010, si precisa che si tratta di 5 femmine e 40 maschi e che la percentuale di presenza femminile rispetto al 2009 è leggermente diminuita.

Misura 112	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	124.571,45	273.116,45	452.000	27,56%	60,42%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato della misura, si attesta al 27,56% del target per quanto riguarda i premi erogati esclusivamente nel 2010 e al 60,42% del

valore cumulato dall'inizio programmazione, confermando l'ottima performance della misura. Si precisa che il raggiungimento di questo risultato è attribuibile interamente al settore agricolo.

Figura 7 – Suddivisone dei beneficiari della misura 112 per settore produttivo



Avanzamento procedurale

Dei 45 premi di insediamento pagati nel 2010, 4 facevano riferimento al bando dell'anno 2008 mentre i restanti al bando del 2009, dimostrando un buon livello di efficienza nell'attività istruttoria delle domande pervenute e un arco temporale limitato tra la presentazione della domanda e il pagamento del premio.

Il bando dell'anno 2010 è stato aperto il 3 maggio e chiuso il 30 giugno 2010, registrando la presentazione di 77 domande, valore conforme a quanto avvenuto nel bando 2009.

Alla fine del 2010 il volume cumulato di impegni assunti dall'amministrazione a favore di giovani agricoltori ammonta a Euro 4.640.000, pari a Euro 1.624.000 di risorse FEASR, raggiungendo quasi il 90% dei fondi a disposizione per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 112 procede con un ottimo andamento complessivo sia sotto il profilo degli impegni che dei pagamenti. L'esecuzione finanziaria, dall'inizio programmazione all'anno 2010, si attesta al 63,14%. In relazione agli indicatori di prodotto, la misura ha già raggiunto circa l'88% del valore target in termini di numero di beneficiari e circa il 60% in termini di volume di investimento. Nel corso del 2011 la spesa pubblica totale e disposizione della misura verrà totalmente impegnata e si procederà con aiuti di stato aggiuntivi.

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività ed il reddito delle aziende agricole di tutto il territorio provinciale, attraverso il sostegno ad investimenti materiali per l'ammodernamento, quali infrastrutture, fabbricati, miglioramento fondiario, acquisizione di macchinari ed attrezzature. La misura propone interventi diversificati al fine di rispondere il più adeguatamente possibile alle esigenze di una crescente competitività degli agricoltori operanti sul territorio trentino, sia nel fondovalle, che in montagna.

I beneficiari della misura devono presentare un piano di miglioramento aziendale in cui vengono evidenziati gli aspetti economici dell'investimento (miglioramento del rendimento globale dell'azienda) unitamente alle ricadute ambientali e sociali.

Il costo totale della misura 121 per il settennio 2007-2013 è pari a 76.890.985,43 Euro, ripartito in spesa pubblica pari a 38.445.491,43 Euro e spesa privata pari a 38.445.494 Euro. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.455.922 Euro (35%) e la restante parte pari a 24.989.570 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. I pagamenti in trascinamento per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008. Conformemente al capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 50 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 121.

Stato di attuazione finanziario

Misura 121	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	1.251.337,99	2.518.389,35	7.195.398,23	11.183.472,2	31.492.714,28	11,18%	22,51%
Health Check (tab. G5 HC)	0		0	2.250.400	6.429.714,28	-	-

La misura 121 procede ad un ritmo medio-lento, tuttavia si segnala nell'anno 2010 una buona ripresa nell'attuazione finanziaria, la quale è passata da una percentuale di esecuzione pari a circa l'11% del 2009 ad un 22,51% del 2010. Tale ripresa nei pagamenti è stata particolarmente evidente se si considera la percentuale dell'ammontare pagato nell'anno rispetto al totale: mentre i pagamenti del 2009 corrispondevano a circa l'1%, quelli relativi all'anno 2010 rappresentano l'11,18%.

Nel bando 2010 per la presentazione delle domande di aiuto sulla misura 121 sono state inserite per la prima volta le operazioni Health Check (a7 atomizzatori a basso volume e basso impatto ambientale e b5 vasche liquami), per le quali al 31.12.2010 sono stati effettuati impegni, ma non pagamenti. Pertanto l'esecuzione finanziaria riferita alle risorse legate alle nuove sfide risulta ancora pari a zero.

Stato di attuazione

Misura 121	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende agricole beneficiarie (tab. G3)	149	152	3.595	4,14%	4,22%
Di cui target nuova programmazione			3.435	4,33%	4,42%
Volume totale di investimenti (tab. G.3)	8.100.947,4	8.989.397,11	75.723.000	10,69%	11,87%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	160	160	0	100%
Health Check Numero di aziende agricole beneficiarie	0	0	1.303	0	0
Health Check Volume totale di investimenti	0	0	13.332.000	0	0

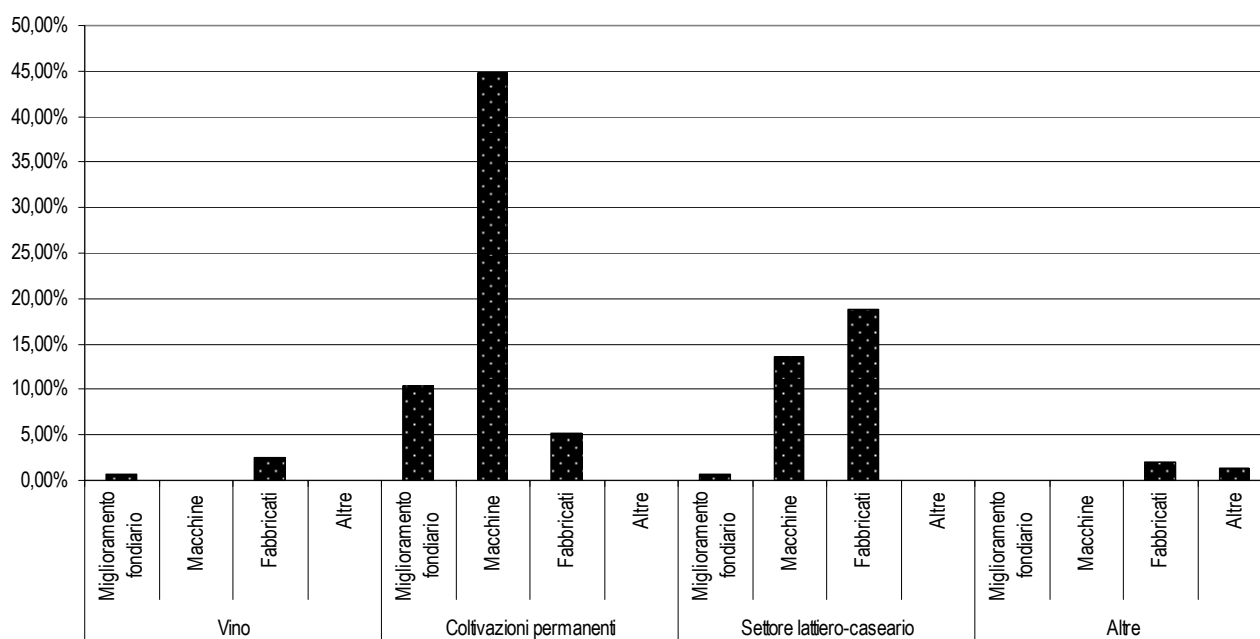
Nel 2010, 149 aziende hanno beneficiato della misura 121, raggiungendo così il 4,14% del valore target complessivo (tab. G.3). Il volume totale degli investimenti sviluppato dal totale dei pagamenti del 2010 è pari a Euro 8.100.947,4 e rappresenta il 10,68% del target 2007-2013.

Si precisa che a fronte delle 149 aziende agricole beneficiarie nel 2010, sono state liquidate 154 domande di pagamento, delle quali 5 nel settore vitivinicolo, 93 nel settore delle coltivazioni permanenti (frutticoltura), 51 nel settore lattiero-caseario e 5 relative ad altre aziende (coltivazione di piccoli frutti e floricoltura).

La distribuzione dei pagamenti in relazione al settore agricolo rispecchia totalmente la realtà agricola trentina. Come evidenziato dal grafico (Figura 8), la tipologia di investimenti che ha ricevuto il maggior numero di pagamenti riguarda l'acquisto di macchine, seguita dalla costruzione di fabbricati, da interventi di miglioramento fondiario ed infine da altri tipi di investimenti (tunnel e attrezzi).

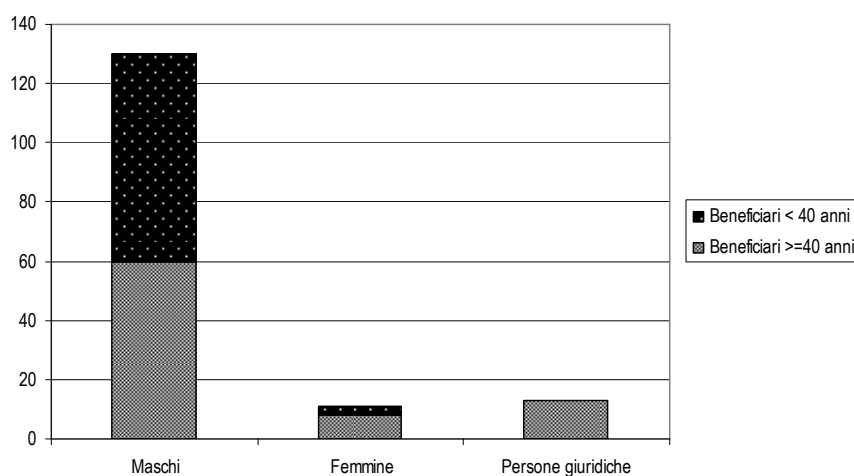
Il numero di agricoltori beneficiari della misura nel 2010 caratterizzati da un metodo di produzione biologica, sono sei, dei quali 2 appartenenti al comparto delle coltivazioni permanenti e i restanti 4 al settore lattiero-caseario. Tutti e sei sono di genere maschile e ripartiti equamente tra appartenenti alla fascia di età inferiore ai 40 anni e non.

Figura 8 – Percentuale pagamenti 2010 suddivisi per tipologia d’investimento e settore agricolo



I beneficiari pagati nel 2010 sono 154, di cui 130 persone di genere maschile, con 70 soggetti di età inferiore ai 40 anni e 60 oltre i 40; 11 di genere femminile, con 3 giovani e 8 over 40, ed infine 13 beneficiari classificati come persone giuridiche (società semplice agricola) (Figura 9).

Figura 9 – Ripartizione beneficiari per genere e per età



Misura 121	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	167.689,6	274.261,6	1.574.000	10,65%	17,42%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	77	119	2.244	3,43%	5,3%

Analizzando gli indicatori di risultato emerge che l’aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, in rapporto al target 2007-2013, rappresenta il 10,65% per l’anno 2010 ed il 17,42% per l’arco temporale 2007-2010. Tali valori delineano una situazione di ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, ma allo stesso tempo una significativa ripresa rispetto ai valori dell’anno 2009 (rispettivamente 2,82% e 6,77%). Le percentuali di raggiungimento dell’indicatore di risultato riguardante il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, permangono ancora su livelli molto bassi e non raggiungono il 6% del valore target.

Avanzamento procedurale

Al fine di analizzare l'avanzamento della misura in termini procedurali, si rileva che delle 154 domande pagate nell'arco del 2010, 127 facevano riferimento al bando 2008 e le restanti 27 al bando 2009. Lo sfasamento di due anni tra l'anno del bando e l'anno di pagamento è parzialmente legato ad una tempistica minima necessaria per completare il procedimento amministrativo della domanda di aiuto e di pagamento e per realizzare l'investimenti. Per comprimere i lunghi tempi del procedimento istruttorio, sono state aumentate le postazioni di controllo amministrativo, delegando tale funzione agli uffici agricoli periferici del Servizio competente ed è stata migliorata e semplificata l'informatizzazione del procedimento.

Durante l'arco temporale 3 maggio - 30 giugno 2010, è stato aperto il bando 2010 per la presentazione delle domande di finanziamento sulla misura 121, nell'ambito del quale sono pervenute al Servizio competente 629 domande, delle quali 302 riguardavano iniziative Health Check (284 operazione a7 atomizzatori a basso volume e ridotto impatto ambientale e 18 operazione b5 vasche di stoccaggio deiezioni bovine).

In merito all'avanzamento procedurale della misura si rileva al 31.12.2010 un ammontare totale di risorse impegnate pari a Euro 16.426.021,24, corrispondente a Euro 5.749.107,43 di quota FEASR. Il volume d'impegni che ha raggiunto il 46% circa della spesa pubblica totale al netto del pagamento dei trascinamenti (35.186.038,39 Euro), è da considerare discreto.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 121 avanza con un ritmo medio-lento dal punto di vista dell'esecuzione finanziaria (pagamenti) e del raggiungimento degli indicatori fisici. Ciononostante si registra una ripresa dei pagamenti 2010, rispetto all'annata 2009 che, unito al significativo incremento degli impegni, fa ben sperare nell'avanzamento della misura per le annate successive.

Misura 122 "Miglioramento del valore economico delle foreste"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata a razionalizzare la gestione attiva delle foreste con caratteristiche produttive ed a valorizzare i prodotti (principalmente legname) anche nella prospettiva di attivare progetti di filiera. La misura prevede due tipi di azione, quali l'acquisto di materiali ed attrezzature specifiche per i lavori forestali e per migliorare i sistemi di misurazione e vendita (escludendo semplici sostituzioni), e la realizzazione di strutture (costruzione ed adeguamento strade aziendali, costruzione di rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio e per il trattamento del legname grezzo e altre strutture per l'esbosco).

Il costo totale della misura 122 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 2.500.000 Euro, dei quali 2.000.000 di Euro di spesa pubblica e 500.000 di Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 700.000 Euro (35%), in quota Statale pari a 623.600 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 676.400 Euro (33,82%).

I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 5.362,49 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 10.800.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 122.

Stato di attuazione finanziario

L'attuazione finanziaria della misura procede lentamente, con una percentuale di esecuzione finanziaria pari al 5,88%. Considerando esclusivamente i pagamenti dell'anno 2010, essi rappresentano il 4,36% del totale delle risorse a disposizione del settennio. In rapporto all'annata 2009, non è stata registrata una ripresa significativa nell'avanzamento dei pagamenti. Tuttavia è necessario precisare che la misura 122, con una dotazione finanziaria limitata, è rivolta ad un gruppo di beneficiari piuttosto ristretto, che si occupa direttamente della gestione del bosco senza delegare alcuna attività a ditte esterne. Prevalentemente, sono i comuni i

beneficiari della misura, i quali sono legati a lunghi iter amministrativi per la realizzazione di opere comportando spesso forti ritardi. In relazione a ciò si spiega l'andamento rallentato della misura 122.

Misura 122	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	30.539,25	41.204,97	117.728,49	700.000	2.000.000	4,36%	5,88%

Stato di attuazione

Misura 122	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende forestali beneficiarie (tab. G3)	2	4	20	10,00%	20,00%
Di cui target nuova programmazione			19	10,52%	21,05%
Volume totale di investimenti	200.514,29	264.854,29	4.750.000	4,42%	5,57%
Numero di domande approvate (G3.2)	0	1	1	100%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

L'avanzamento della misura in termini di indicatori di prodotto, accusa un certo ritardo, infatti il numero di aziende forestali beneficiarie della misura dall'inizio programmazione rappresenta solamente il 20% del target complessivo (tab. G3) e quelle relative all'anno 2010 il 10%. Analogamente, anche il volume totale di investimenti in proporzione al target permane su valori molto contenuti, dato che la percentuale di avanzamento cumulata non raggiunge neanche il 6%.

A fronte delle due aziende forestali beneficiarie nel 2010, sono state liquidate 3 domande di pagamento, delle quali una riferita ad un comune e le restanti due ad un ente di diritto pubblico diverso da comune. Gli interventi finanziati riguardano l'acquisto di attrezzature e la costruzione di una strada forestale.

Misura 122	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	3.789,7	5.186,7	90.000	4,21%	5,76%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	2	3	3	66,66%	100%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale primo indicatore di risultato (tabella R.2), conferma l'andamento rallentato della misura, in quanto tale valore si attesta al 4,21% del target in riferimento all'anno 2010 e al 5,76% in riferimento al valore cumulato 2007-2010. Emerge invece il pieno raggiungimento del target settennale per quanto riguarda il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, il quale, considerato l'avanzamento generale rallentato della misura, potrebbe essere più una conseguenza di un valore target sottostimato, come peraltro evidenziato dal valutatore indipendente.

Avanzamento procedurale

Le tre domande che hanno ricevuto un pagamento nel 2010, fanno tutte riferimento al bando 2008. Come evidenziato precedentemente, la prevalenza di Enti pubblici quali principali beneficiari e l'impossibilità di liquidare acconti, spiegano in parte lo scostamento temporale tra la presentazione della domanda e il pagamento.

Alla scadenza del bando 2010 sono pervenute 25 domande, quasi il doppio rispetto a quelle registrate nel bando 2009 (13). Tale aspetto delinea un incremento di interesse da parte del mondo forestale per la misura e fa ben sperare per l'andamento futuro.

Per quanto riguarda la capacità di impegno della misura, è importante sottolineare il buon livello di impegni che al 31.12.2010 ammonta a Euro 973.178, pari a Euro 340.612,30 di quota FEASR, raggiungendo così il 49% delle risorse totali a disposizione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinamenti (1.994.637,51 Euro).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura appare in una situazione di ritardo da un punto di vista finanziario e di realizzazione fisica, con valori percentuali di raggiungimento dei target molto bassi. Rispetto all'annata precedente non si rilevano cambiamenti significativi, né in termini finanziari né in termini di indicatori di prodotto e risultato. Tuttavia sono da segnalare aspetti positivi riguardanti non solo l'aumentato interesse da parte del mondo forestale, dimostrato da un netto incremento del numero di domande, ma anche dal buon volume di impegni che rappresenta il 49% delle risorse assegnate.

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura è suddivisa in due sottomisure. La prima (123.1) è volta all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed ha l'obiettivo di mantener dinamico un settore che punta ad un'elevata qualità del prodotto, attraverso investimenti strumentali e di tipo logistico che portino all'ottimizzazione dei processi produttivi, di trasformazione e di vendita. La seconda (123.2) è una sottomisura forestale e si prefigge di sostenere l'adeguamento tecnologico del parco macchine ed il miglioramento delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.

Il costo totale della misura 123 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 52.966.993,14 Euro, dei quali 21.186.797,14 Euro di spesa pubblica e 31.780.196 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 7.415.379 Euro (35%), in quota Statale pari a 6.606.043,30 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 7.165.374,74 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008 e ammontavano a 2.491.768,50 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 40.200.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 38.000.000 di Euro destinati alla sottomisura 123.1 "Valore aggiunto dei prodotti agricoli" e 2.200.000 Euro alla sottomisura 123.2 "Valore aggiunto dei prodotti forestali".

Stato di attuazione finanziario

Misura 123	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	1.192.971,34	2.347.179,24	6.706.226,42	7.415.379	21.186.797,14	16,08%	31,65%

La misura procede in modo positivo con l'ammontare dei pagamenti relativi all'anno 2010 che rappresentano il 16,08% del totale delle risorse a disposizione, conformemente ai valori corrispondenti alla ventilazione della partecipazione annua del FEASR (circa 14%). L'esecuzione finanziaria dall'inizio programmazione al 31.12.2010 si attesta al 31,65% della spesa pubblica programmata, dimostrando una rilevante ripresa dei pagamenti rispetto all'annata precedente: infatti, al 31.12.2009 l'esecuzione finanziaria era pari al 15,56% con un peso dei trascinamenti particolarmente incisivo.

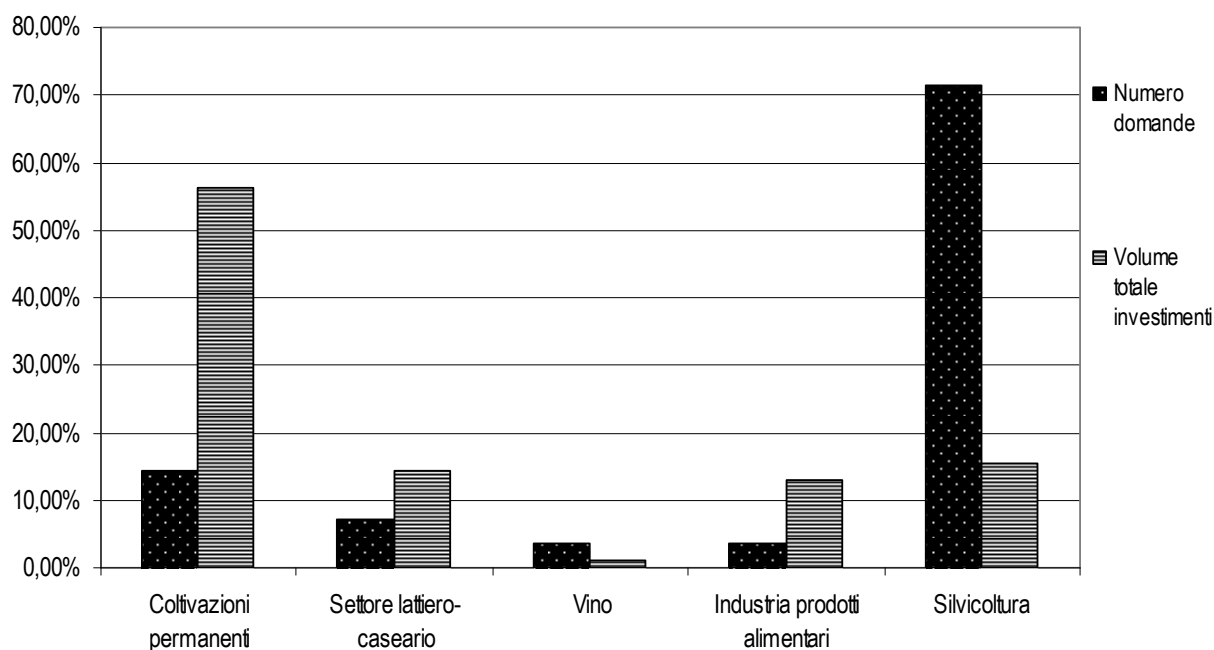
Stato di attuazione

Misura 123	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di imprese beneficiarie (tab. G3)	26	48	121	21,48%	39,66%
Di cui target nuova programmazione			114	22,80%	42,10%
Volume totale di investimenti	9.541.821,54	11.736.201,68	51.484.000	18,53%	22,79%
Numero di domande approvate (G3.2)	0	7	7	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Si registra nel complesso un ottimo avanzamento della misura in termini di numero di imprese beneficiarie che, considerando il valore cumulato dall'inizio programmazione, hanno raggiunto il 39,66% del valore target complessivo (tab. G3). Si precisa che, a fronte delle 26 imprese beneficiarie della misura nell'anno 2010, sono state liquidate 28 domande di pagamento. Analizzando il volume totale degli investimenti cumulato, si nota un ritmo più rallentato, in quanto al 31.12.2010 la percentuale di avanzamento è pari al 22,79% del target settennale.

Gli indicatori di prodotto rimangono sostanzialmente invariati per quanto riguarda il numero di imprese beneficiarie nell'anno 2010 (26), rispetto all'anno precedente (27) per un totale di beneficiari, senza doppio conteggio, pari a 48 (tabella O.123(1)). Tuttavia il volume totale di investimenti dell'anno 2010 è aumentato significativamente, passando da poco più di 2 milioni di Euro del 2009 a circa 9,5 milioni di Euro dell'anno in questione. Tale incremento è riconducibile all'aumentato numero di domande pagate relative al comparto agricolo, che realizza un volume di investimenti maggiore rispetto alle domande del settore forestale. Infatti come evidenziato dal grafico (Figura 10), che rappresenta la ripartizione percentuale dei beneficiari e del volume totale di investimenti generato suddiviso per settore, emerge che il 70% delle domande pagate (20) corrispondenti al settore forestale, movimentano poco più del 15% del volume totale degli investimenti. Al contrario il settore delle coltivazioni permanenti (cooperative ortofrutticole), con circa il 15% del totale delle domande pagate (4), realizza circa il 56% del volume totale degli investimenti. Il settore caratterizzato dal minor numero di domande e dal minor volume di investimenti risulta essere quello del vino.

Figura 10 – Ripartizione percentuale domande pagate e volume investimenti per settore



Le 26 imprese beneficiarie della misura sono classificate tutte come “microimprese/piccole imprese”, in quanto occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro. Al fine di completare il quadro riferito agli indicatori di prodotto della misura, si precisa che tutte le domande finanziate fanno riferimento ad un tipo di produzione convenzionale, volto alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Misura 123	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	571.555,11	764.914,71	3.089.000	18,50%	24,76%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	5	14	23	21,73	60,86

La misura è caratterizzata da un buon livello di avanzamento degli indicatori di risultato, la cui percentuale nel corso del 2010 è incrementata sensibilmente rispetto ai valori registrati nell'anno precedente.

Particolarmente evidente è il buon recupero, rispetto al 2009, nell'avanzamento percentuale dell'indicatore "aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie" (tabella R.2), che ha raggiunto nel 2010 il 18,50% del target (valore 2009 1,42%) e nel periodo 2007-2010 il 24,76% (valore 2009 6,25%).

Si precisa che l'ammontare cumulato di tale indicatore, pari a 764.914,71 Euro, è suddiviso in 410.071,80 Euro riferito al settore agricolo, 234.232,56 Euro all'industria dei prodotti alimentari ed infine 120.610,35 Euro alla silvicoltura.

Nel corso del 2010 sono stati raggiunti ottimi risultati per quanto riguarda l'indicatore "numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie" (R.3) che in riferimento a quanto realizzato nell'anno 2010, ha raggiunto il 21,73% del target settennale, mentre in relazione all'avanzamento cumulato ha superato la soglia del 60%. Si precisa che il valore cumulato in termini assoluti ammonta a 14 aziende che hanno introdotto esclusivamente nuove tecniche, equamente ripartiti fra imprese agroalimentari e forestali.

Avanzamento procedurale

Al fine di valutare l'avanzamento procedurale della misura, è opportuno sottolineare che delle 28 domande pagate nel 2010, 8 fanno riferimento al bando 2008, egualmente suddivise tra le due sottomisure, e le restanti 20 al bando 2009 (4 agricole e 16 forestali). Tale dato dimostra una buona capacità istruttoria da parte dei Servizi competenti della misura, in quanto soprattutto per gli investimenti della sottomisura 123.1 è necessario considerare la tempistica medio-lunga della realizzazione degli investimenti e dei procedimenti amministrativi.

Il bando della sottomisura 123.1 è stato aperto il 3 maggio e chiuso il 30 giugno 2010, registrando la presentazione di 20 domande di aiuto, in aumento rispetto al bando 2009 al quale erano pervenute 14 domande. Per quanto riguarda invece la sottomisura 123.2, analogamente agli scorsi anni, nel 2010 sono stati aperti due bandi, il primo con scadenza 30 aprile, mentre il secondo con scadenza 30 settembre.

Anche per questa sottomisura si è registrato un incremento delle domande di aiuto presentate e pari a 42, rispetto alle 30 del bando precedente.

A conferma del buon andamento della misura, si precisa che il volume di impegni al 31.12.2010 è pari a Euro 10.103.675,29, corrispondenti a Euro 3.536.286,34 di quota FEASR. Tale dato rappresenta il 54% delle risorse totali a disposizione dell'intera misura per il settennio, al netto del pagamento dei trascinamenti (18.695.028,50 Euro).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Il 2010 ha rappresentato per la misura 123 un anno di netta accelerazione rispetto al 2009. Sia l'avanzamento finanziario, sia gli indicatori di prodotto e di risultato, registrano un significativo incremento.

Dall'aumentato numero di domande di aiuto presentate sul bando 2010 si evince un considerevole interesse da parte del mondo rurale per la misura e una buona propensione agli investimenti volti all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.

Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Descrizione della misura

La presente misura ha l'obiettivo di migliorare le infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale, secondo una gestione territoriale sostenibile e volta alla salvaguardia ambientale. Essa è composta da quattro sottomisure, tre appartenenti al settore agricolo e una al settore forestale.

Gli obiettivi della sottomisura 125.1 "Bonifica" consistono nella regimazione idraulica (soprattutto nella valle dell'Adige), nell'adeguamento e miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie e nel mantenimento del territorio in maniera proficua all'attività agricola.

L'obiettivo specifico della sottomisura 125.2 è la razionalizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche anche al fine di ridurre i consumi con

l'inserimento di moderni sistemi microirrigui a goccia. La sottomisura ha attivato l'operazione Health Check volta alla riconversione di impianti irrigui ad aspersione in sistemi microirrigui a goccia.

Per quanto riguarda la sottomisura 125.3, l'obiettivo è il miglioramento delle rete interpodereale.

L'obiettivo della misura 125.4 è quello di garantire l'accessibilità ai boschi, in funzione della loro utilizzazione multifunzionale, grazie al completamento della rete viaria principale.

Il costo totale della misura 125 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 55.932.478 Euro, dei quali 38.386.460 Euro di spesa pubblica e 17.546.018 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.435.261 Euro (35%) e la restante parte pari a 24.951.199 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi e saldati nel 2008 per un ammontare complessivo di 7.617.723,92 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 61 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 50 milioni destinati alle sottomisure agricole 125.1."Bonifica", 125.2 "Irrigazione" e 125.3 "Viabilità" e 11 milioni alla sottomisura 125.4 "Infrastrutture per la silvicoltura".

Stato di attuazione finanziario

Misura 125	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	669.855,62	3.437.190,60	9.820.544,62	10.059.661	28.741.888,58	6,65%	34,16%
Health Check (tab. G5 HC)	0	0	0	3.375.600	9.644.571,42	-	-

La misura presenta un buon livello di esecuzione finanziaria dal 2007-2010, con un utilizzo delle risorse pari al 34,16% dei fondi ordinari (escluse le risorse Health Check&Recovery Plan). Tuttavia il peso del pagamento dei trascinamenti incide significativamente sull'importo cumulato pagato 2007-2010 (77%). La percentuale dei pagamenti del 2010, sebbene rappresenti il 6,65% e sia nettamente maggiore rispetto ai valori del 2009 (0,72%), permane comunque su livelli bassi. Per quanto riguarda le risorse aggiuntive legate alle nuove sfide, nel 2010 non sono stati registrati pagamenti, in quanto le operazioni Health Check sono state proposte per la prima volta a bando nel 2010.

Stato di attuazione

Le 11 operazioni sovvenzionate nel 2010 rappresentano il 4,74% del target complessivo (tab. G3), mentre il valore cumulato dall'inizio programmazione corrisponde al 6,03%, indicando un generale ritardo nell'attuazione della misura dal punto di vista della realizzazione fisica. Analogamente anche le percentuali di avanzamento del volume totale degli investimenti delineano una situazione di ritardo.

Delle 11 operazioni sovvenzionate nel 2010, una fa riferimento alla sottomisura 125.4 "infrastrutture per la silvicoltura", mentre le restanti 10 alla sottomisura 125.2 "Irrigazione".

Misura 125	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Numero di operazioni sovvenzionate (tab. G3)	11	14	232	4,74%	6,03%
Di cui target nuova programmazione			186	5,91%	7,52%
Volume totale di investimenti (tab. G.3)	2.394.109,37	2.755.293,73	31.514.000	7,59%	8,74%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	46	46	-	100%
Health Check Numero di operazioni sovvenzionate	0	0	10	-	-
Health Check Volume totale di investimenti	0	0	12.000.000	-	-

La ritardata attuazione della misura è da ricondurre in parte alla natura degli investimenti impegnativi sia sotto il profilo finanziario che progettuale, la cui realizzazione si protrae per alcuni anni (procedura di affidamento delle opere pubbliche). In aggiunta, l'arco temporale annuo nel quale è possibile effettuare lavori è ristretto al periodo tardo primaverile-estivo.

Misura 125	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	151.786,54	553.825,54	2.000.000	7,58%	27,69%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato, delinea per l'anno 2010 una ripresa rispetto a quanto registrato nel 2009, con una percentuale di raggiungimento del target che è passata dallo 0,72% al 7,58%. Il valore cumulato dall'inizio programmazione a fine 2010 rappresenta il 27,69%, a dimostrazione di un discreto raggiungimento del target settennale.

Avanzamento procedurale

A dimostrazione del fatto che gli interventi finanziati attraverso la misura sono caratterizzati da una tempistica medio-lunga di realizzazione, si precisa che 9 delle 11 domande pagate fanno riferimento al bando 2008 per la presentazione delle domande di aiuto, mentre le restanti due al bando 2009.

Nel corso dell'anno 2010, il bando delle sottomisure agricole 125.1.2.3 è stato aperto il 3 maggio e chiuso il 30 giugno, alla scadenza del quale sono pervenute al Servizio competente in totale 114 domande, delle quali 5 riferite alla sottomisura 125.1, 69 alla sottomisura 125.2 (delle quali 40 per le operazioni Health Check), e 40 alla sottomisura 123.3. Si rileva positivamente non solo un leggero aumento delle domande presentate rispetto al bando 2009 (105), ma anche il forte interesse da parte del mondo agricolo per l'operazione Health Check volta alla riconversione di impianti irrigui ad aspersione con sistemi microirrigui a goccia.

Per quanto riguarda invece la sottomisura 125.4, il termine di chiusura del bando 2010 è stato fissato al 30 settembre 2010, entro il quale sono state presentate 23 domande di aiuto, anche in questo caso in sensibile aumento rispetto al bando precedente (18).

In relazione al volume totale di impegni, vi è stata una forte accelerazione rispetto ai valori dell'anno 2009, per quanto riguarda le sottomisure agricole. Il totale delle approvazioni sulle risorse ordinarie per le sottomisure 125.1.2.3 corrisponde ad Euro 10.296.935, pari a Euro 3.603.927,25 di quota FEASR, rappresentando circa il 48% del totale delle risorse ordinarie disponibili, al netto del pagamento dei trascinamenti (21.299.288.65 Euro). Si registrano valori molto positivi per quanto riguarda l'impegno delle risorse Health Check che al 31.12.2010 hanno raggiunto il 68% dei fondi a disposizione pari a 6.604.680 di Euro, corrispondenti a Euro 2.311.638 di quota FEASR. Il volume totale degli impegni della sottomisura forestale è pari a Euro 1.627.093 (Euro 569.482,55 di quota FEASR), ovvero il 23% della spesa pubblica totale per l'intera programmazione, al netto del pagamento dei trascinamenti (6.862.610,01 Euro).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale si registra un lento avanzamento fisico della misura dovuto in parte alla natura degli investimenti che necessitano di un lungo periodo di realizzazione, e in parte alla tipologia di beneficiari (enti pubblici e Consorzi). Il volume di impegni è comunque buono, anche per le operazioni Health Check. L'esecuzione finanziaria 2007/2010, che si attesta al 34%, è in gran parte dovuta a trascinamenti.

Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”

L’attuazione generale dell’asse II procede con un buon ritmo, la percentuale di avanzamento dei pagamenti cumulati in rapporto alla spesa pubblica programmata, si attesta al 50,74%. I pagamenti al 31/12/2010 ammontano complessivamente a 61.426.550,83 Euro, corrispondenti a 27.027.663,19 Euro di quota FEASR.

Considerando esclusivamente la superficie che ha ottenuto pagamenti nel 2010 (tabella R.6), quella che incide sull’indicatore di biodiversità ammonta a 10.459 ettari, soprattutto grazie alle indennità compensative erogate. Per quanto riguarda la qualità dell’acqua, la superficie soggetta ad una gestione efficace nel 2010 è pari a 26.274 ettari, a cui contribuiscono per la maggior parte le misure agroambientali. In relazione al cambiamento climatico, il contributo avviene grazie alle misure forestali, in particolare alla misura 227, con un ammontare totale di 66,43 ettari pagati nel 2010. La superficie soggetta ad una gestione corretta sulla qualità del suolo nell’anno in questione è pari a 48.912 ettari a cui contribuisce per la maggior parte la misura 214. Infine, per la riduzione della marginalizzazione, il totale della superficie interessata è di 16.849 ettari di cui attribuibili per oltre il 90% alla misura 211.

Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”

Descrizione della misura

La misura 211 ha l’obiettivo di compensare il mancato guadagno – o i costi eccessivi – di attività agricole e pratiche zootecniche tradizionali in zone svantaggiate di montagna. Si tratta di attività che sebbene non possano porsi in modo competitivo sul mercato a causa di obiettivi svantaggi, proseguono attività tradizionali che fanno registrare delle ricadute positive su tutto il territorio trentino.

Il costo totale della misura 211, composto interamente da spesa pubblica, ammonta a 58.092.118,18 Euro, suddiviso in 25.560.532 Euro di quota FEASR (44%) e in 32.531.586,18 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 6.939.700,56 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 25 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 211	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	6.418.454,12	16.171.012,60	36.752.344,85	25.560.532	58.092.118,18	25,11%	63,27%

La misura si distingue per l’ottima performance in termini finanziari, dimostrata da una percentuale di utilizzo delle risorse a disposizione nelle annate 2007-2010 pari al 63,27%. I pagamenti riferiti esclusivamente all’anno 2010 delineano un ritmo di esecuzione altrettanto ottimale, con valori pari al 25,11% dei fondi a disposizione e ampiamente superiori all’assegnazione annuale del FEASR (14,3% annuo).

L’ammontare totale di domande pagate nel 2010 è pari a 4.134, la cui suddivisione per tipo di pagamento e per campagna di riferimento è riportata nella tabella seguente:

Anno campagna	N. anticipi	N. saldi
2007	0	70
2008	17	1.571
2009	0	819
2010	1.657	0

Emerge il dato positivo sia degli anticipi facenti riferimento alla campagna 2010, sia dei saldi della campagna 2009, in quanto sono a dimostrazione dello sforzo effettuato per limitare il ritardo tra l’anno di

competenza (campagna) e l'anno di pagamento. I problemi legati ai sistemi informativi, alle attività di refresh e alla gestione dei fascicoli aziendali, che hanno coinvolto principalmente le domande della campagna 2007-2008, sono stati sostanzialmente superati; si spiega così l'ammontare degli anticipi e dei saldi riferiti alla campagna dei primi due anni di programmazione.

Stato di attuazione

Misura 211	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3)	1.991	4.650	3.652	54,51%	127,32%
Di cui target nuova programmazione			2000	99,50%	232,50%
SAU beneficiarie (ha) (G3)	16.798	75.798	50.000	33,59%	151,59%
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.2)	0	1.652	1.652	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

I valori riportati in tabella dimostrano l'ottima adesione da parte del mondo agricolo alla misura, la quale in termini di numero di aziende e di SAU beneficiarie ha ampiamente superato il valore target di prodotto del settennio, sebbene quest'ultimo pare sia sottostimato come ha rilevato il valutatore. L'ammontare delle aziende che nell'anno 2010 hanno beneficiato dell'indennità compensativa è pari a 1.991, per un totale di 16.798 ettari di SAU.

Sebbene l'89% della superficie finanziata riguardi il settore zootecnico, si rileva che del totale degli ettari finanziati nel 2010, circa 286 ettari sono investiti a castagno e olivo, circa 1.324 ettari sono destinati ad altre colture legnose, come vite e ciliegio, e circa 273 ettari sono investiti in orticole e patata.

Considerando il dato cumulato dall'inizio programmazione al 31 dicembre 2010 (tab. O.LFA), le aziende beneficiarie sono 6.302 e gli ettari interessati ammontano a 115.798. Tali dati si discostano da quanto riportato nella tabella G3 (4.650 aziende e 75.798 ettari), poiché nella tabella O.LFA sono comprese anche le informazioni riguardanti le domande liquidate in trascinamento entro il 2008.

Misura 211	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	10.078,8	69.078,8	30000	33,59%	230,2%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	10.078,8	69.078,8	30000	33,59%	230,2%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	0	0	n.r.	-	-
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	13.438,4	92.438,4	40000	33,59%	231,1%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	16.798	115.798	50000	33,59%	231,6%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, si riscontrano delle buone performance con un'incidenza dei valori relativi all'anno 2010 sul target del settennio del 33,59%. La misura è finalizzata ad evitare lo spopolamento delle aree montuose e periferiche e la scomparsa delle attività agricole tipiche di quei luoghi. Di conseguenza l'area soggetta all'indennità compensativa contribuisce appieno alla riduzione dell'abbandono delle terre marginali, il cui contributo per il 2010 è pari a 16.798 ettari. Inoltre in tali terre marginali caratterizzate da elevata pendenza e dalla prevalenza del prato e del pascolo, si registra un positivo effetto sull'acqua e sul suolo. Infatti la presenza del prato-pascolo, offrendo un cotico erboso continuo, diminuisce i fenomeni di erosione del terreno e di percolazione dell'acqua.

Nel 2010 la superficie soggetta ad indennità compensativa che ha contribuito al mantenimento di un elevato standard qualitativo della risorsa idrica è pari a 10.078 ettari e la superficie che ha contribuito al miglioramento della qualità del suolo è di 13.438 ettari. Infine si sottolinea come la presenza del prato e del

pascolo offra una molteplicità di habitat, contribuendo al mantenimento della biodiversità, con una superficie complessiva interessata nel 2010 poco superiore ai 10.000 ettari.

Si rileva che il valore target 2007-2013 risulta essere sottostimato, l'Autorità di Gestione prevede di effettuare un aggiornamento dei target nel 2011.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2010 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 211, la cui chiusura è avvenuta il 17 maggio 2010. Entro tale data sono pervenute 2.128 domande, in aumento rispetto a quelle presentate sul bando 2009 (1.971), a dimostrazione dell'assoluta importanza dell'indennità nell'integrazione del reddito degli agricoltori.

Come precedentemente evidenziato, i problemi legati all'interventi di refresh e alla gestione del fascicolo aziendale su un sistema informativo indipendente dal SIAN sono stati sostanzialmente superati. Infatti, il ritardo tra l'anno di competenza (campagna agricola) e l'anno di pagamento si sta sempre più riducendo, come dimostrato dall'avanzamento della spesa avvenuta nel 2010 e con oltre il pagamento di anticipi di circa il 77% delle domande presentate sul bando dello stesso anno.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 211 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. La flessione delle domande presentate nel corso degli anni è principalmente imputabile al calo fisiologico delle imprese zootecniche.

Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Descrizione della misura

La misura si pone l'obiettivo di fornire agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente (agricoltura biologica, riduzione di input, ecc...) e con la necessità di salvaguardare la biodiversità (cura del paesaggio agrario, coltivazione di vegetali minacciati di erosione genetica, allevamento di razze animali in via di estinzione, re di quaglie, ecc.).

Il costo totale della misura 214, composto interamente da spesa pubblica, ammonta a 56.922.250 Euro, suddiviso in 25.045.790 Euro di quota FEASR (44%) e in 31.876.460 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati e conclusi nel 2008 e ammontano a 7.912.806,93 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 10 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 214	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	2.242.272,86	10.629.837,20	24.158.720,98	25.045.790	56.922.250	8,95%	42,44%

La misura sta dimostrando buone performances in termini finanziari con un utilizzo del 42,44% delle risorse disponibili per il settennio. I pagamenti riferiti esclusivamente all'anno 2010 rappresentano l'8,95% del totale e hanno registrato una leggera flessione rispetto al 2009 (10,87%).

L'ammontare totale di domande pagate nel 2010 è pari a 2.060, la cui suddivisione per tipo di pagamento e per campagna di riferimento è riportata nella tabella seguente:

Anno campagna	N. anticipi	N. saldi
2007	0	52
2008	10	1.357
2009	0	641
2010	0	0

La maggior parte dei pagamenti effettuati nel 2010 riguarda le domande presentate nella campagna agraria 2008/09, dimostrando una situazione di ritardo tra l'anno di competenza e quello di pagamento. L'andamento è imputabile alla risoluzione dei problemi di refresh, confermata dall'assenza di domande pagate riferite alla campagna 2010.

Stato di attuazione

Misura 214	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3)	1.597	4.750	5.418	29,47%	87,67%
Di cui target nuova programmazione			2.850	56,03%	166,66%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha) (G3)	52.176,30	142.815,9374	50.000	104,35%	285,63%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) (tab. G3)	52.176,30	142.815,9374	50.000	104,35%	285,63%
Numero di contratti (tab. G3)	2.860	6.403	3.000	95,33%	213,43%
Numero di contratti (tab. G3.2)	0	2.568	2.568	100%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura è positivo con percentuali di avanzamento cumulato sul target complessivo (tab. G3) che si attestano ben al di sopra del 100%, ad esclusione del numero di aziende beneficiarie che corrisponde all'87,67%. Dai dati sotto riportati si evidenzia come il 71% dei contratti sia attribuibile alla sottoazione B.1.1 "Gestione delle aree prative – Prati permanenti" che rientra nella tipologia di impegno 3.a prevista nella tabella O.214(1) "Altre forme di estensivizzazione dei sistemi di produzione agricola – Riduzione, migliore gestione dei fertilizzanti".

Azioni	N. contratti	%	Superficie	%
A - Agricoltura biologica	275	9,62%	486,21	0,93%
B.1.1 - Gestione aree prative – Prati permanenti	2.041	71,36%	15.934,19	30,54%
B.1.2 - Gestione aree prative – Prati in aree Natura 2000	27	0,94%	85,39	0,16%
B.2 – Gestione superfici a pascolo	311	10,87%	35.414,07	67,87%
C.1.1 - Cura paesaggio agrario – Siepi	19	0,66%	2,29	0,00%
C.1.2 – Cura paesaggio agrario – Filari e alberi isolati	3	0,10%	0,7	0,00%
C.2 – Sopravvivenza re di quaglie	5	0,17%	9,66	0,02%
E – Allevamento razze animali minacciate	122	4,27%	(514,45 UBA)	-
F.1 - Protezione varietà vegetali minacciate	55	1,92%	242,9	0,47%
G. 1 – Estensivazione produzioni vegetali	2	0,07%	0,89	0,00%
Totale	2.860		52.176,30	

In termini di superficie, invece, la maggior superficie interessata all'aiuto rientra nella tipologia di intervento "gestione e creazione di pascoli" (sottoazione B2), con una superficie complessiva superiore ai 35.000 ettari, a disposizione di aziende che applicano la monticazione. I contratti relativi alla sottoazione B2 (alpeggio) sono attribuibili ad aziende che gestiscono in comune le malghe e i pascoli.

Inoltre, si rileva un grande interesse sul territorio per gli impegni relativi alle specie minacciate di estinzione. In particolare, per il mantenimento delle razze animali locali a rischio di estinzione (sottoazione E), si era avuto un riscontro positivo già nella passata programmazione. I beneficiari hanno incrementato il proprio interesse anche nella presente programmazione, specialmente per le bovine da latte (Rendena e Grigia alpina). Tale interesse è riconducibile al fatto che, sebbene con tali razze le quantità produttive di latte siano inferiori, l'impiego di animali rustici, più adatti alla nostra situazione pedoclimatica, associato ad una corretta gestione della stalla, permette di compensare in parte la perdita di reddito grazie all'aumento della qualità del latte. Il numero di contratti nel 2010 per la sottoazione E è pari a 122 (4,27%) con 514,45 UBA; dai dati l'importo medio risulta basso in quanto i pagamenti si riferiscono per la maggior parte ad anticipi.

Anche per le varietà vegetali minacciate di estinzione, si ha un incremento di interesse da parte dei beneficiari. In particolare, la granella da polenta di Storo e il mais Spin Valsugana grazie all'elevata qualità, stanno riscuotendo un successo sul mercato superiore alle aspettative. Nel corso del 2009 il numero di contratti è stato pari a 55, con una superficie sotto contratto di 242,9 ettari.

Nel 2010 sono stati registrati i primi due contratti sulla sottoazione G.1, che mirano alla conservazione e al miglioramento della biodiversità dell'agro-ecosistema, tramite una gestione estensiva dei terreni agricoli. In particolare un contratto riguarda l'effettuazione di coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica, e l'altro la creazione e riqualificazione di aree umide all'interno della matrice agricola.

Infine si rileva che per l'impiego di metodi di produzione specificatamente destinati alla conservazione della biodiversità e delle specie animali, nel 2010 sono stati pagati 27 contratti, per un totale di 12,65 ettari, con un incremento rispetto all'anno precedente sia del numero dei contratti che di superficie.

Misura 214	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	341,83	1.227,6867	670	51,01%	190,69%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	16.177,295	70.718,5653	51000	31,72%	138,66%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	0	0	n.r.	-	-
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	35.414,07	70.626,5804	35000	101,18%	201,79%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	0	0	-	-	-

Nell'ambito della misura 214 le singole azioni contribuiscono diversamente alla gestione efficace del territorio. L'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità è determinata da impegni volti alla creazione e mantenimento di caratteristiche ecologiche, al mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità, alla protezione delle specie minacciate di estinzione, altre azioni mirate (estensivizzazione produzioni vegetali) e in parte dall'agricoltura biologica, che complessivamente raggiungono 341,83 ettari nel 2010 pari al 51,01% del target del settennio.

La superficie soggetta ad un'efficace gestione del territorio che incide sulla qualità della risorsa idrica è costituita da impegni volti alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti e in parte dall'agricoltura biologica ed ammonta a 16.177,29 ettari nel 2010, pari al 31,72% del target 2007-2013. L'area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo coincide con gli impegni di gestione dei paesaggi, dei pascoli e dei siti ad elevato valore naturale e per il 2010 è pari a 35.414,07 ettari.

Analogamente a quanto rilevato per la misura 211, i target 2007-2013 sono stati sottostimati. Nel corso del 2011 si procederà ad una loro riquantificazione.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2010 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 214, la cui chiusura è avvenuta il 17 maggio 2010. Entro tale data sono pervenute 2.460 domande di aiuto, in leggero aumento rispetto al 2009 (2.175).

Si denota quanto rilevato l'anno scorso, ovvero un ritardo notevole tra l'anno di competenza (campagna agricola) e l'anno di pagamento. Il problema legato al refresh, rilevato nel 2009, è stato solamente in parte risolto nel corso dell'anno.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 214 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. Tuttavia si rileva un aumentato interesse per gli interventi più strettamente volti alla preservazione della biodiversità.

Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"

Descrizione della misura

La misura ha l'obiettivo di favorire il mantenimento di una copertura forestale stabile ed efficiente, in grado di svolgere le sue funzioni protettive, ambientali e produttive.

Le azioni previste all'interno della misura sono le seguenti:

- interventi di recupero dei popolamenti forestali distrutti da uragani, incendi o inondazioni;
- interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di calamità naturali o incendi;
- investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco a prevenzione dei danni da inondazioni, frane e valanghe, costituiti da diradamenti a fini protettivi nella fase giovanile per regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome; è ammesso un solo intervento nel periodo di programmazione sulla stessa superficie;
- lavori di sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi.

Il costo totale della misura 226 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4.295.454,55 Euro, dei quali 3.545.454,55 Euro di spesa pubblica e 750.000 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.560.000 Euro (44%) e la restante parte pari a 1.985.454,55 Euro a totale carico dello Stato (56%). Per la misura 226 non sono stati rilevati trascinatori di impegni dalla precedente programmazione.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 11 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 226	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	98.301,28	105.999,52	240.908	1.560.000	3.545.454,55	6,3%	6,79%

La misura procede ad un ritmo di esecuzione finanziaria ridotto, dimostrato da una percentuale di utilizzo delle risorse a disposizione per il settennio che non raggiunge il 7%. Nonostante si registri un'accelerazione dei pagamenti che, da una percentuale dello 0,5% del 2009 sono passati al 6,3% nel 2010, tali valori permangono su livelli bassi.

Stato di attuazione

Misura 226	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3)	30	32	400	7,5%	8%
Numero di domande approvate (G3.2)	0	0	0	-	-
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura accusa un ritardo considerevole anche sotto il profilo dell'avanzamento fisico, con il raggiungimento dell'8% del numero di azioni sovvenzionate sul target settennale. La ripresa che vi è stata nel

2010 rispetto all'anno precedente è evidenziata anche dall'incremento del numero di azioni pagate, che nel 2010 ha raggiunto quota 30, mentre nel 2009 era fermo a 2.

Analizzando nel dettaglio le 30 azioni sovvenzionate nel 2010, si precisa che 29 si riferiscono ad operazioni volte alla prevenzione dei danni provocati da calamità naturali, ed una a favore del ripristino da calamità naturali. Per quanto concerne la superficie forestale, si rileva un totale di 58,92 ettari sovvenzionati per la prevenzione di danni, suddivisi in 15,18 ettari di proprietà pubblica (3 domande) e 43,74 ettari di superficie privata. L'unica operazione mirata al ripristino di danni riguarda 0,8 ettari di superficie forestale di proprietà privata. Il volume totale di investimenti generato dalla liquidazione delle 30 domande di pagamento, è pari a Euro 279.265, ripartito in Euro 195.065 per azioni volte alla prevenzione e Euro 84.200 per il ripristino.

Il ritardo nell'attuazione della misura è in parte riconducibile alla modalità di pagamento che non prevede anticipazioni e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza ricorso a stati di avanzamento lavori. In aggiunta a ciò, è necessario tenere in considerazione che gli interventi della misura 226 avvengono nel bosco a quote elevate e sono fortemente condizionati dall'andamento climatico.

Misura 226	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	17,916	20,916	1500	1,19%	1,39%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	17,916	20,916	1500	1,19%	1,39%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	59,72	68,72	5000	1,19%	1,37%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	59,72	68,72	5000	1,19%	1,37%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	41,804	47,804	3500	1,19%	1,36%

Gli indicatori di risultato confermano l'avanzamento generale rallentato della misura, in quanto sia i valori riferiti esclusivamente al 2010 che quelli cumulati non raggiungono il 2% del valore target relativo al settennio 2007-2013.

Avanzamento procedurale

Entrando nel dettaglio delle 30 domande pagate nel 2010, si evidenzia che 2 fanno riferimento al bando 2009, mentre le restanti 28 al bando 2008. Lo sfasamento temporale di due anni tra la presentazione della domanda di aiuto e la domanda di pagamento, conferma quanto evidenziato sopra, ovvero la durata media di 1,5-2 anni per la realizzazione delle operazioni volte alla ricostituzione del potenziale forestale e ad interventi preventivi.

Nel corso del 2010 sono stati aperti due bandi per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 226, il primo con scadenza 30 aprile, mentre il secondo con scadenza 30 settembre. In totale, sono pervenute al Servizio competente 63 domande di finanziamento, attestandosi su valori leggermente superiori a quelli del bando 2009 (60).

In merito alla capacità di impegno, la misura procede in modo regolare, raggiungendo il 48% di risorse impegnate sulla spesa pubblica totale a disposizione del settennio; gli impegni assunti dall'inizio programmazione al 31.12.2010 ammontano a Euro 1.729.734,50, pari a Euro 761.083,18 di quota FEASR.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La ripresa che ha caratterizzato la misura 226 nell'anno 2010 rispetto agli anni precedenti, è evidente sia in termini finanziari che di indicatori fisici. Tuttavia la misura, nonostante i chiari segnali di ripresa, non ha ancora raggiunto un avanzamento complessivo soddisfacente. Se non altro, l'alta percentuale di risorse impegnate pari al 48% consentirà certamente alla misura una forte accelerazione nel corso del 2011.

Misura 227 "Investimenti non produttivi"

Descrizione della misura

La misura mira a favorire la conservazione di habitat e specie vegetali di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, sostenendo interventi diretti di ripristino e miglioramenti di habitat in fase regressiva. Le principali azioni previste riguardano i tagli di vegetazione e ripuliture per la creazione di radure, per ridurre la densità della copertura forestale, favorire le specie e gli habitat in regresso, finalizzati al ripristino e al miglioramento di ambienti, specie o singole piante di interesse naturalistico, paesaggistico o storico.

Il costo totale della misura 227 per il periodo 2007-2013 è pari a 2.500.000 Euro ed è composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 1.100.000 Euro (44%) e in quota Statale pari a 1.400.000 Euro (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 233.145 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 6 milioni di Euro come aiuti di stato aggiuntivi con questa misura.

Stato di attuazione finanziario

Misura 227	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	18.230,08	120.813,88	274.577	1.100.000	2.500.000	1,65%	10,98

La misura accusa un ritardo significativo, in quanto i pagamenti riferito all'anno 2010 ammontano ad appena l'1,65% delle risorse totali a disposizione. Infatti, sull'esecuzione finanziaria generale, che si attesta al 10,98%, incide ancora pesantemente il pagamento dei trascinamenti della precedente programmazione, i quali rappresentano circa l'85% dei pagamenti totali.

Stato di attuazione

Misura 227	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di proprietari di foreste beneficiari (tab. G3)	8	8	120	6,66%	6,66%
Di cui target nuova programmazione			74	10,81%	10,81%
Volume totale di investimenti (tab. G3)	51.790	51.790	3.083.000	1,67%	1,67%
Numero di domande approvate (G3.2)	0	46	46	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il ritardo nell'attuazione della misura è evidenziato anche dall'avanzamento fisico, caratterizzato dal raggiungimento di appena il 6,66% del target complessivo (tab. G3) per quanto riguarda il numero di proprietari di foreste beneficiari e l'1,67% del target riferito al volume totale di investimenti. Si precisa che nel 2010, a fronte degli 8 proprietari di foreste beneficiari, sono state liquidate 9 domande di pagamento, volte a realizzare investimenti classificati come "altri obiettivi ambientali", corrispondenti a 20,15 ettari di superficie boschiva.

Misura 227	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	20,15	193,916	600	3,35%	32,31%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	-	-	0	-	-
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	6,71	179,71	200	3,35%	89,85%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	-	-	0	-	-
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	10,075	183,075	300	3,35%	61,02%

In relazione agli indicatori di risultato, la misura nel 2010 ha raggiunto poco più del 3% del valore target riguardante l'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità, al contenimento del cambiamento climatico e alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali. Considerando la percentuale di avanzamento cumulato sul target, la misura presenta buoni valori che variano dal 32,31% al 89,85% dei rispettivi obiettivi settennali. Tuttavia, come evidenziato nel paragrafo precedente, tali valori sono attribuiti per gran parte al pagamento di trascinamenti della precedente programmazione.

Il ritardo nell'avanzamento della misura è in parte riconducibile alla modalità di pagamento che non prevede l'erogazione di anticipi e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza il ricorso a stati di avanzamento lavori. Inoltre, gli interventi sostenuti dalla misura avvengono nel bosco e la rigidità del clima invernale trentino influisce molto sulla tempistica di realizzazione di tali interventi.

Avanzamento procedurale

A completamento dell'analisi riguardante le 9 domande finanziate nel 2010, si precisa che, eccezion fatta per una singola domanda di pagamento riferita al bando 2009, le restanti 8 fanno riferimento al bando 2008. Analogamente a quanto specificato per la misura 226, tale sfasamento temporale è legato alla tempistica di realizzazione delle opere, le quali prevedono in media una durata di 1,5-2 anni.

Il bando 2010, con scadenza 30 settembre 2010, ha raccolto 28 domande di aiuto, registrando una flessione rispetto al bando 2009, al quale erano pervenute 39 domande.

La misura accusa un certo ritardo anche sotto il profilo degli impegni assunti dal 2007 al 31.12.2010 che ammontano a Euro 612.114 di risorse totali, pari a Euro 269.330,16 di quota FEASR. Tale dato corrisponde a circa il 27% dei fondi a disposizione della misura al netto del pagamento dei trascinamenti (2.266.855 Euro) e, essendo ormai raggiunta la metà programmazione, delinea una situazione di criticità.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura procede ad un ritmo rallentato, in quanto i pagamenti dell'anno 2010 rappresentano i primi dell'attuale programmazione e si attestano su valori molto contenuti. La liquidazione di impegni della precedente programmazione incide ancora profondamente sul valore totale dei pagamenti dall'inizio programmazione al 31.12.2010. Anche il volume totale di impegni si attesta su valori ridotti.

Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”

L'asse III è caratterizzato da un avanzamento generale rallentato con un utilizzo delle risorse a disposizione per il settennio del 13,25%, pari a 4.297.306,29 Euro di spesa pubblica totale e 1.504.057,19 Euro di quota FEASR. I pagamenti permangono su valori molto bassi, considerato ormai il raggiungimento della metà programmazione, tuttavia emergono alcuni segnali di ripresa rispetto all'anno precedente, che se pur minimi, indicano l'effettiva partenza delle singole misure appartenenti all'asse.

Al fine di valutare l'andamento generale dell'asse, si riportano i risultati ottenuti entro la fine del 2010, analizzando i relativi indicatori di risultato. Esaminando il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tabella R.7), si evidenzia, per quanto riguarda la misura 311, un incremento di valore aggiunto in aziende agricole pari a 6.971,57 Euro, corrispondente all'11,6% del target settennale; in relazione alla misura 313, si riporta invece un aumento del valore aggiunto di 121,72 Euro, corrispondente allo 0,17% del corrispettivo target. Parallelamente all'avanzamento rallentato dell'asse in termini di pagamenti, si evince dagli indicatori sopra riportati, un livello di conseguimento degli obiettivi molto contenuto.

Considerando il numero di posti di lavoro creati (tabelle R.8(1)), la situazione rimane immutata rispetto all'anno precedente, con un totale di 2 posti creati, di fascia d'età superiore ai 25 anni e suddivisi equamente tra maschi e femmine. Non si registrano cambiamenti rispetto al 2009 in quanto le domande di pagamento liquidate sulla misura 311 e 313 non hanno generato la creazione di alcun posto di lavoro aggiuntivo.

Analogamente, anche in merito al tipo di settore nel quale sono stati creati i posti di lavoro (tabella R.8(2)), non si evidenziano modifiche rispetto alla situazione del 2009. Come specificato l'anno precedente, i due posti di lavoro sono stati creati all'interno dell'azienda e nel settore dell'agriturismo.

Per quanto riguarda il numero supplementare di presenze di turisti, si registra una presenza di 10 visitatori giornalieri (tabella R.9), valore ancora molto basso rispetto al target settennale (1.500). Infine, per quanto concerne la popolazione rurale utente di servizi migliorati (tabella R.10), si evidenzia un incremento rispetto all'annata 2009, con 178 persone utenti di servizi di base (misura 321) e 1976 persone riferite alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (misura 323).

Misura 311 "Misure intese a diversificare l'economia rurale"

Descrizione della misura

La misura ha l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori rurale per le imprese e la popolazione e mantenere e creare nuove opportunità occupazionali tramite il sostegno alle iniziative che consentano una diversificazione delle attività non agricole con particolare attenzione alla:

- qualificazione dell'offerta agrituristica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente;
- valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio;
- valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale;
- prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio;
- vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;
- adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e di commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.

Il costo totale della misura 311 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 8.514.754,14 Euro, dei quali 4.257.377,14 Euro di spesa pubblica e altrettanti 4.257.377 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.490.082 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 1.327.450 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 1.439.844,90 Euro a carico della Provincia (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 303.357,64 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 12 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 311.

Stato di attuazione finanziario

Misura 311	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	47.797,96	153.973,13	439.923,23	1.490.082,00	4.257.377,14	3,2%	10,33%

La misura procede ad un ritmo lento, con un'esecuzione finanziaria pari al 10,33% delle risorse a disposizione del settennio. I pagamenti effettuati nell'anno 2010, che corrispondono ai primi dell'attuale programmazione, rappresentano solamente il 3,2% delle risorse. Emerge pertanto il peso significativo dei trascinamenti dalla precedente programmazione sull'esecuzione finanziaria generale.

Stato di attuazione

Misura 311	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di beneficiari (tab. G3)	2	2	32	6,25%	6,25%
Di cui target nuova programmazione			24	8,33%	8,33%
Volume totale di investimenti (tab. G3)	273.131,18	273.131,18	4.988.000	5,47%	5,47%
Numero di domande approvate (G3.2)	0	8	8	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione fisico della misura permane su valori molto contenuti, con il raggiungimento del 6,25% del valore target complessivo (tab. G3) riferito al numero di beneficiari e il 5,47% del target legato al volume totale di investimenti. Entrando nello specifico dell'attività non agricola svolta dai due beneficiari della misura nel 2010, trattasi in un caso di un'azione nel campo turistico e nell'altro di un'azione nell'ambito del commercio al dettaglio. Infine, entrambi i beneficiari sono persone fisiche di genere maschile, di età superiore ai 25 anni.

Misura 311	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	3.277,57	6.971,57	60	5,46%	11,61%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	0	2	10	-	20%

I pagamenti dell'anno 2010 hanno generato un aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie pari a 3.277,57 Euro che corrispondono al 5,46% del target settennale. Considerando invece il valore aggiunto cumulato dall'inizio programmazione alla fine del 2010, si riporta un avanzamento dell'11,61% sul target. Sebbene tali valori permangano su livelli ancora bassi, è opportuno evidenziare che l'aumento del valore aggiunto è raddoppiato rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti realizzati nel corso del 2010 non hanno generato alcun posto di lavoro aggiuntivo nelle due aziende interessate, pertanto i risultati riportati nella tabella R.8(1) rimangono invariati rispetto a quelli del 2009 e sono pari a 2.

Il ritardo nell'esecuzione della misura sia intermini di indicatori fisici che finanziari è legato all'utilizzo prioritario, nel corso del 2009, di "fondi anticongiunturali" a totale carico della PAT. L'impegno di tali risorse, assegnate al comparto agricolo mediante la Legge provinciale n. 2 del 28 marzo 2009 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia Autonoma di Trento", scadeva il 31 maggio 2009. Il mancato impegno di tali fondi avrebbe comportato la loro riassegnazione a favore di altri settori dell'economia, a svantaggio del mondo agricolo. La priorità data ai "fondi anticongiunturali" per finanziare le domande pervenute sulla misura 311, ha comportato un ritardo nell'utilizzo delle risorse FEASR.

Avanzamento procedurale

Entrambe le domande di pagamento liquidate nel 2010 fanno riferimento al bando 2008. Tale aspetto è dovuto ad una tempistica minima necessaria per la realizzazione degli investimenti volti alla diversificazione in attività non agricole, che variano in media tra i 1,5-2 anni.

Durante l'arco temporale 3 maggio - 30 giugno 2010, è stato aperto il bando 2010 per la presentazione delle domande di aiuto nell'ambito della misura 311. In totale sono pervenute al Servizio competente 27 domande, registrando un leggero calo rispetto alle domande presentate sul bando precedente (35).

Sotto il profilo degli impegni è stata registrata una forte accelerazione, con il volume totale di risorse impegnate che rispetto all'anno precedente è raddoppiato, raggiungendo al 31.12.2010 Euro 1.554.400,89 di spesa pubblica totale, pari a 544.040,31 di quota FEASR. Tale importo rappresenta il 39% delle risorse a disposizione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinati (3.954.019,36 Euro).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 311 ha registrato nell'anno 2010 i primi pagamenti dell'attuale programmazione, i quali tuttavia permangono su valori molto limitati. L'esecuzione finanziaria generale si attesta 10,33%, legata in gran parte al pagamento di impegni assunti nella precedente programmazione. In merito all'avanzamento fisico, la misura è caratterizzata da una percentuale di avanzamento sul target settennale poco soddisfacente. Si evidenzia tuttavia un buon livello di risorse impegnate, che permetterà alla misura nelle annate seguenti di recuperare il ritardo cumulato.

Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”

Descrizione della misura

La misura sostiene interventi che hanno l'obiettivo specifico di attrezzare ambienti di particolare interesse storico-paesaggistico e valorizzarli con iniziative di sostegno della funzione didattico-turistica e ricreativa, contribuendo ad accrescere l'attrattività del territorio. In particolare, le azioni attuate prevedono di incentivare la realizzazione di investimenti relativi a percorsi didattici e centri di informazione, realizzazione di documentazione illustrativa, e percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture, comprese le recinzioni tradizionali in legno.

Il costo totale della misura 313 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4 milioni di Euro, di cui 3 milioni di spesa pubblica e 1 milione di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 935.400 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 1.014.600 Euro a carico della Provincia (33,82%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 5 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 313.

Stato di attuazione finanziario

Misura 313	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	1.785	1.785	5.100	1.050.000	3.000.000	0,17%	0,17%

La misura accusa un notevole ritardo, in quanto al 31.12.2010 i pagamenti non hanno raggiunto neanche l'1% delle risorse totali a disposizione.

Stato di attuazione

Misura 313	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate. (tab. G3.1)	1	1	50	2%	2%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	6.800	6.800	3.900.000	0,17%	0,17%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il ritardo che caratterizza la misura è evidente anche osservando lo stato di attuazione fisico, con valori percentuali di raggiungimento dei target molto ridotti, che si attestano al 2% per quanto riguarda il numero di nuove attività turistiche sovvenzionate e al 0,17% in relazione al volume totale di investimenti. L'unica azione finanziata nel 2010 viene classificata come “infrastruttura su piccola scala” e più nello specifico riguarda la realizzazione di interventi di divulgazione didattica (collocazione di bacheche in legno per l'individuazione di un percorso didattico e relativa stampa di cartine informative) da parte di un Comune.

Misura 313	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	121,72	121,72	70	0,17%	0,17%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	0	0	10	-	-
Numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9)	10	10	1500	0,66%	0,66%

Parallelamente alla ritardata esecuzione finanziaria della misura, anche i risultati ottenuti entro la fine 2010 si attestano su valori molto ridotti. Ciò è dimostrato sia da un ridotto aumento del valore aggiunto (tabella R.7), pari a 121,72 Euro e corrispondente allo 0,17% del valore target settennale, sia dall'assenza di posti di lavoro creati nell'ambito delle attività finanziate (tabella R.8(1)). In aggiunta a ciò, si stima che l'intervento finanziato abbia contribuito ad un incremento di visitatori giornalieri (tab. R.9) pari a 10 unità, attestandosi così allo 0,66% del valore target settennale.

Il ritardo nell'avanzamento della misura è in parte riconducibile alla modalità di pagamento che non prevede l'erogazione di anticipi e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza il ricorso a stati di avanzamento lavori. Inoltre, il Servizio competente ha svolto un'analisi di approfondimento preliminare per decidere come utilizzare al meglio le risorse a disposizione della misura e garantire interventi mirati che incentivino effettivamente le attività turistiche.

Avanzamento procedurale

La domanda di pagamento liquidata nel 2010 è riferita al bando 2008 per la presentazione delle domande di finanziamento.

Il bando relativo all'anno 2010 per la presentazione delle domande di aiuto per la misura 313 è stato chiuso il 30 settembre 2010. E' da valutare positivamente il significativo incremento del numero di domande registrate entro tale data, che da 21 del bando 2009 sono passate a 36 nel bando 2010, dimostrando un aumentato interesse da parte del settore forestale per tale misura. Segnali positivi si rilevano in merito alle risorse impegnate sulla misura che sono quasi raddoppiate rispetto ai valori dell'anno precedente. Il volume totale di impegni al 31.12.2010 ammonta a Euro 847.570,50 di spesa pubblica totale, pari a Euro 296.649,68 di quota FEASR, e rappresentano il 28% delle risorse a disposizione per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura appare in ritardo significativo sia dal punto di vista dell'avanzamento finanziario che fisico. Risulta però importante evidenziare sia l'aumentato interesse da parte del settore forestale per gli interventi sostenuti attraverso la misura, dimostrato dal forte incremento di domande presentate sul bando 2010, sia l'accelerazione nell'impegno di risorse. Tali segnali fanno ben sperare per un rapido recupero della misura nelle prossime annate.

Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Descrizione della misura

Gli interventi previsti dalla presente misura si propongono di migliorare e mantenere, attraverso la realizzazione e l'agevolazione di infrastrutture tecniche di base (strade, elettrodotti, acquedotti, linee tecnologiche di comunicazione), il livello di vita, economico e sociale, nell'ambito dei territori rurali. I beneficiari sono i Comuni e gli altri enti di diritto pubblico, ricadenti nell'area D, i Consorzi di miglioramento fondiario di I e II grado e il Consorzio Atesino di Bonifica (ad esclusione degli interventi sulla viabilità).

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 10.291.460,57 Euro, di cui 8.233.168,57 Euro di spesa pubblica e 2.058.292 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 2.881.609 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 2.567.102,09 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 2.784.457,76 Euro a carico della Provincia (33,82%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 7 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 321.

Stato di attuazione finanziario

Misura 321	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	40.018,51	40.018,51	114.338,61	2.881.609	8.233.168,57	1,38%	1,38%

La misura procede ad un ritmo fortemente rallentato, come dimostra la percentuale di esecuzione finanziaria che raggiunge appena l'1,38%. I pagamenti dell'anno 2010 rappresentano i primi dell'attuale programmazione.

La realizzazione di interventi nell'ambito della misura 321 è condizionata da una serie di fattori che ne ritardano l'esecuzione. Innanzitutto, è opportuno sottolineare che tra i beneficiari di tale misura vi sono gli enti

di diritto pubblico, i quali devono rispettare le vigenti leggi in materia di appalti per l'assegnazione dei lavori, motivo per il quale l'inizio delle attività subisce spesso un certo ritardo. In aggiunta a ciò, la rigidità del clima invernale causa ulteriori ritardi nell'ultimazione delle opere.

Stato di attuazione

Misura 321	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	1	1	50	2%	2%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	142.923,26	142.923,26	12.395.000	1,15%	1,15%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura si attesta su valori molto contenuti, con il raggiungimento del 2% del target riferito al numero di azioni sovvenzionate e l'1,15% del target sul volume totale di investimenti. L'unica azione finanziata riguarda un'infrastruttura ambientale e più precisamente la realizzazione di un nuovo elettrodotto da parte di un Consorzio di Miglioramento Fondiario.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato della misura, si stima che la popolazione rurale utente di servizi migliorati, grazie all'azione pagata nel 2010, ammonti a 178, rappresentando così l'1,99% del valore target previsto per il settennio. In merito invece all'aumento della presenza di internet nelle aree rurali non si registra ancora nessun risultato.

Misura 321	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	178	178	8.919	1,99%	1,99%
Aumento della presenza di internet nelle aree rurali (tab. R.11)	0	0	89	-	-

Avanzamento procedurale

Come precisato nei paragrafi precedenti, l'esecuzione della misura è condizionata da una serie di fattori che influiscono profondamente sui tempi di esecuzione delle azioni, volte a migliorare i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. A conferma di ciò si precisa che l'azione sovvenzionata nell'anno 2010 fa riferimento al bando 2008. Nel corso del 2010 è stato attivato un singolo bando, aperto il 3 maggio e chiuso il 30 giugno. In tale arco temporale sono pervenute al Servizio competente 21 domande di aiuto, registrando di fatto un forte calo rispetto al bando precedente (47 domande).

A contrastare l'andamento rallentato della misura sotto il profilo finanziario e fisico, va evidenziato il forte incremento delle risorse impegnate che al 31.12.2010 ammontano a Euro 4.462.460 di spesa pubblica totale, pari a Euro 1.561.924 di quota FEASR. Tale importo, che corrisponde al 54% dei fondi a disposizione del settennio, dimostra una buona ripresa dell'attività istruttoria della misura.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura, che ha registrato nel 2010 il primo pagamento dell'attuale programmazione, procede ad un ritmo fortemente rallentato sia sotto il profilo finanziario che fisico. Si evidenzia però l'ottimo avanzamento del volume totale degli impegni che ha raggiunto il 54% delle risorse totali a disposizione e consentirà alla misura nei prossimi anni di recuperare.

Misura 323 " Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Descrizione della misura

La misura prevede cinque azioni (sottomisure), di cui le prime due sono a favore dei siti Natura 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale, mentre le restanti tre propongono di incentivare gli interventi di

manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio delle zone rurali, con particolare riferimenti ai territori ubicati nelle aree più difficili della montagna alpina. Le finalità generali della misura possono essere così riassunte:

- aumentare l'attrattiva economica e invertire le tendenze negative del declino socio-economico delle zone di montagna;
- aumentare la qualità della vita e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agricoli;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione degli habitat naturali di pregio ed alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili.

La misura 323 è suddivisa nelle seguenti sottomisure:

- 323.1 Redazione dei Piani di Gestione e di Protezione dei siti Natura 2000;
- 323.2 Iniziative di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale;
- 323.3 Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga;
- 323.4 Ristrutturazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici;
- 323.5 Ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici rurali da adibire a rifugi forestali.

Il costo totale della misura 323 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 21.187.372,14 Euro, di cui 16.949.897,14 Euro di spesa pubblica e 4.237.475 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 5.932.464 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 5.284.977,89 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 5.732.455,16 Euro a carico della Provincia (33,82%). I trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione conclusi e pagati nel 2008, ammontano a 3.467.419,05 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 35.500.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura.

Stato di attuazione finanziario

Misura 323	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	78.933,89	1.308.280,55	3.737.944,45	5.932.464	16.949.897,14	1,33%	22,05%

La misura è caratterizzata da un'attuazione lenta, con il raggiungimento di una percentuale di pagamenti dall'inizio programmazione a fine 2010 che si attesta al 22,05%. I trascinamenti incidono ancora in maniera considerevole sull'ammontare delle risorse pagate. I pagamenti dell'anno 2010 permangono su valori molto contenuti e rappresentano l'1,33% delle risorse a disposizione del settennio.

Stato di attuazione

Misura 323	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	4	5	68	5,88%	7,35%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	271.393,4	346.393,4	22.187.000	1,22%	1,56%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il numero di azioni sovvenzionate dalla misura dall'inizio programmazione al 31.12.2010 ammonta a 5, rappresentando così il 7,35% del valore target. Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti fino ad ora realizzato, la percentuale raggiunta si attesta su valori molto bassi ed è pari all'1,56% del target.

Nell'anno 2010 sono state finanziate 4 azioni, tutte volte alla tutela e alla riqualificazione del patrimonio culturale. Due operazioni, realizzate da parte di due Amministrazioni Separate di Usi Civici (A.S.U.C.), sono state sovvenzionate nell'ambito della sottomisura 323.3 "Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga", una con lo scopo specifico di creare un acquedotto potabile a servizio di un edificio zootecnico di montagna e l'altra di restaurare completamente una malga. Le restanti due azioni, realizzate da una A.S.U.C. e un Comune, fanno riferimento alla sottomisura 323.5

“Investimenti di manutenzione straordinaria di edifici rurali di particolare pregio e tipici della tradizione locale”, con l’obiettivo di ristrutturare e ampliare edifici rurali.

Misura 323	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	1.176	1.976	20.000	5,88%	9,88%

Analizzando lo stato di attuazione della misura in relazione alla popolazione rurale utente di servizi migliorati, quale indicatore di risultato, si evidenzia il raggiungimento nell’anno 2010 del 5,88% del target settennale e il 9,88% del target, considerando l’avanzamento cumulato dall’inizio programmazione a fine 2010. Tali percentuali di avanzamento si attestano su valori ancora troppo bassi, considerato ormai il raggiungimento della metà programmazione.

Avanzamento procedurale

Tutte e 4 le domande che hanno ricevuto un pagamento nel 2010 fanno riferimento al bando 2008, a dimostrazione del fatto che vi è un tempo minimo necessario per la realizzazione delle opere assai lungo.

Nel corso del 2010 è stato aperto un bando con scadenza 30 settembre per le sottomisure 323.1.2.5 e uno per le sottomisure 323.3.4, aperto il 3 maggio e chiuso il 30 giugno. Le domande di finanziamento registrate sono state 8 per le sottomisure forestali, in calo rispetto al bando 2009 (12), e 35 per le sottomisure agricole, in aumento rispetto al bando precedente (31).

Il volume totale di impegni al 31.12.2010 è raddoppiato rispetto ai valori dell’anno precedente, raggiungendo circa il 34% della spesa pubblica totale a disposizione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinamenti (13.482.477,95 Euro). In termini assoluti, l’ammontare degli impegni è pari a 4.653.533 Euro di spesa pubblica totale, corrispondente a Euro 1.628.736 di quota FEASR. Nonostante l’accelerazione rispetto al 2009, il volume totale di impegni si attesta ancora su valori troppo bassi.

Indicazioni di sintesi sull’esecuzione della misura

Nel complesso la misura accusa un ritardo rilevante sia nell’attuazione finanziaria che in quella fisica, dato che gran parte dei pagamenti sono per trascinamenti della precedente programmazione. Pur rilevando un’accelerazione degli impegni nel 2010, il volume totale si attesta su valori comunque bassi.

Asse IV “Attuazione dell’impostazione Leader”

L’anno 2010 segna un importante passo in avanti nell’attuazione dell’Asse IV Leader che, a fine 2009, registrava un forte ritardo sia sotto il profilo finanziario che di indicatori di prodotto riconducibile alla tarda costituzione del Gruppo di Azione Locale Val di Sole (Gal) e all’approvazione del Programma di Sviluppo Locale (PSL), avvenuta nel luglio 2009. Completava inoltre il quadro già critico, la mancata assunzione di impegni di spesa, considerato che il 1^a bando, pubblicato dal Gal il 17 novembre 2009, fissava i termini di presentazione al 26 febbraio 2010. E’ quindi nell’anno in esame che si registrano i primi dati concreti: 77 le domande di aiuto presentate sulle Azioni o misure del PSL; realizzazione delle attività preliminari alla nascita del primo progetto di cooperazione transnazionale sulla Misura 421; avanzamento sensibile della spesa sulla Misura 431. La spesa rendicontata da Appag - OP, è di Euro 395.159,81 di contributo pubblico totale pari al 2,3% del totale dell’Asse, superiore alla media nazionale che si attesta all’1,9%. Le dinamiche finanziarie, peraltro, non rendono giustizia del notevole sforzo compiuto da tutti gli attori coinvolti a vario titolo nel Leader – Gal Val di Sole, Autorità di Gestione (AdG) e OP – per superare i ritardi accumulati in fase di avvio. Il Gal ha infatti attivato, nel corso del 2010, due bandi accompagnandoli ad un’intensa attività informativa e di promozione del progetto. Proprio il continuo confronto con il territorio ha determinato la necessità di rivedere il PSL apportandovi alcune modifiche per migliorarne la comprensione e la sua attuazione attraverso i bandi. Correttive che sono state recepite dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2345 del 15 ottobre 2010.

L'AdG e l'OP, in stretta collaborazione con il Gal, hanno inoltre definito le complesse procedure informatiche per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento e per il monitoraggio fisico e finanziario.

Si rimanda ai capitoli seguenti l'analisi approfondita delle varie misure dell'Asse.

Misura 41 "Attuazione di strategie di sviluppo locale"

Descrizione della misura

La misura, che concorre agli obiettivi dell'Asse I e Asse III nell'ambito delle due sottomisure 411 e 413, è stata attivata dal Gal con le seguenti azioni:

Sottomisura 411 – Competitività del settore agricolo e forestale

- Azione 111 Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze
- Azione 121 Ammodernamento delle aziende agricole
- Azione 122 Miglioramento del valore economico delle foreste
- Azione 123/1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
- Azione 123/2 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali
- Azione 125/4 Infrastrutture per la selvicoltura

Sottomisura 413 – Qualità della vita/diversificazione

- Azione 311 Diversificazione in attività non agricole
- Azione 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
- Azione 313 Incentivazione delle attività turistiche
- Azione 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Azione 331 Formazione degli operatori

La misura 41 complessivamente presenta un contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 15.142.857,00, ripartito in 5.299.999,95 Euro di quota FEASR (35%), 4.721.542,81 Euro di quota statale (31,18%) e 5.121.314,24 Euro di quota a carico della Provincia Autonoma di Trento (33,82%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 41	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	0	0	0	5.300.000	15.142.857,00	0	0

Nell'anno 2010 non sono stati registrati pagamenti, ma sono stati assunti impegni per un ammontare di Euro 1.568.766,21, di cui Euro 549.068,17 quale quota FEASR, che rappresentano il 10,35% della spesa pubblica totale riferita all'intera programmazione. Il loro volume rileva che l'attività programmatica della misura sta procedendo e si prevede che le prime rendicontazioni sulla misura si avranno nel 2011.

Stato di attuazione

Misura 41	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di Gal	1	1	1	100%	100%
Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	609	609	600	102%	102%
Popolazione totale coperta dai GAL	15.510	15.510	14.000	111%	111%
Numero di progetti finanziati dai GAL	0	0	600	0	0
Numero di beneficiari	0	0	600	0	0
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Rispetto agli obiettivi posti dal PSR le strategie di sviluppo locale risultano pienamente attuate per quanto attiene l'individuazione dei Gal nonché la superficie totale e la popolazione coinvolte nell'area Leader. Diversamente non si registra alcun avanzamento fisico relativamente al numero di progetti finanziati dal Gal e al numero di beneficiari interessati.

Avanzamento procedurale

Il 1^a bando del Gal Val di Sole ha raccolto 77 domande di aiuto distribuite su 6 delle 11 Azioni messe a bando, come riepilogate nella tabella sottostante. A conclusione dell'attività istruttoria compiuta dal Gal, 46 di queste sono state ammesse a finanziamento per un contributo pubblico totale di Euro 3.053.477,23, 18 non hanno trovato la necessaria copertura finanziaria e 13 mancavano dei requisiti di ammissibilità.

Le domande ritenute finanziabili dal Gal sono state successivamente analizzate dalla Commissione Leader, organo interdipartimentale della Provincia Autonoma di Trento, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 3385 del 30 dicembre 2008, cui compete la verifica della congruità delle spese previste nei progetti presentati e della coerenza con gli obiettivi e gli interventi del PSL. La Commissione, in due successivi incontri tenutisi il 18 ottobre 2010 e il 25 novembre 2010, ha valutato 38 progetti presentati dal Gal Val di Sole, emettendo 33 modelli autorizzativi alla spesa. Il parere espresso dalla Commissione costituisce l'ultima fase istruttoria delle domande di aiuto ed è preliminare alla loro approvazione definitiva da parte del Gal. A seguito dell'avvenuta approvazione il Gal notifica al beneficiario l'esito istruttoria, la concessione del contributo, i termini di realizzazione delle opere e di rendicontazione delle spese. Conseguentemente si prevede che le prime iniziative saranno completate e rendicontate nel corso del 2011.

AZIONE	Numero domande presentate	Numero domande ammesse	Numero domande non ammesse per risorse insufficienti	Numero domande non ammesse in graduatoria
111 - Formaz. professionale, informazione, conosc.	1	0	0	1
121 - Ammodernamento aziende agricole	7	3	0	4
311 - Diversificazione in attività non agricole	11	5	6	0
312 - Sostegno alla creazione e sv. microimprese	7	5	0	2
313 - Incentivazione delle attività turistiche	25	18	5	2
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	19	10	5	4
331- Formazione degli operatori	7	5	2	0
TOTALE	77	46	18	13

L'attività istruttoria ha rappresentato per il Gal un'occasione per rilevare le Azioni rispondenti alle esigenze del territorio e per individuare eventuali misure correttive per migliorare l'attrattività delle azioni a basso tiraggio. Come considerazione generale, se da un lato il numero di domande presentate ha superato le aspettative, occorre sottolineare come si sia verificato uno sbilanciamento tra le iniziative finalizzate alla diversificazione e alla valorizzazione delle risorse turistiche e storico-culturali del territorio (sottomisura 413) e quelle presentate sulla sottomisura 411 comprendente azioni rivolte al settore agro-forestale. Tale situazione, è probabilmente ascrivibile, in parte, ai ristretti tempi disponibili per presentare le domande di aiuto. Occorre comunque evidenziare come il Gal abbia organizzato un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione a partire dalla fine del 2009, protratta al 2010. Sono stati organizzati 15 incontri pubblici riguardanti la diversificazione produttiva per le aziende agricole e la multifunzionalità, l'incentivazione all'utilizzo dei corsi di formazione, considerato il peso determinante dell'Azione 111. Inoltre per aumentare l'interesse nei confronti delle azioni agroforestali sono state adottate alcune misure correttive, recepite nei nuovi bandi pubblicati il 23 agosto 2010 con chiusura al 25 febbraio 2011.

Di seguito l'analisi per Azione dei risultati ottenuti con il 1^a bando.

AZIONE 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Domande pervenute: n. 7.

Domande ammesse a contributo: n. 3 pari a Euro 104.359,08 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 2 pari a Euro 62.230,78 di contributo pubblico totale.

L'interesse del territorio verso le opportunità offerte da quest'azione è stato limitato e quindi la contromisura adottata dal Gal è stata l'organizzazione di un apposito "ciclo di serate informative" sul tema della diversificazione produttiva per le aziende agricole e sulla loro multifunzionalità. Il confronto tra esperti del settore e gli imprenditori agricoli è stata l'occasione per illustrare alcune significative iniziative imprenditoriali provinciali e nazionali, che potrebbero costituire delle "buone pratiche" per l'area Leader. Il bilancio degli incontri è da ritenersi positivo, considerata l'adesione di oltre 50 partecipanti a serata.

Le 3 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: l'acquisto di attrezzatura per una microfiliera aziendale; un intervento volto a valorizzare i prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati di una piccola azienda agricola dell'alta valle; la realizzazione di un impianto di specie officinali.

AZIONE 311 – Diversificazione di attività non agricole

Domande pervenute: n. 11.

Domande ammesse a contributo: n. 5 pari a Euro € 620.990,00 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 2 pari a Euro 209.990,00 di contributo pubblico totale.

L'Azione, dedicata alla diversificazione delle attività non agricole, ha conseguito risultati al di sopra delle aspettative. Il notevole interesse suscitato negli operatori agricoli ha superato la disponibilità delle risorse finanziarie stanziate sul bando. Infatti sei domande non sono state finanziate per insufficienza di fondi.

Le 5 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: la realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato in rete (2 iniziative); ristrutturazione edilizia di un agriturismo (1 iniziativa); la realizzazione di una nuova struttura da adibire a fini agrituristici (2 iniziative).

AZIONE 312 – Sostegno allo sviluppo e alla creazione di microimprese

Domande pervenute: n. 7.

Domande ammesse a contributo: n. 5 pari a Euro 178.033,36 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 4 pari a Euro 124.126,85 di contributo pubblico totale.

Quest'Azione costituisce uno degli strumenti più importanti del PSL per sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali o per potenziare quelle già operative. In questa prima fase il territorio ha risposto con poche iniziative caratterizzate da un modesto profilo innovativo. Per il futuro sarà quindi necessario promuovere in misura maggiore questa azione del PSL, stimolando una cultura imprenditoriale tra la componente giovane e femminile.

Le 5 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: la creazione di un tour operator dedicato all'incoming in Val di Sole (n.2 iniziative); l'allestimento di un laboratorio con annesso locale vendita dei manufatti e di altri prodotti artigianali e agroalimentari tipici (n.1); il sostegno al mantenimento e sviluppo dell'artigianato artistico nell'ambito della lavorazione del legno (n.1); il sostegno ad una piccola attività di fotografia (n.1).

AZIONE 313 – Incentivazione delle attività turistiche

Domande pervenute: n. 25.

Domande ammesse a contributo: n. 18, pari a Euro 1.132.560,00 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 14, pari a Euro 731.219,33 di contributo pubblico totale.

L'Azione ha registrato un notevole interesse totalizzando circa un terzo delle domande presentate. Le tipologie di intervento richieste vanno dai percorsi tematici agli interventi di recupero di strutture ad uso ricettivo (es. B&B), alle iniziative di valorizzazione e promozione dei prodotti locali (es. formaggio Casolet e mercato contadino) e dei servizi del territorio (es. centri sportivi, percorsi di arrampicata). Nel prossimo bando

è intenzione del Gal incrementare l'importo delle risorse finanziarie al fine di soddisfare le richieste progettuali di rilevanza sovra comunale.

Le 18 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: realizzazione di B&B (n.5 iniziative); realizzazione di percorsi per l'arrampicata sportiva e chiodatura di vie escursionistiche (n.2); realizzazione di punti vendita di prodotti tipici solandri e trentini (n.2); valorizzazione di centri sportivi e recupero di aree di svago (n.2); sistemazione e adeguamento igienico-sanitario di malghe o punti di aggregazione di piccoli centri (n.2); iniziative sostenute dall'Azienda di promozione turistica Val di Sole, Peio e Rabbi volte ad incentivare il turismo (n.3); realizzazione di un sito web innovativo, allo scopo di promuovere, qualificare e rendere più competitiva l'immagine, l'offerta e l'organizzazione turistica della Val di Rabbi (n.2).

AZIONE 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Domande pervenute: n. 19.

Domande ammesse a contributo: n. 10 pari a Euro € 936.989,79 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 6 pari a Euro 359.654,25 di contributo pubblico totale.

Anche quest'Azione ha registrato un buon numero di richieste indirizzate al recupero ed alla valorizzazione delle tradizioni e delle strutture che documentano le vicende storiche della Grande Guerra. Assumono notevole interesse anche gli interventi di recupero delle cosiddette aree prative ormai abbandonate o sotto utilizzate per le quali si stanno sperimentando delle azioni di valorizzazione comune con il coinvolgimento di operatori pubblici e privati.

Le 10 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: recupero e sistemazione di ex aree prative incolte di particolare rilevanza paesaggistica (n.3 iniziative); recupero di un edificio storico, iniziative di valorizzazione di usi e costumi del passato per un loro inserimento in un percorso culturale - didattico (n.6); sistemazione e recupero di percorsi alpinistici con valenza storica legata alle vicende del primo conflitto mondiale (n.1).

AZIONE 331 – Formazione degli operatori

Domande pervenute: n. 7.

Domande ammesse a contributo: n. 5 pari a Euro 81.545,00 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 5 pari a Euro 81.545,00 di contributo pubblico totale.

L'Azione ha riscontrato un forte interesse tanto da assorbire l'intero budget disponibile. Non sono ammesse a finanziamento 2 domande per carenza fondi. Buona la diversificazione delle tematiche proposte, che spaziano dal settore turistico a quello culturale. E' stata riscontrata una forte partecipazione degli operatori (bottom up) che hanno evidenziato e proposto soluzioni personalizzate alle loro esigenze formative.

Le 5 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: corsi di narrazione teatrale come valore aggiunto nella conoscenza del territorio e delle tradizioni (2 iniziative); corso di formazione volto al recupero e reintroduzione della lavorazione di una antica fibra in lino e lana tipica della Valle di Peio; attivazione di un progetto pilota finalizzato a sensibilizzare la popolazione sulle risorse territoriali, la loro valorizzazione e il senso di identità; corso di formazione e qualificazione degli operatori turistici riguardante il territorio, le vicende storiche legate al primo conflitto mondiale.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Dal punto di vista finanziario la misura è in ritardo. Tuttavia, gli impegni assunti nel corso del 2010 evidenziano una significativa accelerazione che dovrebbe consentire di recuperare i ritardi accumulati nella fase di avvio.

Misura 421 “Cooperazione Interterritoriale e transnazionale”

Descrizione della misura

La misura è stata attivata dal Gal con le seguenti azioni:

Azione 1 Interventi di cooperazione interterritoriale per promuovere la cooperazione tra territori entro i confini nazionali;

Azione 2 Interventi di cooperazione transnazionale per promuovere la cooperazione con territori appartenenti ad altri paesi membri.

Il bando sulla misura è stato aperto il 17 novembre 2009 e si chiuderà il 30 giugno 2012. Entro tale data possono essere presentate al Gal le manifestazioni di interesse per la realizzazione di progetti di cooperazione.

La misura presenta un ammontare di contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 571.429,00, ripartito in quota FEASR pari a 200.000,15 Euro (35%), quota statale pari a 178.171,56 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 193.257,29 Euro (33,82%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 421	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	0	0	0	200.000	571.429,00	0	0

La misura accusa un notevole ritardo in quanto, al 31.12.2010, non sono stati effettuati pagamenti e le risorse impegnate ammontano a Euro 1.856,46 di contributo pubblico totale corrispondenti a meno dell'1% delle risorse a disposizione.

Stato di attuazione

Misura 421	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	0	5	0	0
Numero di GAL cooperanti	0	0	1	0	0
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

L'avanzamento fisico riflette quanto riportato relativamente allo stato di attuazione finanziario.

Avanzamento procedurale

Nel corso nel 2010 sono state poste le premesse per l'avvio di un progetto di Cooperazione transnazionale denominato "POSEIDON II" che vede coinvolti il Comune di Pejo e la società di gestione delle locali Terme, e due località termali una in Germania (Bad Buchau) ed una in Spagna (Archena). L'obiettivo del progetto è sperimentare tecniche innovative per la sanificazione delle acque di balneazione utilizzando sistemi "naturali" a basso impatto e privi di disinfettanti (a base di Cloro). Nel corso del 2010 si sono tenuti vari incontri e contatti tra i partner per definire i protocolli scientifici di sperimentazione e le azioni comuni. I dati raccolti al termine di questa prima fase verranno pubblicati e presentati in occasione di un workshop. Il progetto si concluderà entro il 2013.

La Commissione Leader, su richiesta del Gal Val di Sole, in data 25 novembre 2010 ha approvato due modelli autorizzativi alla spesa per un importo complessivo di Euro 1.856,46 di contributo pubblico totale. L'impegno si riferisce a spese di rappresentanza e di trasferta sostenute dal Gal connesse al progetto "Poseidon II"; la loro rendicontazione all'Organismo Pagatore avverrà nei primi mesi del 2011.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura presenta un forte ritardo di esecuzione registrando solo impegni di spesa, peraltro di scarsa entità, la cui rendicontazione è prevista per l'anno 2011. Tuttavia, considerata la complessità procedurale e gestionale della misura, la presenza di un progetto di cooperazione, seppur in fase di avvio, costituisce un segnale importante.

Misura 431 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione"

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è favorire la nascita di una struttura operativa efficiente per la corretta attuazione del Programma di Sviluppo Locale. Permette inoltre di sviluppare una serie di azioni complementari necessarie a garantire adeguata visibilità all'operato del GAL. Beneficiario della Misura è il Gal Val di Sole.

La misura 431 ha una dotazione finanziaria riferita all'intera programmazione pari a 1.428.571,00 Euro, ripartita in quota FEASR pari a 499.999,85 Euro (35%), quota Statale pari a 445.428,44 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 483.142,71 Euro (33,82%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi. Su richiesta del Gal Val di Sole, la Commissione Leader, il 14 gennaio 2010, ha rilasciato il modello autorizzativo alla spesa per la Misura 431 per il biennio 2009-2010. Tale approvazione, che consente all'Autorità di Gestione un controllo preventivo sulle attività e la spesa prevista dal Gal. L'attuazione della misura prevede che, a fronte di una domanda di aiuto, il Gal possa presentare all'Organismo Pagatore più stati di avanzamento. Il modello autorizzativo emesso ha un importo di Euro 553.035,03 di contributo pubblico totale a fronte del quale il Gal, al 31.12.2010, ha presentato 4 stati di avanzamento lavori (SAL) per un ammontare complessivo di Euro 395.159,81 ripartito in quota FEASR pari a 138.305,93 Euro (35%), quota Statale pari a 123.210,83 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 133.643,05 Euro (33,82%).

Stato di attuazione finanziario

Misura 431	FEASR Anno 2010	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2010 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	138.305,93	138.305,93	395.159,81	500.000	1.428.571,00	27,7%	27,7%

L'ammontare dei pagamenti del 2010 corrisponde al 27,7% della spesa pubblica programmata per il settennio. Le spese rendicontate dal Gal Val di Sole nell'anno 2010 comprendono anche quelle sostenute nel 2009 che non erano state presentate all'Organismo Pagatore, a causa di problemi informatici legati al sistema di gestione della Misura.

Stato di attuazione

Misura 431	Anno 2010	Cumulato 2007-2010	Target 2007-2013	% Anno 2010 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate	7	7	20	35,00%	35,00%

L'avanzamento della misura in termini di indicatori di prodotto risulta particolarmente positivo con una percentuale di avanzamento rispetto al target che si attesta al 35,00%.

Le 7 azioni sovvenzionate sono riportate nella tabella seguente.

Azione sovvenzionata	NR	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE
Studi sulla zona interessata (elaborazione del PSL)	1	31.075,47	88.787,06
Attività di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale (realizzazione materiale informativo vario per la pubblicizzazione del progetto)	1	5.714,19	16.326,27
Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale (spese per il personale dell' ufficio tecnico)	1	84.822,08	242.348,81
Eventi promozionali (2 viaggi studio, partecipazione a fiera Expo Noce)	1	3.766,69	10.761,98
Altre (acquisto arredamento e attrezzature sedi; spese per il funzionamento dell'ufficio tecnico; consulenze specialistiche varie per la corretta attuazione del Programma)	3	12.927,39	36.935,39
Totale	7	138.305,83	395.159,51

Avanzamento procedurale

La misura finanzia i costi di gestione del Gal. Pertanto, se si considera un'eccezione l'anno 2009 per il quale il Gal non aveva potuto rendicontare le spese sostenute a causa dei ritardi nell'avvio delle procedure, la misura non può che presentare un trend di avanzamento costante nel corso della programmazione. Risulta peraltro abbastanza prevedibile che le risorse assegnate alla misura non saranno sufficienti a coprire l'intero periodo e che quindi si dovrà valutare in merito alla loro implementazione.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento della misura procede in maniera regolare e pienamente conforme alla programmazione.

Misura 511 “Assistenza tecnica”

L'Assistenza Tecnica prevista dalla Misura 511, con dotazione complessiva di 1.143.773 Euro di spesa pubblica totale, pari ad Euro 503.260 di quota FEASR, ha registrato nel corso del 2010 le prime domande di pagamento.

Si è ricorso a tale misura, come approfondito al capitolo 5.3, per supportare le funzioni dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La gestione finanziaria della Misura 511 prevede che tali spese siano anticipate dalla Provincia Autonoma di Trento e successivamente, a conclusione delle diverse attività, l'Autorità di Gestione rendiconta tali spese all'Organismo Pagatore – Agenzia Provinciale per i Pagamenti (Appag) per il relativo rimborso.

L'Autorità di Gestione, nei mesi di novembre e dicembre del 2010 ha rendicontato diverse attività all'Organismo Pagatore – Appag, ma si segnala che al 31 dicembre 2010 non è stato intaccato il bilancio comunitario a causa dei tempi tecnici necessari per i relativi controlli di ammissibilità delle spese operata dall'Organismo Pagatore.

3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2010

(articolo 82, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento N. 1698/2005)

3.1 Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2010

Il capitolo descrive l'esecuzione finanziaria del Programma sulla base dei dati riportati sul Financial Implementation Report 2010, pubblicato dai servizi della Commissione Europea.

La tabella 16 rappresenta in dettaglio l'esecuzione finanziaria del programma, suddivisa per versamenti effettuati dai servizi della Commissione relativi all'anno 2010 e per versamenti cumulativi dall'inizio programmazione, in valori assoluti e nello specifico delle singole misure.

Emerge innanzitutto un avanzamento disomogeneo fra i diversi assi del programma, infatti alle buone performances degli assi 1 e 2 si contrappongono gli assi 3, 4 e la misura 511, i quali avanzano in maniera più rallentata. Si rileva inoltre un leggero sbilanciamento nell'esecuzione delle singole misure appartenenti ad uno stesso asse. Tale aspetto viene evidenziato per esempio all'interno dell'asse 1, nel quale le misure 121 e 122 risultano in leggero ritardo rispetto alle misure 112, 123 e 125.

Analogamente, nell'asse 2, le misure 226 e 227 presentano un ritmo di avanzamento decisamente inferiore rispetto alle misure 211 e 214. All'interno dell'asse 3 i pagamenti relativi alla misura 323 presentano valori superiori rispetto alle altre misure volte al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia rurale. Per quanto riguarda l'asse 4 Leader sono stati registrati pagamenti esclusivamente per la misura 431, in quanto l'iniziativa Leader ha avuto inizio solamente nel 2009.

Sebbene i trascinamenti siano stati liquidati definitivamente entro il 2008, è importante considerare la loro incidenza sui versamenti cumulativi 2007-2010, particolarmente evidente per le misure 111 e 125, per la misura 227 e per le misure 311 e 323, in quanto superano il 60%.

Una considerazione a parte è necessaria in merito alle risorse aggiuntive della Tabella 17 (HC & RP), per le quali al 31.12.2010 non sono state presentate ancora domande di pagamento. Le operazioni Health Check sono state inserite per la prima volta nel bando 2010 delle misure 121 e 125, chiuso in data 30 giugno 2010.

Tenendo in considerazione l'arco temporale necessario per le procedure di istruttoria delle domande pervenute sul Bando 2010 ed il tempo necessario per realizzare gli investimenti e concludere gli acquisti, non sono stati effettuati pagamenti.

Nella Tabella 18 è riportata la realizzazione finanziaria del programma al 31.12.2010 riguardante esclusivamente la quota FEASR. Si precisa che il tasso di partecipazione della quota UE ammonta al 35% del contributo pubblico totale per le misure degli assi 1, 3 e 4, e al 44% per l'asse 2 e la misura 511.

La percentuale totale di realizzazione finanziaria, registrata al 31.12.2010 si attesta al 35,26% delle risorse FEASR a disposizione. Si distingue nuovamente una forte differenza nella realizzazione finanziaria a livello di asse, con gli assi 1 e 2 che si attestano rispettivamente al 25,82% e al 50,74%, e l'asse 3 che raggiunge solamente il 13,25%.

Come precisato, l'asse 4 è caratterizzato da una percentuale di realizzazione finanziaria molto bassa (2,31%) dovuta esclusivamente alla ritardata partenza dell'iniziativa Leader.

Analizzando l'avanzamento della spesa FEASR a livello di misura emergono forti differenze, infatti il range di percentuale di avanzamento risulta molto ampio e varia dal 63% delle misure 112 e 211 ad una percentuale inferiore al 5% delle misure 313 e 321.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, alla data del 31 dicembre 2010 non sono state effettuate liquidazioni sul bilancio comunitario.

Tabella 16 - Esecuzione finanziaria PSR 2007-13 ai sensi All. VII Reg. (CE) N. 1974/06 – Parte Ordinaria

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2010(€)		VERSAMENTI CUMULATIVI 2007-2010 (€)	
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE
Misura 111 <i>di cui trascinamenti</i>	47.299,63 0	135.141,79 0	349.284,68 301.985,05	997.956,22 862.814,43
Misura 112 <i>di cui trascinamenti</i>	521.500,00 0	1.490.000,00 0	1.144.500,00 8.750,00	3.270.000 25.000,00
Misura 121 <i>di cui trascinamenti</i>	1.251.337,99 0	3.575.251,42 0	2.518.389,35 1.140.808,77	7.195.398,23 3.259.453,61
Misura 122 <i>di cui trascinamenti</i>	30.539,25 0	87.255,00 0	41.204,97 1.876,87	117.728,49 5.362,49
Misura 123 <i>di cui trascinamenti</i>	1.192.971,34 0	3.408.489,54 0	2.347.179,24 872.118,98	6.706.226,42 2.491.768,50
Misura 125 <i>di cui trascinamenti</i>	669.855,62 0	1.913.873,21 0	3.437.190,61 2.666.203,37	9.820.544,62 7.617.723,92
ASSE 1 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	3.713.503,83 0	10.610.010,96 0	9.837.748,85 4.991.743,03	28.107.853,98 14.262.122,95
Misura 211 <i>di cui trascinamenti</i>	6.418.454,12 0	14.587.455,97 0	16.171.012,60 3.053.468,25	36.752.344,85 6.939.700,56
Misura 214 <i>di cui trascinamenti</i>	2.242.272,86 0	5.096.074,86 0	10.629.837,20 3.481.635,05	24.158.720,98 7.912.806,93
Misura 226 <i>di cui trascinamenti</i>	98.301,28 0	223.412,00 0	105.999,52 0	240.908,00 0
Misura 227 <i>di cui trascinamenti</i>	18.230,08 0	41.432,00 0	120.813,88 102.583,80	274.577,00 233.145,00
ASSE 2 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	8.777.258,34 0	19.948.374,83 0	27.027.663,19 6.637.687,10	61.426.550,83 15.085.652,49
Misura 311 <i>di cui trascinamenti</i>	47.797,96 0	136.565,59 0	153.973,13 106.175,17	439.923,23 303.357,64
Misura 313 <i>di cui trascinamenti</i>	1.785,00 0	5.100,00 0	1.785,00 0	5.100,00 0
Misura 321 <i>di cui trascinamenti</i>	40.018,51 0	114.338,61 0	40.018,51 0	114.338,61 0
Misura 322 <i>di cui trascinamenti</i>	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.
Misura 323 <i>di cui trascinamenti</i>	78.933,89 0	225.525,40 0	1.308.280,55 1.213.596,66	3.737.944,45 3.467.419,05
ASSE 3 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	168.535,36 0	481.529,60 0	1.504.057,19 1.319.771,83	4.297.306,29 3.770.776,69
Misura 411 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0 0	0 0	0 0
Misura 413 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0 0	0 0	0 0
Misura 421 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0 0	0 0	0 0
Misura 431 <i>di cui trascinamenti</i>	138.305,93 0	395.159,81 0	138.305,93 0	395.159,81 0
ASSE 4 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	138.305,93 0	395.159,81 0	138.305,93 0	395.159,81 0
Misura 511 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0 0	0 0	0 0
TOTALE <i>di cui trascinamenti</i>	12.797.603,58 0	31.435.075,20 0	38.507.775,17 12.949.201,96	94.226.870,91 33.118.552,13

Tabella 17 - Esecuzione finanziaria PSR. 2007-2013 ai sensi dell' Allegato VII del Reg. (CE) N. 1974/06 – Risorse aggiuntive

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2010 (€)		VERSAMENTI CUMULATIVI 2009-2010 (€)	
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE
Misura 121, operazione b5	0	0	0	0
Misura 121, operazione a7	0	0	0	0
Misura 125.2, operazione g	0	0	0	0

Tabella 18 - Realizzazione finanziaria del PSR. 2007-2013 al 31.12.2010 – Quota FEASR

MISURA	QUOTA FEASR Intera Programmazione	QUOTA FEASR Liquidata (€) al 31.12.2010	REALIZZAZIONE FINANZIARIA (%)
111	1.277.200,00	349.284,68	27,35%
112	1.812.501,00	1.144.500,00	63,14%
121	13.455.922,00	2.518.389,35	18,72%
122	700.000,00	41.204,97	5,89%
123	7.415.379,00	2.347.179,24	31,65%
125	13.435.261,00	3.437.190,61	25,58%
Asse I	38.096.263,00	9.837.748,85	25,82%
211	25.560.532,00	16.171.012,60	63,27%
214	25.045.790,00	10.629.837,20	42,44%
226	1.560.000,00	105.999,52	6,79%
227	1.100.000,00	120.813,88	10,98%
Asse II	53.266.322,00	27.027.663,19	50,74%
311	1.490.082,00	153.973,13	10,33%
313	1.050.000,00	1.785,00	0,17%
321	2.881.609,00	40.018,51	1,39%
323	5.932.464,00	1.308.280,55	22,05%
Asse III	11.354.155,00	1.504.057,19	13,25%
411	2.150.000,00	0	0,00%
413	3.150.000,00	0	0,00%
421	200.000,00	0	0,00%
431	500.000,00	138.305,93	27,66%
Asse IV	6.000.000,00	138.305,93	2,31%
As. Tecnica	503.260,00	0	0,00%
TOTALE	109.220.000,00	38.507.775,17	35,26%

Analizzando nello specifico l'avanzamento dell'asse 1, la tabella sottostante riporta il numero complessivo di domande di liquidazione nell'anno 2010, articolato per tipologia di domanda di pagamento presentata all'Organismo Pagatore. In generale si rileva un numero consistente di domande liquidate (242), composte per quasi il 70% da saldi. Tale dato è da interpretare positivamente in quanto dimostra che molti investimenti volti al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, intrapresi nelle annate precedenti, sono stati portati a termine.

Considerando nel dettaglio i pagamenti effettuati nel 2010 sulle misure appartenenti all'asse 2, si registra un totale di domande di liquidazione pari a 6.233, delle quali oltre il 70% (4.548) costituiscono saldi. Rispetto all'anno precedente, emerge un sostanziale aumento delle domande pagate a favore della misura 211 (+33%)

e una diminuzione di quelle pagate sulla misura 214 (-34%). I pagamenti a favore delle misure 226 e 227, come precedentemente illustrato al capitolo 2, permangono su valori ridotti. Analogamente a quanto commentato precedentemente, l'asse 3 dimostra un avanzamento rallentato con un totale complessivo di domande di liquidazione pari a 9, ripartite in 1 anticipo, 4 stati di avanzamento lavori e 3 saldi.

ASSE 1 Anno 2010	ANTICIPO	STATO AVANZ. LAVORI	SALDO
Misura 111 – Azioni nel campo della formaz. profes. e dell'informaz.	0	0	1
Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori	0	0	45
Misura 121 - Ammodernamento aziende agricole	0	57	97
Misura 122 - Miglioramento del valore econ. delle foreste	0	0	3
Misura 123 – Accresc. valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	3	4	21
Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento	2	7	2
TOTALE COMPLESSIVO DOMANDE DI LIQUIDAZIONE = 242	5	68	169
ASSE 2 Anno 2010	ANTICIPO	STATO AVANZ. LAVORI	SALDO
Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	1.674	0	2.460
Misura 214 - Pagamenti agro-ambientali	10	0	2.050
Misura 226 - Ricostituzione del potenz. forestale e interventi preventivi	0	1	29
Misura 227 – Investimenti non produttivi	0	0	9
TOTALE COMPLESSIVO DOMANDE DI LIQUIDAZIONE = 6.233	1.684	1	4.548
ASSE 3 Anno 2010	ANTICIPO	STATO AVANZ. LAVORI	SALDO
Misura 311 – Misure intese a diversificare l'economia rurale	0	2	0
Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche	0	0	1
Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0	1	0
Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1	1	2
TOTALE COMPLESSIVO DOMANDE DI LIQUIDAZIONE = 9	1	4	3

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

La partecipazione annuale del FEASR è articolata per anno di programmazione nella tabella sottostante, distinguendo le risorse ordinarie da quelle supplementari legate all'Health Check e Recovery Plan.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Regioni che non rientrano nell'Obiettivo di Convergenza	14.757.000	14.670.000	14.564.000	14.931.000	14.962.000	14.905.000	14.805.000	103.594.000
Stanziamenti supplementari in virtù dell'art. 69, par. 5bis, del Reg. (CE) n. 1698/05 Regioni non convergenza	-	-	698.000	1.226.000	940.000	1.226.000	1.536.000	5.626.000
Totale	14.757.000	14.670.000	15.262.000	16.157.000	15.902.000	16.131.000	16.341.000	109.220.000

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 1290/2005, la Commissione procede al disimpegno automatico della parte di impegno di bilancio FEASR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di impegno (regola n+2).

Essendo stato approvato il PSR della Provincia di Trento nel 2008, il 31.12.2010 ha rappresentato la prima scadenza riguardante la verifica del rispetto della regola riguardante il disimpegno automatico delle risorse

2007-2008. A tale data la quota FEASR da utilizzare in forma di pagamenti era pari a Euro 29.427.000, soglia ampiamente superata dalla quota FEASR dei pagamenti effettuati pari a Euro 38.507.775,18.

Al fine di valutare in anticipo l'eventuale rischio di disimpegno automatico delle risorse FEASR 2007-2009 al 31.12.2011, si riportano i dati nella tabella seguente. La quota FEASR da liquidare alla fine 2011 ammonta a Euro 44.689.000. Con un anno di anticipo i pagamenti rappresentano più dell'86% di tale importo e dunque restano da liquidare, in un intero anno, Euro 6.181.224,82 di quota FEASR. Tuttavia, sommando ai pagamenti al 31.12.2010 la quota corrispondente al prefinanziamento del 7% (Euro 7.645.400,00), l'obiettivo è già raggiunto e pertanto, la Provincia Autonoma di Trento non corre rischi di disimpegno al 31.12.2011.

Tabella 19 – Rischio disimpegno automatico al 31.12.2011 della Quota FEASR 2007-2009

QUOTA FEASR 2007-2009	PAGAMENTI AL 31.12.2010	% SU QUOTA FEASR 2007-2009	QUOTA FEASR ANCORA DA PAGARE ENTRO 2011	% SU QUOTA FEASR 2007-2009
44.689.000,00	38.507.775,17	86,17%	6.181.224,82	13,83%

QUOTA FEASR 2007-2009	PAGAMENTI AL 31.12.2010 + ANTICIPO 7%	% SU QUOTA FEASR 2007-2009	QUOTA FEASR ANCORA DA PAGARE ENTRO 2011	% SU QUOTA FEASR 2007-2009
44.689.000,00	46.153.175,18	103,27%	-	-

Al fine di ottenere una visione globale sull'andamento del programma nella sua totalità, si effettua nella parte successiva un'analisi temporale dell'avanzamento dei singoli assi.

L'anno 2010 è stato caratterizzato da un sostanziale avanzamento del Programma, i cui pagamenti totali sono passati dal 22,38% della spesa pubblica totale nell'anno 2009 al 33,58% nell'anno 2010, come riportato nella Tabella 20. Sebbene in termini generali il tasso di variazione fra le due annate si attesti al +50,06%, dimostrando un buon avanzamento generale del programma in termini finanziari, è necessario considerare più specificatamente l'andamento dei singoli assi. E' da valutare positivamente il tasso di variazione 2009-2010 degli assi I e II, che ha registrato rispettivamente un +60,63% e un +48,09%. Al contrario i pagamenti al 31.12.2010 sull'asse III hanno subito una variazione minima rispetto alla situazione dell'anno precedente (+12,61%), dimostrando un avanzamento piuttosto rallentato. Per quanto riguarda l'asse IV, si precisa che nell'anno 2010 sono stati effettuati i primi pagamenti dall'inizio programmazione, mentre in merito alla misura 511 non vi sono cambiamenti registrati rispetto all'annata precedente.

Tabella 20 – Tasso variazione pagamenti Spesa pubblica totale 2009 e 2010

ASSE	SPESA PUBBLICA TOTALE 2007-2013	PAGAMENTI AL 31.12.2009		PAGAMENTI AL 31.12.2010		TASSO VAR % 2009-2010
		€	% su spesa pubblica	€	% su spesa pubblica	
Asse I	108.846.466	17.497.843,02	16,08	28.107.853,98	25,82	60,63%
Asse II	121.059.823	41.478.176,00	34,26	61.426.550,83	50,74	48,09%
Asse III	32.440.443	3.815.776,69	11,76	4.297.306,29	13,25	12,61%
Asse IV	17.142.857	0	0,00	395.159,81	2,31	N.D.
Mis. 511	1.143.773	0	0,00	0	0,00	0,00%
Totale	280.633.362	62.791.795,71	22,38	94.226.870,91	33,58	50,06%

Al fine di analizzare in maniera più approfondita l'avanzamento del programma in termini di assi, si riportano nella Tabella 21 i pagamenti suddivisi per anni ed il loro valore percentuale rispetto alla spesa pubblica programmata 2007-2013. Tale analisi risulta fondamentale in quanto è necessario considerare, nell'avanzamento dei pagamenti, il peso dei trascinati di impegni assunti nella precedente programmazione, che rappresentano i pagamenti effettuati nell'anno 2007 e parzialmente nel 2008.

Escludendo dunque le prime due annualità della programmazione, i pagamenti dell'anno 2009 sono pari al 6,94% della spesa pubblica totale 2007-2013, mentre quelli relativi al 2010 corrispondono all'11,20%. Pertanto si può affermare che il 2010 ha rappresentato un anno di considerevole ripresa nei pagamenti rispetto all'annata precedente.

Tabella 21 – Pagamenti 2007-2010 in valori assoluti e percentuale della spesa pubblica 2007-2013

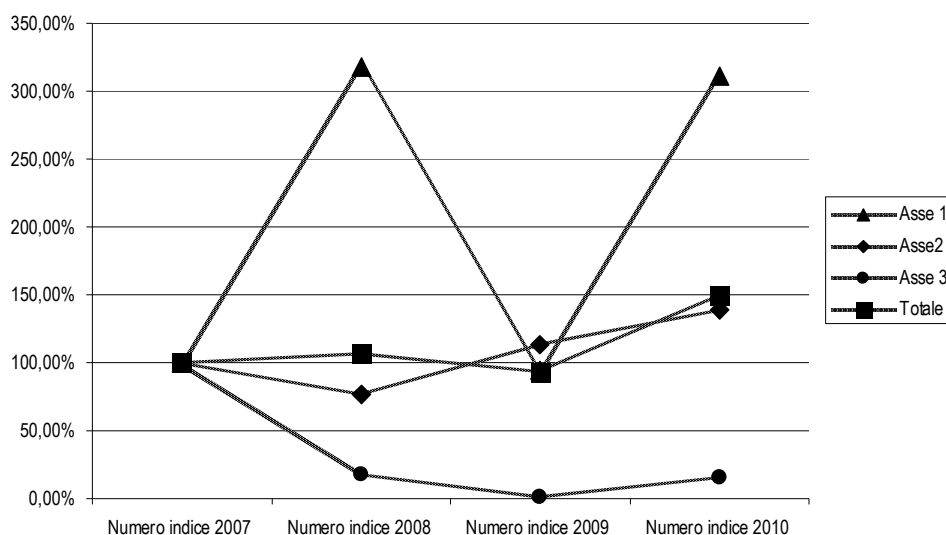
ASSE	Spesa pubblica totale 2007-2013	Pagamenti 2007		Pagamenti 2008		Pagamenti 2009		Pagamenti 2010	
		€	% su spesa pubb.	€	% su spesa pubb.	€	% su spesa pubb.	€	% su spesa pubb.
Asse I	108.846.466	3.409.599,22	3,13	10.852.523,73	9,97	3.235.720,07	2,97	10.610.010,96	9,75
Asse II	121.059.823	14.333.449,64	11,84	10.954.400,77	9,05	16.190.325,59	13,37	19.948.374,83	16,48
Asse III	32.440.443	3.207.151,60	9,89	563.625,09	1,74	45.000,00	0,14	481.529,60	1,48
Asse IV	17.142.857	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	395.159,81	2,31
M. 511	1.143.773	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	280.633.362	20.950.200,46	7,47	22.370.549,59	7,97	19.471.045,66	6,94	31.435.075,20	11,20

Tenendo in considerazione il primo anno di programmazione (2007), quale base fissa, risulta interessante rapportare i pagamenti delle annate successive a tale dato. Come riportato nella Tabella 22 e nella Figura 11, emerge che i pagamenti dell'asse 1, rapportati all'anno base 2007, hanno avuto un andamento altalenante, con un sostanziale aumento nel 2008, dovuto alla liquidazione dei trascinamenti, una decrescita nel 2009 ed infine una forte ripresa nel 2010. L'esecuzione dell'asse 2 rispetto all'anno base 2007 è stata caratterizzata da una leggera decrescita nel 2008 e una crescita costante nei due anni successivi. Il ritardo nell'avanzamento dell'asse 3 è piuttosto consistente ed è evidenziato da una costante riduzione dei pagamenti rispetto all'anno 2007, con una leggera ripresa nell'anno 2010. L'asse 4 e la misura 511 non vengono presi in considerazione in quanto nell'anno base non sono stati effettuati pagamenti. Rispetto al 2007, il programma nella sua totalità ha registrato un leggero avanzamento nel 2008 legato alla liquidazione dei trascinamenti, una regressione nel 2009 e una sostanziale ripresa nel 2010.

Tabella 22 – Numero indice pagamenti anni 2007-2010 a base fissa (periodo di riferimento 2007)

ASSE	NUMERO INDICE 2007	NUMERO INDICE 2008	NUMERO INDICE 2009	NUMERO INDICE 2010
Asse I	100,00%	318,29%	94,90%	311,18%
Asse II	100,00%	76,43%	112,95%	139,17%
Asse III	100,00%	17,57%	1,40%	15,01%
Asse IV	-	-	-	-
Mis. 511	-	-	-	-
Totale	100,00%	106,78%	92,94%	150,05%

Figura 11 – Indice pagamenti anni 2007-2010 a base fissa (b= 2007) Asse 1, 2, 3 e totale programma



4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento N. 1698/2006)

a. Introduzione

Il 16 febbraio 2010, a seguito dell'aggiudicazione avvenuta il 14/10/2009 (DD4/101), la Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto con l'associazione temporanea d'impresa (ATI) AGER srl - STARTER srl il contratto per lo svolgimento del servizio di valutazione indipendente del PSR 2007-2013.

L'attività di valutazione, sotto il profilo metodologico e organizzativo, si basa sulle indicazioni comunitarie (QCMV) e si svolge nella cornice di quanto sancito nel capitolato d'oneri del contratto.

Nel corso del 2010, l'attività di valutazione ha visto la consegna della Relazione annuale 2009 in data 1 aprile 2010 e della Relazione di valutazione intermedia in data 15 dicembre 2010. Il Disegno di valutazione, è stato predisposto e consegnato all'Autorità di Gestione il 19 marzo 2010. Non si è dato, pertanto, luogo al suo aggiornamento previsto nel 2010.

L'attività di valutazione del 2010 si è concretizzata nel Rapporto di valutazione intermedia e si è articolata nelle seguenti fasi:

- **Strutturazione:**
 - ricostruzione delle strategie di intervento del PSR, attraverso la lettura critica del Programma e l'analisi della correlazione tra valutazione ex-ante, obiettivi generali, obiettivi specifici, interventi/azioni sovvenzionati e indicatori;
 - analisi della valutabilità del PSR, attraverso la comparazione tra il set di indicatori presenti e il sistema di valutazione indicato dalle Linee guida comunitarie con proposta, laddove necessario, di indicatori aggiuntivi;
 - ricognizione delle fonti informative, primarie e secondarie e individuazione degli strumenti e delle modalità di raccolta dei dati;
 - predisposizione e condivisione con la PAT del "Disegno della Valutazione".
- **Osservazione:**
 - raccolta dei dati di monitoraggio, attraverso contatti periodici con i referenti delle singole misure e con l'OP APPAG;
 - raccolta di dati secondari e informazioni utili a supportare il processo di valutazione e funzionali a calcolare gli indicatori;
 - organizzazione e svolgimento, nel mese di luglio 2010, di focus groups con esperti locali afferenti a diverse aree tematiche e con ruoli diversi all'interno del sistema agricolo e forestale.
- **Analisi:**
 - elaborazione dei dati rilevati dal monitoraggio e integrazione degli stessi con le informazioni desunte dalle fonti secondarie e dalle risultanze dei focus groups, ai fini dell'analisi dell'avanzamento fisico, dei risultati e degli impatti.
- **Giudizio:**
 - quantificazione degli indicatori di prodotto, risultato e impatto;
 - valutazione dell'efficacia e dell'efficienza;
 - risposte alle domande specifiche per Misura e trasversali del QCMV.

Nel 2010 l'attività di valutazione si è concretizzata nei seguenti documenti:

❖ **Disegno di valutazione**

Il "Disegno di valutazione" contiene l'analisi della valutabilità del PSR e, nello specifico:

- l'aggiornamento dell'analisi del contesto;
- l'analisi della strategia del PSR;
- l'analisi della coerenza tra obiettivi generali, specifici e operativi e gli indicatori d'impatto, di risultato e di realizzazione;
- la verifica del sistema degli indicatori;
- la verifica della disponibilità dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- la messa a punto delle modalità e degli strumenti per la raccolta dei dati.

L'analisi di valutabilità riportata nel Disegno di valutazione ha evidenziato che:

- il PSR risponde ai requisiti dei regolamenti comunitari per quanto riguarda impostazione, finalità e modalità operative;
- le misure sono funzionali al conseguimento degli obiettivi proposti che, a loro volta, sono coerenti con le necessità del territorio evidenziate dalla valutazione ex-ante;
- gli indicatori di impatto, risultato e realizzazione presentano un buon livello di correlazione e una generale adeguatezza rispetto agli obiettivi generali, specifici e operativi. Ciononostante il valutatore ha ritenuto necessario proporre per tutti gli Assi, ad eccezione dell'Asse 4, alcuni indicatori aggiuntivi, al fine di garantire la disponibilità totale dei dati occorrenti al processo di valutazione;
- la maggior parte dei dati necessari alle attività di valutazione possono essere raccolti attraverso il monitoraggio, sebbene siano emerse alcune difficoltà legate all'utilizzo da parte della PAT di diversi database per la raccolta delle informazioni.

❖ **Rapporto in itinere 2009**

Espone i risultati emersi dall'analisi valutativa iniziale dell'andamento del PSR. Il documento contiene un'analisi dell'assetto organizzativo della PAT per la gestione del PSR, al fine di disporre di un quadro delle relazioni tra diversi soggetti, utile a migliorare le successive fasi di valutazione.

❖ **Rapporto di valutazione intermedia**

Il Rapporto di valutazione intermedia contiene i risultati dell'attività di valutazione condotta nel corso del 2010 sull'avanzamento del PSR al 31/12/2009. Il Rapporto si è concentrato sull'analisi dei 3.277 beneficiari totali dei circa 62,8 milioni di Euro (pari al 22,4% delle risorse stanziare), erogati al 31/12/2009 con il Programma.

La valutazione intermedia ha evidenziato che il PSR si sta muovendo in coerenza con gli obiettivi generali del Piano Strategico Nazionale. Per ciò che concerne l'Obiettivo 1 – "Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale", il PSR vi contribuisce nettamente, soprattutto per quanto riguarda il sostegno alle produzioni agricole a maggiore valore aggiunto.

L'impatto del PSR previsto sull'Obiettivo 2 – "Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio" è positivo soprattutto per quanto riguarda il sostegno all'attività agricola di montagna e all'integrazione dell'attività agricola con le aree del territorio a più elevata vocazione naturale e ambientale. Anche per l'Obiettivo 3 – "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche", il PSR appare centrare le finalità previste a livello nazionale. Il Trentino, di fatto, ha una sua particolare struttura produttiva con una effettiva e "tradizionale" integrazione fra produzione, trasformazione, vendita diretta, ricettività e turismo. Il PSR consolida ed estende tale modello, soprattutto nelle zone montane ove le attività primarie si devono coniugare con oggettive difficoltà geografiche.

b. Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going

La *ratio* della valutazione è quella di privilegiare, laddove possibile, la lettura quantitativa dei risultati del PSR per monitorare il progressivo raggiungimento dei target degli indicatori correlati agli obiettivi. A tale approccio si affianca e, laddove necessario si sostituisce, quello fondato sull'analisi qualitativa dei risultati.

Il valutatore ha previsto, per lo svolgimento del servizio, un gruppo di lavoro multidisciplinare, composto da figure professionali specializzate, di cui alcune operative sul territorio della PAT. I profili professionali intervenuti nell'attività di valutazione nel 2010, sono i seguenti:

- il direttore del progetto di valutazione, con funzioni di capo progetto e coordinatore responsabile del servizio nel suo complesso;
- il referente scientifico che ha curato l'impostazione metodologica dell'attività di valutazione, definendone le linee guida;
- il coordinatore delle attività e referente principale nei rapporti con la PAT;
- uno staff di progetto, distribuito sui singoli assi e composto di risorse senior (responsabili di Asse) e junior (di supporto per le analisi valutative).

L'AdG ha supportato lo svolgimento dell'attività di valutazione adoperandosi per rendere disponibili tutti i dati necessari ad alimentare l'impianto valutativo definito nel Disegno di valutazione e per agevolare le relazioni tra il gruppo di lavoro del valutatore e i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR, oltre che gli *stakeholders* di volta in volta interessati ai temi della valutazione.

c. Le attività di valutazione intraprese

L'avvio dell'attività valutativa nel 2010 non ha consentito di cogliere nel corso dello stesso anno esigenze conoscitive nuove, né ulteriori fabbisogni valutativi. Non si è proceduto, pertanto, all'aggiornamento del Disegno di valutazione che peraltro, come detto, è stato predisposto proprio all'inizio dell'annualità, dopo l'affido dell'incarico.

Gli approfondimenti tematici, volti ad analizzare e valutare specifici argomenti connessi all'attuazione del PSR, in particolare per ciò che concerne i suoi impatti, sono previsti nel 2011.

d. Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni

Il Valutatore si è servito di dati primari e secondari. Le fonti dei dati primari sono state i responsabili di misura, sull'attuazione delle misure di loro competenza, e i testimoni privilegiati, su tematiche specifiche connesse alla strategia e all'attuazione del PSR. I contatti (telefonici, via e-mail e tramite appositi incontri) con l'AdG e i funzionari dei vari servizi sono stati di tipo informale (non a mezzo intervista strutturata) e improntati sulla continua e fattiva collaborazione reciproca. I testimoni privilegiati sono stati invece raggiunti dal Valutatore attraverso appositi *focus groups*, i quali costituiscono un gruppo di riferimento per la raccolta di informazioni e riflessioni circa gli effetti / impatti attesi dal Programma.

I *focus groups* si sono svolti a Trento, presso gli uffici dell'Amministrazione provinciale nei giorni 21, 22, 23 Luglio 2010. Essi sono stati organizzati in maniera omogenea, per Misura e per area tematica, in modo da poter verificare gli indicatori prescelti, i rispettivi target, oltre che la pertinenza e la congruenza delle domande del QCMV.

I dati secondari invece, sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio posto in essere dall'Autorità di Gestione, dalle banche dati di APPAG, dal PSR 2007-2013, dai bandi emanati nel triennio 2007-2009 e dalle Relazioni Annuali di Esecuzione 2007, 2008 e 2009.

Per i dati relativi al contesto, il valutatore ha fatto riferimento a database EUROSTAT, ISTAT, RICA, RRN, ISMEA, a Rapporti OECD, a pubblicazioni edita dalla DG AGRÌ della Commissione (Rural Development in the European Union – Statistical and Economic Information – reports 2008 e 2009) e dall'INEA, a pubblicazioni edita dalla PAT, tra cui il Rapporto Agricoltura 2009 e lo Stato delle foreste e della Fauna 2008, ed infine a documenti di programmazione provinciale riguardanti il settore primario e gli altri specifici settori d'interesse ambientale (acque, energia, suolo ecc).

e. Descrizione delle attività di rete

Nonostante il rapido e fitto succedersi delle scadenze contrattuali, anche in ottemperanza ai regolamenti comunitari, l'attività di rete e di *network* a livello europeo e nazionale, ha registrato nel corso del 2010 le seguenti azioni:

- l'organizzazione e la realizzazione di dieci *focus groups* con i principali portatori di interesse delle filiere agricole trentine. Tali incontri, condotti dal Valutatore in stretta collaborazione con il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della PAT, possono essere citati come esempi di iniziative di *capacity building*;
- La partecipazione dei componenti del gruppo di lavoro del valutatore, in data 24 giugno a Roma, ad un workshop sul tema delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) nell'ambito delle Politiche in favore dello Sviluppo Rurale. Il workshop è stato organizzato dal gruppo di lavoro Ambiente e Condizionalità della RRN con l'obiettivo di supportare gli stakeholders, i policy makers e i valutatori durante le fasi di programmazione e valutazione degli interventi dello sviluppo rurale. La documentazione relativa a tale incontro è consultabile sul sito della RRN all'indirizzo: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3415>.

f. Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni

Le analisi condotte dal Valutatore hanno evidenziato che il PSR sta avanzando più che correttamente rispetto all'obiettivo del mantenimento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio, mostrando buone percentuali di raggiungimento dei target degli indicatori dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale". In particolare, i target relativi al mantenimento della biodiversità e alla valorizzazione degli habitat agricoli forestali di alto pregio, già in questa fase, sembrano essere completamente raggiunti, grazie all'apporto determinante dell'intervento B della Misura 214 che sovvenziona il mantenimento delle superfici prative e a pascolo, imponendo dei limiti al carico di bestiame e alla fertilizzazione. Il contributo del PSR alla competitività del sistema agricolo trentino, invece, non ha finora raggiunto livelli soddisfacenti, sebbene alcune misure degli Assi 1 e 3 presentino un buon grado di avanzamento. Uno sforzo dovrà essere fatto, dunque, nelle successive fasi di attuazione del Programma per impegnare totalmente le risorse destinate a tale obiettivo, prevedendo altresì capacità progettuali su queste iniziative più complesse per la gestione e attuazione. Per quanto concerne l'Asse 3, il Valutatore ha rilevato la necessità di promuovere effettivamente una diversificazione dell'attività primaria, oltre che con la promozione della ricezione agrituristica, supportando la messa in esercizio di un sistema di servizi erogati dalle imprese agricole nelle aree rurali. Al 31/12/2009, le iniziative legate all'Asse 4 non avevano fatto registrare alcun avanzamento, tuttavia nel 2010 hanno visto una rapida accelerazione con l'avvio delle attività del GAL in Val di Sole che fa ben sperare sul completo raggiungimento degli obiettivi entro la fine del periodo di programmazione.

Dall'attività di valutazione condotta nel 2010 e, soprattutto dalla valutazione intermedia, il Valutatore ha ricavato alcune raccomandazioni di natura trasversale e altre specifiche per i singoli Assi.

Di seguito si riportano le osservazioni e raccomandazioni sollevate dal valutatore nella Relazione di Valutazione Intermedia 2010 e nel Rapporto in itinere 2009 e le corrispettive risposte da parte dell'Autorità di Gestione.

Osservazione: migliorare e implementare il sistema di monitoraggio del PSR. In particolare, per ciò che concerne le misure dell'Asse II che prevedono impegni pluriennali, è necessario poter rilevare eventuali sovrapposizioni di più pagamenti per la stessa superficie nello stesso anno e poter disporre di dati complessivi circa il numero di beneficiari e le superfici anche per le misure che prevedono impegni pluriennali.

Risposta: L'Autorità di Gestione, l'OP e i Servizi competenti utilizzano i seguenti sistemi informatici per monitorare il PSR:

- SAP easy access – Bilancio di Gestione, un sistema utilizzato per provvedimenti e contabilità pubblica dalla PAT nel suo complesso;

- Sistema Informativo Agricolo Provinciale (SIAP) che prevede un applicativo chiamato Gestione Procedimenti – XPRO utilizzato dagli uffici (centrali e periferici) per tracciare le istruttorie di tutti i procedimenti riguardanti l'agricoltura. Tale sistema amministrativo – contabile è pure in grado di monitorare la realizzazione fisica degli investimenti. Per effettuare i pagamenti, XPRO è collegato direttamente a SOC sistema contabile di APPAG-OP;
- Sistema Operativo di Contabilità (SOC) dell'organismo pagatore;

Come rilevato nell'ambito della RAE 2009, l'Autorità di Gestione in collaborazione con l'OP nel 2009 ha posto le premesse per lo sviluppo di un dataware house (Business Object), il cui rilascio definitivo è avvenuto nel corso del 2010. L'alimentazione di Business Object avviene grazie agli applicativi SIAP e SOC.

Nel 2010 l'Autorità di Gestione in collaborazione con l'OP ha introdotto un applicativo per la gestione finanziaria del programma (ABACO), che allo stato attuale non è completamente operativo. Tuttavia si ritiene che per il 2011 i due nuovi sistemi operativi saranno in grado di soddisfare appieno le richieste dei valutatori.

Per quanto riguarda in particolare le misure a premio dell'asse 2, si rileva che solo recentemente sono state risolti i problemi legati alle attività di refresh, che hanno rallentato negli anni scorsi i pagamenti sulle misure 211 e 214.

Osservazione: effettuare la verifica dei valori target, alla luce dell'esperienza di questi primi anni di attività (2007 – 2009) al fine di stabilire eventuali modificazioni o integrazioni.

Risposta: L'Autorità di Gestione concorda con la necessità di riquantificare alcuni target, come precisato nel capitolo 2 della presente relazione. Tale esigenza nasce dal fatto che, nel corso del 2010, sono cambiati i criteri di selezione di alcune misure e sono stati pubblicati degli approfondimenti sul calcolo degli indicatori da parte della Commissione Europea e dalla Rete Rurale Nazionale, come ad esempio il "Working paper on the CMEF gross value added indicators - March 2010" e "L'utilizzo della RICA per la valutazione di programmi di sviluppo rurale - Settembre 2010".

Osservazione: valutare l'impegno eventuale di maggiori risorse per sostenere gli uffici competenti per le misure 121 e 123 che necessitano di un forte impulso in termini di avvio della fase dei pagamenti.

Risposta: Come rilevato nel capitolo 2, si è registrata una forte ripresa dei pagamenti per le misure 121 e 123 nel corso del 2010. Basti pensare che il volume totale di investimento per le due misure nel 2009 era rispettivamente di circa 888 mila Euro (121) e poco superiore ai 2 milioni (123), mentre nel 2010 è incremento a 8 milioni per la misura 121 e 9,5 milioni per la 123. Di conseguenza l'Autorità di Gestione non ritiene sia necessario dover rafforzare gli uffici competenti.

Osservazione: tenere presente il buon successo della misura riguardante il primo insediamento anche alla luce di possibili future integrazioni del PSR senza escludere lo spostamento di risorse verso tale attività.

Risposta: l'Autorità di Gestione ha sempre riservato particolare attenzione all'occupazione giovanile in agricoltura concretizzando strumenti di intervento efficaci nel contrastare fenomeni quali l'esodo del settore agricolo. Infatti la PAT ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 13 milioni di Euro di aiuti di stato aggiuntivi a favore di tale misura, come specificato al capitolo 8 del PSR.

Osservazione: porre particolare attenzione agli obiettivi target della misura 121 in termini di innovazione, come definiti dopo l'introduzione dell'Health Check.

Risposta: Come specificato nella scheda di misura 121 del PSR, l'indicatore relativo all'introduzione di nuove tecnologie nell'ambito dell'Health Check è riferito esclusivamente all'operazione a7 (atomizzatori). Tale operazione è considerata innovativa, in quanto consente una riduzione del 20% di volume di miscela aspersa per i trattamenti, una riduzione dei volumi d'acqua utilizzati in miscela e al contempo garantisce il contenimento delle perdite dei prodotti chimici per endoderiva ed esoderiva nell'ambiente, grazie all'utilizzo di moderni ugelli. Per approfondimenti sull'aspetto innovativo di tale operazione, si rimanda al box Health Check al capitolo 3.1 del PSR.

Osservazione: verificare per la Misura 211 la possibilità di introdurre un criterio che permetta di svincolare il carico massimo di bestiame dalle UBA al fine di non penalizzare gli allevatori che scelgono di destinare tali superfici a razze locali, tra cui la Rendena, caratterizzate da una produzione inferiore di deiezioni rispetto ad altre razze lattifere maggiormente produttive (quindi meno impattanti a parità di UBA).

Risposta: Non risulta possibile l'introduzione di un criterio come quello suggerito dal valutatore in quanto le tabelle di conversione degli animali in UBA viene definito dall'Allegato IV del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Osservazione: valutare per la Misura 214 - intervento B – Azione B.1 (Gestione delle aree prative) la possibilità di introdurre una premialità che compensi lo svantaggio derivante dalla pendenza delle superfici oggetto di sfalcio.

Risposta: Lo svantaggio naturale derivante da elementi naturali quali ad esempio la pendenza, vengono compensati attraverso la misura 211. I premi agroambientali, come definiti all'art. 39 del Reg. (CE) n. 1968/2005, sono erogati ad agricoltori che assumono volontariamente impegni agroambientali che vanno al di là delle specifiche norme obbligatorie. Di conseguenza, applicando il criterio proposto alla misura 214, si finanzierebbe doppiamente i beneficiari per lo stesso svantaggio.

Osservazione: implementare le misure dedicate alla promozione dei servizi nelle aree rurali soprattutto per le infrastrutture, ma anche per i servizi essenziali.

Risposta: Come giustamente rilevato dal valutatore, al 31.12.2009 la situazione delle misure 311 e 321 si presentava critica. Nel 2010, sebbene i pagamenti permangano su livelli ridotti, si segnala un buon volume di impegni che consentirà alle misure nei prossimi anni di recuperare il ritardo accumulato, come rilevato dallo stesso Valutatore nell'ambito del Rapporto in itinere 2010. Va inoltre considerato come siano state stanziare le risorse necessarie ad un sensibile avanzamento degli impegni programmati per il 2011.

Osservazione: promuovere effettivamente una diversificazione dell'attività primaria, oltre al sostegno alla ricezione agrituristica, supportando la creazione di un sistema di servizi erogati dalle aziende agricole nelle aree rurali.

Risposta: il Programma prevede un ampio ventaglio di azioni volte a promuovere la diversificazione e la creazione di servizi erogati dalle aziende agricole. Nel corso del 2011 si provvederà a promuovere con maggior incisività tali misure.

Osservazione: continuare a sostenere le iniziative relative all'agricoltura di montagna (malghe e alpeggi), fondamentali per limitare lo spopolamento di queste aree e favorire la vitalità delle zone marginali.

Risposta: La Provincia Autonoma di Trento sostiene con fermezza l'agricoltura di montagna. In tal senso, nel 2009, assieme alle regioni europee della montagna, la Provincia di Trento ha iniziato un importante percorso di confronto con la Commissione ed il Parlamento europei per presentare concrete proposte a sostegno dell'attività agricola di montagna in prospettiva della revisione della PAC. Sono state sottoscritte due importanti risoluzioni di Krun e Alpbach e, su proposta del Gabinetto del Commissario, è stato ampliato il confronto di questi documenti con Euromontana e con le comunità della montagna di Francia, Spagna e Slovenia. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 della presente relazione.

Osservazione: promuovere quelle iniziative che più direttamente riescono a garantire dei ritorni occupazionali, magari attraverso un apposito sistema di premialità da inserire nei bandi.

Risposta: le misure dell'Asse 3 che prevedono ritorni occupazionali, presentano già all'interno dei criteri di selezione, una sufficiente premialità in termini di attribuzione di punteggio legato ai posti di lavoro stimati dall'iniziativa.

5. Disposizioni prese dall’Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l’efficienza dell’esecuzione

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento N. 1698/2005)

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza

Nel 2010 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato tre volte: due volte tramite procedura di consultazione scritta (VI e VIII Comitato di Sorveglianza), ed una volta con riunione dei componenti (VII Comitato di Sorveglianza).

Il VI Comitato di Sorveglianza è stato attivato con procedura scritta in data 2 marzo 2010. In particolare, conformemente alle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 apportate a seguito dell’Health Check e del Recovery Plan e a seguito dell’esperienza maturata durante i primi due anni di attività, sono state proposte ed approvate le modifiche ai criteri di selezione adottati nel 2009 per le misure 121, 125.2, 311, 321 e 323.3.

Il VII Comitato di Sorveglianza, attivato con nota di data 26 maggio 2010, si è tenuto in data 11 giugno 2010. Durante i lavori è stata proposta ed approvata la Relazione Annuale di Esecuzione del Programma 2009. Sono state inoltre proposte ed approvate le modifiche del PSR 2007-2013, al capitolo 3.1 e alle Misure 122, 125, 226 e 227, è stata presentata l’associazione temporanea d’impresa (ATI) AGER Srl & STARTER Srl, quale Valutatore indipendente, che ha esposto l’attività di valutazione.

L’VIII Comitato di Sorveglianza è stato attivato tramite procedura di consultazione scritta con nota di data 6 dicembre 2010. La consultazione ha avuto come oggetto l’approvazione della Relazione di Valutazione Intermedia del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento, effettuata dal Valutatore.

Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

I dati di monitoraggio previsti dal Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione sono attualmente raccolti quasi integralmente in formato elettronico come commentato dal Valutatore indipendente al capitolo 4 del Rapporto.

Nel corso del 2010 grazie al supporto tecnico informatico di APPAG OP è entrato in funzione il data warehouse che facilita il monitoraggio del Programma. In esso confluiscono le informazioni procedurali, finanziarie e fisiche relative alle misure del programma. Considerata la notevole differenza tra misure ad investimento e misure a capo animale e a superficie (misure 211 e 214) vengono utilizzati due differenti sistemi informativi. Per quanto riguarda le misure ad investimento il sistema informativo, anche a seguito delle raccomandazioni del Valutatore, ha subito nel 2010 interventi di aggiornamento finalizzati a rispondere al monitoraggio e a migliorare l’attendibilità dei dati e lo scarico delle informazioni nel data warehouse.

Tale applicativo che gestisce l’istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento, colloquia direttamente con il sistema di contabilità dell’O.P. (Sistema Operativo di Contabilità) e con il sistema di gestione dei provvedimenti amministrativi della PAT (SAP – COP).

Per quanto riguarda l’asse IV Leader è stata completata l’informatizzazione dei procedimenti a carico del Gal Val di Sole. L’applicativo è stato testato e rilasciato agli operatori del Gal nel corso della seconda metà del 2010. Il sistema che è clonato direttamente dall’applicativo in uso presso i servizi provinciali, competenti sul PSR, colloquia con il sistema di contabilità dell’OP e alimenta il data warehouse al fine di garantire il monitoraggio e la valutazione dell’Asse.

Per monitorare l'avanzamento finanziario, nel corso del 2010, sempre in stretta collaborazione con l'Organismo Pagatore, è stato ulteriormente sviluppato l'applicativo in grado di gestire il piano finanziario del programma.

Nella primavera e nel corso dell'autunno 2010 sono proseguite le attività di confronto con il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), volte ad definire un protocollo unico di colloquio per il monitoraggio dello sviluppo rurale e lo scarico di informazioni procedurali, finanziarie e fisiche al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il protocollo dovrebbe creare le premesse per la definitiva condivisione dei tracciati di scarico dei dati al MEF.

Per quanto riguarda le misure a capo animale e a superficie nel 2010 si è conclusa definitivamente la separazione con il SIAN. Sempre grazie al supporto di APPAG è entrato in funzione l'applicativo per l'istruttoria delle domande della misura 211 – indennità a favore degli agricoltori delle zone montagna e della misura 214 agroambiente sul nuovo Sistema Informativo Agricolo Provinciale. Il fascicolo aziendale dal 29 marzo 2010 è gestito direttamente sul nuovo SIAP.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà riscontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

L'attuazione del programma per le misure ad investimento non ha presentato particolari difficoltà, se non un ritardo complessivo nell'avanzamento finanziario, con alcune eccezioni come ad esempio la misura insediamento giovani. Tali considerazioni sono state riferite pure nei rapporti del Valutatore. Il ritardo è più marcato sulle misure dell'asse III "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale". Anche le misure a superficie (211 e 214) presentano un disallineamento tra l'anno di competenza e l'anno di pagamento. Il problema è dovuto ai sistemi informativi complessi e alle verifiche sul fascicolo aziendale.

In risposta alle difficoltà dell'asse I e III sono state stanziare le risorse finanziarie sul bando 2010, necessarie ad incrementare sensibilmente la percentuale degli impegni, tale azione dovrebbe comportare un incremento dei pagamenti nei prossimi anni. Sono inoltre state sollecitate presso i beneficiari le rendicontazioni – domande di pagamento, riconducibili agli impegni a valere sui bandi 2008 e 2009, è stata inoltre semplificata la gestione informatica delle domande, rispettando comunque la qualità dei dati raccolti.

In risposta alle difficoltà dell'asse II è stato completato il distacco dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale sia per la gestione delle istruttorie che dei fascicoli. Nel mese di novembre e dicembre, con un notevole impegno da parte servizio competente e dell'O.P. sono stati superati i problemi informatici che ostacolavano la liquidazione delle domande di indennità compensativa della campagna 2009. Si è proceduto inoltre alla liquidazione dell'anticipo dell'indennità della campagna 2010. Anche per quanto riguarda il disallineamento della misura agroambientale 214 sono stati risolti i problemi relativi alle campagne 2007 e 2008 effettuando oltre 1400 pagamenti e si è proceduto al parziale pagamento della campagna 2009 con oltre 600 pagamenti. I pagamenti della campagna 2010 sono stati programmati nel 2011.

L'asse IV merita un discorso a parte. Nel 2009 il Gal aveva recuperato parte del ritardo. Pure il 2010, con la chiusura del secondo bando, ha visto un'intensa attività di approvazione delle domande di aiuto. Con la collaborazione dell'OP è stata conclusa l'informatizzazione delle procedure, con una priorità nei confronti della misura 431, per non intralciare le attività dell'ufficio tecnico del Gal.

Volendo commentare l'avanzamento complessivo del programma permane un certo ritardo. L'avanzamento della spesa, confrontando le due annate 2009 e 2010, passa dal 23,54 al 35,25% di quota FEARS. La percentuale degli impegni rispetto alla spesa pubblica programmata ammonta al 52% e dovrebbe determinare un buon incremento della spesa nel corso del 2011.

Per quanto riguarda l'incontro annuale tra l'Autorità di gestione ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, del Regolamento (CE) n. 1698/2005, l'evento si è tenuto in data

26 novembre 2010 a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea. Erano presenti anche i rappresentanti del MiPAAF ed il Valutatore. Su richiesta della Commissione è stato illustrato lo stato di attuazione complessiva del programma. Per singola misura è stato analizzato l'avanzamento degli impegni e dei pagamenti in rapporto alla spesa pubblica programmata 2007/13. Sono state fornite informazioni riguardanti i bandi 2010, quali le domande di aiuto presentate, le domande finanziabili e la previsione di avanzamento degli impegni e dei pagamenti. Per quanto riguarda l'asse II e in particolare le misure 211 e 214, è stato analizzato il disallineamento tra lo stato dei pagamenti e l'anno di competenza per le campagne pregresse 2007, 2008, 2009. È stato fornito un quadro delle problematiche informatiche delle due misure e una previsione dei pagamenti.

La Commissione ha chiesto infine lo stato dell'arte dell'asse IV con dettagli sui bandi aperti, le domande di aiuto presentate ed ha invitato l'Autorità di Gestione a prestare particolare attenzione al rapporto di controllo su Leader + della Corte dei Conti europea.

In merito alle prospettive per il 2011 l'Autorità di gestione ha confermato il mantenimento di una sensibile quota di stanziamenti, atti a garantire un crescente livello di impegni nel 2011 e di pagamenti negli anni successivi. Per quanto riguarda il disimpegno automatico è stato anticipato che confidando nella risoluzione dei problemi informatici dell'asse II e sulla base delle domande di pagamento delle misure ad investimento in corso di istruttoria con il primo trimestre 2011, l'obiettivo sarebbe stato raggiunto. La Commissione ha infine raccomandato che venisse curata una buona programmazione finanziaria dei bandi con aperture annuali costanti, al fine di consentire una corretta programmazione degli investimenti da parte del mondo agricolo e forestale.

La discussione si è poi incentrata sulla valutazione intermedia. I rappresentanti della Commissione hanno precisato l'importanza di tale attività e i punti fondamentali da approfondire nei rapporti. È stato chiesto inoltre di curare l'analisi della pertinenza dei criteri di selezione e di valutare la loro efficacia nell'individuazione dei beneficiari e nel raggiungimento degli obiettivi, con riguardo alle misure investimenti e soprattutto alla misura 121. Il Valutatore ha descritto l'attività svolta, con riferimenti al capitolato d'oneri e ai Rapporti, affermando che sono stati riscontrati problemi nel reperimento di dati per il monitoraggio dell'asse II. A tal proposito l'Autorità di gestione ha spiegato che la transizione tra Agea OP e APPAG OP provinciale, avvenuta nell'ottobre 2008 ha visto l'utilizzo di due sistemi informativi con la difficoltà di monitorare compiutamente le misure a superficie delle campagne 2007 – 2008.

I rappresentanti della Commissione hanno infine ribadito come il ruolo della valutazione non sia limitato alla produzione di Rapporti, ma al miglioramento dell'attuazione finanziaria dei Programmi e al raggiungimento dei risultati, sottolineando l'importanza e la necessità coinvolgere il partenariato. In merito al coinvolgimento del partenariato sono stati organizzati 10 focus group, con lo scopo di raccogliere informazioni sugli effetti e sugli impatti del programma. Agli incontri hanno partecipato numerosi opinion leader in rappresentanza dei principali settori economici e istituzionali coinvolti nello sviluppo rurale.

Al termine dell'incontro la Commissione ha ricordato l'importanza di rivedere la demarcazione tra sviluppo rurale e OCM vino, riformata dal Regolamento (CE) n. 479/2008. Particolare attenzione andrà posta nei confronti della misura investimenti (articolo 15) e dovrà inoltre essere chiarito nel PSR l'adesione o meno, da parte della Provincia di Trento, alla vendemmia verde (articolo 12).

L'Autorità di gestione in merito alle operazioni Health Check attivate sulla misura 121, a commento dei risultati ottenuti con il bando 2010, afferma che sarebbe opportuno proporre nel 2011 un bando dedicato al fine di raggiungere i risultati attesi ed esaurire le risorse FEASR residue. La Commissione spiega che solo con un'adeguata giustificazione potrebbe eventualmente essere possibile un bando specifico.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

La disponibilità finanziaria complessiva della Misura 511 - Assistenza Tecnica per il periodo 2007-2013 ammonta complessivamente ad Euro 1.143.773,00 di cui Euro 503.260,00 in quota FEASR (pari al 44%).

Nel corso del 2010 le iniziative riconducibili all'Assistenza Tecnica, attualmente in carico al bilancio Provinciale per l'anticipazione delle risorse necessarie, riguardano le seguenti azioni:

- spese per il personale: l'Autorità di Gestione ha rinnovato due collaborazioni per le attività di monitoraggio e valutazione del Programma. Inoltre sono stati stipulati due nuovi contratti di collaborazione per le attività di gestione e monitoraggio finanziario del Programma di Sviluppo Rurale;
- spese per il monitoraggio: al fine di monitorare e calcolare l'indicatore "avifauna nelle zone agricole" (Farmland bird index- FBI) è stato affidato un incarico di consulenza studio e ricerca;
- spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza: in occasione del Comitato di Sorveglianza, tenutosi in data 15 giugno 2010, sono state sostenute spese per l'organizzazione dello stesso;
- attività di informazione, pubblicità e produzione di materiale informativo: acquisto di targhe e cartelloni informativi, per rispondere alle esigenze evidenziate dal Reg. (CE) n. 1974/06.

Nel corso del 2010 sono state oggetto di rendicontazione con presentazione delle relative domande di pagamento all'Organismo Pagatore – Appag - le attività iniziate e concluse nel 2008 e 2009, con richieste di rimborso pari ad Euro 91.325,48 di quota FEASR.

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

In conformità all'articolo 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005, l'Autorità di Gestione ha sostenuto un'intensa attività di comunicazione durante l'anno 2010, al fine di garantire un'adeguata pubblicità e trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale. Si precisa che, analogamente a quanto riportato nella RAE 2009, le attività di informazione e comunicazione nell'ambito del PSR sono state interamente finanziate con fondi a totale carico della Provincia.

Le numerose azioni di comunicazione intraprese, presentate nel dettaglio nei paragrafi seguenti, sono state suddivise in base ai canali informativi utilizzati: stampa, web, serate informative ed eventi, attività di front office, Tavoli Tecnici, Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige e portale web della Provincia Autonoma di Trento.

Stampa

Per quanto riguarda le azioni di comunicazione svolte durante il 2010, è stato dato ampio spazio alle attività del Programma di Sviluppo Rurale sulla rivista Terra Trentina, un mensile in carta stampata di economia e tecnica per l'agricoltura, con 12.185 abbonati. Qui di seguito si riportano alcuni articoli significativi:

Molignoni R. – Menguzzato A. (2010), *PSR, al Trentino 280 milioni*, Terra Trentina n. 2;

Menguzzato A. – Vanzetta A. (2010), *Nuove risorse all'Asse 1*, Terra Trentina n. 2;

Vanzetta A. (2010), *Bandi 2010 tutte le novità*, Terra Trentina n. 2;

Molignoni R. (2010), *Domanda presentata e dopo? L'iter di una pratica di richiesta contributo PSR*, Terra Trentina n. 4;

Menguzzato A. (2010), *Largo ai Giovani – Le opportunità offerte dal premio di insediamento*, Terra Trentina n. 5;

Molignoni R. – Bazzoli G. (2010), *Voglia di investire nonostante la crisi – Oltre 700 le domande di adesione delle imprese agricole al bando 2010 PSR*, Terra Trentina n. 5;

Ufficio per le produzioni biologiche (2010), *214 la misura PSR che aiuta i biologici*, Terra Trentina n. 6;

Autori vari (2010), *Agricoltura in "rosa" – Inaugurazione del corso delle 600 ore*, Terra Trentina n. 6;

Comunicato stampa (2010), *Galan: "Complimenti al Trentino" – Ottimo avanzamento finanziario del PSR della Provincia di Trento*, Terra Trentina n. 6.

Periodicamente viene dato risalto alle attività del PSR anche sul periodico su carta stampata della Fondazione E. Mach di San Michele all'Adige, consultabile in formato elettronico sul sito http://www.iasma.it/servizi/context.jsp?ID_LINK=2183&area=6.

Nell'anno 2010 è stato dato ampio risvolto sulla stampa alle attività di informazione riguardanti il progetto Leader – Gal Val di Sole, la cui attività ha raggiunto ormai pieno ritmo. In particolare si evidenzia la pubblicazione annuale di un giornale informativo “Infoleader – Val di Sole”, attraverso il quale la popolazione viene informata sulle graduatorie dei bandi, sui risultati ottenuti e le prospettive future del progetto Leader Val di Sole. Si precisa che “Infoleader” viene spedito a tutti i residenti dell’area riguardante il Leader ed è consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.leadervaldisole.it/home/sfoglia.asp?idtipo=3>.

Si evidenziano inoltre alcuni articoli apparsi sui quotidiani locali L’Adige ed Il Trentino riguardanti l’iniziativa Leader:

Leader: 17 milioni a disposizione, L’Adige 29 gennaio 2010;

Leader: 76 domande “sfondano” il budget, L’Adige 3 aprile 2010;

Le scadenze del Leader, Il Trentino 7 dicembre 2010;

Leader, una cassa da 17 milioni finanzia lo sviluppo agricolo, Il Trentino 29 dicembre 2010.

Web

Un’importante fonte di comunicazione è rappresentata da alcuni siti internet, sui quali si possono ottenere informazioni aggiornate in merito alle attività legate al Programma di Sviluppo Rurale.

In particolare si evidenzia il sito www.trentinoagricoltura.it, il portale dell’agricoltura della Provincia Autonoma di Trento, nel quale è stata attivata una sezione apposita riguardante il PSR. Gli utenti possono ottenere informazioni esaustive in merito al PSR in generale, alle misure attivate, alla pubblicazione dei bandi, alla documentazione necessaria per la presentazione delle domande di aiuto, alla normativa vigente e alle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione.

Un ulteriore sito rilevante per il Programma è rappresentato dal portale delle foreste della Provincia Autonoma di Trento, www.foreste.provincia.tn.it, nel quale nella sezione PSR è possibile consultare la documentazione riguardante le misure forestali attivate.

Importante sottolineare il sito dell’OP APPAG www.appag.provincia.tn.it, quale fonte informativa sui pagamenti e sui controlli riguardanti le risorse FEASR. Al fine di garantire la massima trasparenza del sostegno FEASR, sul sito sopraccitato, nell’area “trasparenza – elenco pagamenti”, gli utenti inserendo il proprio CUAA, possono visualizzare la situazione dei pagamenti PSR e Domanda Unica.

Come anticipato, il sito www.leadervaldisole.it fornisce indicazioni dettagliate sull’iniziativa Leader, quali per esempio informazioni di carattere generale sul GAL, sul territorio, sulla documentazione relativa alle iniziative attivate, sui bandi e sulle graduatorie.

Si ricorda l’attività di pubblicità e divulgazione effettuata dalla Rete Rurale, con informazioni e documenti relativi al PSR sul sito web del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Rete stessa.

Infine, numerosi siti internet della provincia contribuiscono a pubblicizzare le attività finanziate dallo Sviluppo rurale. A tal proposito, si evidenzia il sito “Legno Trentino” http://www.legnotrentino.it/interne/istituzioni_interna.ashx?ID=10027, realizzato dalla Camera di Commercio di Trento in collaborazione con la PAT, nel quale vengono promosse le misure forestali del PSR; si riporta inoltre il sito della fondazione E. Mach – Istituto Agrario di San Michele all’Adige, http://www.fmach.it/news_detail.jsp?ID_NEWS=2523&areaNews=20>emplate=formazione_default.jsp, per quanto riguarda la divulgazione di informazioni riguardanti la misura 111.

Serate informative ed eventi

Nel 2010 sono proseguite le serate informative sul territorio provinciale per presentare alla popolazione il PSR e divulgare informazioni sulle opportunità offerte da esso. Particolare attenzione è stata data al progetto Leader, con l’organizzazione di ben sette serate nei Comuni più rappresentativi dell’area.

Il 29 gennaio 2010 si è svolta a Trento la conferenza “Agricoltura Duemilaventi”, una giornata di approfondimento sull’agricoltura trentina e sulle future strategie della politica agricola comune, con relatori di

spicco del panorama politico provinciale, nazionale e internazionale, quali ad esempio l'ex Commissario europeo all'agricoltura Franz Fischler e il Presidente della commissione agricoltura e sviluppo rurale al Parlamento Europeo Paolo De Castro. L'evento ha registrato 500 partecipanti e ha avuto un forte riscontro sui media locali (TV, radio, numero speciale di Terra Trentina), contribuendo all'attività di divulgazione informativa riguardante il Programma.



Si ricorda inoltre che tra il 20 gennaio e il 24 febbraio 2010 si è tenuta la sesta edizione di una serie di incontri tecnici dal titolo "Allevatori Insieme 2010", realizzati dall'Organizzazione Provinciale Allevatori di Trento in collaborazione con la Fondazione E. Mach. Durante tali incontri, sono state esposte le opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale.

Progetto Rural4Kids

Nel corso del 2010 la Provincia, attraverso l'Autorità di Gestione, ha espresso la volontà di partecipare a Rural4Kids, un progetto promosso dalla Rete Rurale Nazionale indirizzato alle scuole, per promuovere la conoscenza del mondo rurale e del rispetto dell'ambiente. A seguito della comunicazione da parte del Ministero del coinvolgimento della Provincia di Trento nella sperimentazione del progetto Rural4 Kids, l'Autorità di Gestione ha preso contatti con il Servizio per lo Sviluppo e l'Innovazione del Sistema scolastico e formativo della PAT per definire gli aspetti organizzativi dell'iniziativa. Il progetto è stato pubblicizzato sul portale della Scuola Trentina "VivoScuola" e sul sito di "Trentinoagricoltura". Inoltre, il progetto verrà presentato al mondo scolastico in occasione di due eventi nel corso del 2011 ovvero EDUCA, una manifestazione nazionale sull'educazione, e "Fai la cosa giusta", che si terranno rispettivamente a Trento e a Rovereto.

Attività di front office

Grazie alla presenza capillare sul territorio di Uffici agricoli periferici in capo al Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale del Dipartimento Agricoltura, viene offerto all'utente la possibilità di comunicare personalmente con l'Amministrazione Provinciale. Tali uffici svolgono pertanto una preziosa attività di informazione diretta e capillare alla popolazione dei territori periferici ed un'assistenza tecnica sia nella presentazione della domanda che nel corso dell'istruttoria.

Tavoli Tecnici

Il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della PAT persegue, da ormai più di un decennio, l'obiettivo di coinvolgere nella definizione delle politiche agricole e dello sviluppo rurale alcune professionalità esterne all'Amministrazione stessa, rappresentanti del settore agricolo ed economico provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 5333 del 30.04.1999 è stato istituito il "Tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale", quale strumento di concertazione tra la Provincia e le maggiori organizzazioni professionali agricole operanti in Trentino, ovvero Coldiretti Trento, Confederazione italiana agricoltori, Federazione coltivatori trentini, Associazione contadini trentini e la Federazione trentina delle cooperative, al fine di garantire il massimo coinvolgimento del mondo agricolo e assoluta trasparenza nella definizione delle politiche agricole e rurali.

Nel corso del 2010, il Tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale si è riunito cinque volte, per la discussione dei seguenti argomenti, come riportato nel riquadro seguente:

DATA RIUNIONE	ARGOMENTI TRATTATI
19 gennaio 2010	Modifica Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e Health Check: situazione e ipotesi di modifica dei criteri di selezione per nuovi bandi; Investimenti esercizio 2010: primi orientamenti; Fascicolo aziendale 2010 e refresh.
12 aprile 2010	Comunicazione dell'Assessore su Agricoltura Duemilaventi; Valutazione su proposte di delibere dei criteri per misure 112, 121, 311, 125, 321, 123 e 323 PSR anno 2010; Proposta di delibera per distanze per i trattamenti fitosanitari.
9 luglio 2010	Revisione accordi di programma ambientale raccolta e gestione involucri fitofarmaci e rifiuti di origine agricola. Valutazione novità introdotte dalla nuova normativa ambientale.
10 agosto 2010	Presentazione proposta di riorganizzazione delle procedure di concessione degli aiuti in agricoltura.
10 novembre 2010	Proposta finanziamento domande presentate nei bandi 2010 del PSR e previsione apertura nuovi bandi.

Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige e Portale web della Provincia

Al fine di garantire la trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, si evidenzia la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige di eventuali deliberazioni concernenti le modifiche apportate al PSR. Inoltre, si precisa che le deliberazioni della Giunta provinciale, nonché tutte le determinazioni di approvazione delle iniziative cofinanziate vengono rese pubbliche sul portale della Provincia. In tutte le determinazioni di approvazione di iniziative cofinanziate, adottate dai servizi, è riportata la suddivisione delle quote di cofinanziamento UE/Stato/PAT. Al beneficiario finale viene inoltre notificata l'approvazione dell'iniziativa cofinanziata con raccomandata a.r. nella quale, oltre a riportare gli estremi della determinazione, si rimarca la ripartizione del contributo UE/Stato/PAT in misura percentuale e nel corrispondente importo. Inoltre al paragrafo "obblighi a carico dei richiedenti" vi è uno specifico rimando all'obbligo, per il sostegno da parte del FEASR, del rispetto della normativa sulla pubblicità (affissione di targa o cartello informativo sull'operazione finanziata), come previsto al punto 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

(articolo 82, paragrafo 2, lettera f) del Regolamento N. 1698/2005)

Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici

Tutti i bandi emanati (cfr. § 2 della presente relazione) e tutti gli affidamenti di incarichi a titolo di assistenza tecnica, sono conformi alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici, in particolare quelle riportate nel codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, reti infrastrutturali a carattere irriguo, viario, opere di bonifica idraulico-agraria, acquedotti, elettrodotti ecc.), i progetti devono essere presentati ai sensi della Legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 e ss. mm. ii. "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario della Provincia Autonoma di Trento.

In materia di lavori pubblici di interesse provinciale la PAT ha potestà legislativa primaria, di conseguenza nell'esercizio delle sue competenze normative è tenuta all'osservanza della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, al rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica. Nell'ambito del rispetto degli obblighi internazionali rientra anche la competenza ad attuare la normativa comunitaria: la L.p. 26/93 è attuativa delle disposizioni comunitarie in materia di lavori pubblici. Alcune Misure del PSR 2007-2013 ed in particolare le numero 125, 123, 321, 323 – attivate anche nell'ambito dell'Asse 4 – operano con appalti di opere pubbliche e sono pertanto tenute ad osservare la normativa comunitaria e provinciale in materia.

Per alcune Misure, richiamate nel capitolo 9 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel medesimo capitolo sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88, 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa degli Aiuti di Stato si garantisce che le Misure rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. Come specificato al capitolo 1.2 della presente Relazione, la Provincia Autonoma di Trento ha richiesto, con le notifiche n. 148/2010 e n. 147/2010 inoltrate in data 19 aprile 2010, la compatibilità dell'aiuto di stato per le Misura 226 e 227 con il mercato interno, per le quali la Commissione Europea si è espressa favorevolmente con le decisioni C (2010) 3590 del 4 giugno 2010 e C (2010) 3177 del 17/05/2010.

Nell'ambito delle operazioni finanziate alle imprese agricole e forestali che non sono tenute ad applicare la L.p. 26/93¹⁴, beneficiarie delle misure 121, 122, 123.2 e 311 come previsto dalle linee guida sulle spese ammissibili, gli acquisti di beni mobili e di attrezzature devono essere giustificati dalla presentazione di tre preventivi, in modo da attestare che la scelta dell'imprenditore è avvenuta dopo un confronto concorrenziale tra vari fornitori.

Con riferimento agli appalti di servizi previsti in attuazione della misura di assistenza tecnica, l'Autorità di gestione è soggetta al rispetto della L.p. 23/90 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento" che riprende le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria nel rispetto dei rispettivi parametri di soglia.

¹⁴ In quanto la L.p. 26/93 si applica solamente ai lavori pubblici di interesse provinciale realizzati nella provincia di Trento dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge medesima (e si tratta di soggetti di natura pubblica) nonché ai lavori pubblici realizzati su beni di proprietà della Provincia autonoma di Trento, dai suoi enti strumentali e dai comuni al di fuori del territorio provinciale.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente

Gli investimenti promossi nella Provincia di Trento e quelli sostenuti con gli aiuti resi disponibili dal PSR sono assoggettati per quanto di competenza alle disposizioni contenute nella norma provinciale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale. La L.p. 28/88, ne definisce gli ambiti di applicazione, i criteri di valutazione e quindi le regole alle quali gli operatori devono rapportarsi per la progettazione, valutazione e realizzazione degli interventi e delle infrastrutture, secondo un approccio sistemico di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda gli interventi legati all'utilizzo delle acque questi devono essere conformi alla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, recepita dalla Provincia di Trento nel Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP). Le tematiche ambientali regolate da tali norme, trasversali ai diversi settori di investimento, hanno il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

I Bandi emanati nel corso del 2010, sono stati predisposti conformemente alle norme sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente; in particolare, per le Misure 211 e 214, attivate con Delibera 1059 del 7 maggio 2010 che recepisce il Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 sulla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", le singole norme comunitarie sono state rispettivamente recepite come indicato nella tabella seguente:

Oggetto	Norma Comunitaria	Recepimento Provinciale/Nazionale
Ambiente		
Direttiva Comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 79/409/CEE	Nazionale: L. 157/1992 Provinciale: DGP 1018/2000, DGP 3125/2002, DGP 655/2005, DGP 2955/2005, DGP 2956/2005, DGP 2279/2006
Direttiva Comunitaria relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	Nazionale: L. 157/1992 Provinciale: DGP 1018/2000, DGP 3125/2002, DGP 655/2005, DGP 2955/2005, DGP 2956/2005, DGP 2279/2006
Direttiva Comunitaria concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Direttiva 80/68/CEE	Nazionale: Artt. 103 e 104 del DL 152/2006. TULP del 26 gennaio 1987. e PGUAP attivato con del.n. 2049 del 21 settembre 2007
Direttiva Comunitaria concernente la protezione dell'ambiente in particolare del suolo nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	Nazionale: DLgs 99/92 Provinciale: LP 4/86, DGP 27/4/90, DGP 3233/2005 DGP n. 4420 del 27 aprile 90 che vieta lo spandimento di fanghi in provincia di TN.
Direttiva Comunitaria relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonte agricola	Direttiva 91/676/CEE	Nazionale: D.L. 152/2006, DM 19 aprile 1999 Provinciale: LP 4/86, DGP 3233/2005
Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali		
Direttiva Comunitaria relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali	Direttiva 92/102/CEE	Nazionale: DPR 317/1996, DM 16/5/2007, OMS 12/4/2008 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario relativo ai marchi auricolari, registro delle aziende e passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini	Reg. (CE) N. 911/2004, Reg. (CE) N. 1760/2000	Nazionale: DPR 437/2000, DM 31/1/2002 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Direttiva 91/414/CEE	Nazionale: DL 194/1995, DPR 290/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-antagoniste nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE	Nazionale: DM 58/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento inerente i requisiti generali della	Reg. (CE) N. 178/2002	Nazionale: Art. 4 par. 1 e parte "A"

legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare		dell'allegato I del Regolamento(CE) n. 852/2004, Art. 3 par. 1 e allegato III del Regolamento(CE) n. 853/2004, Art. 5 par. 1. 5 e 6 e allegati I e III del Regolamento(CE) n. 1831/2003, DM del 27 maggio 2004, DM del 14 gennaio 2005 Provinciale: DGP 2442/2005, DGP 1835/2006
Regolamento recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili	Reg. (CE) N. 999/2001	Nazionale: diretta applicazione delle normative comunitarie Provinciale: diretta applicazione delle normative comunitarie
Direttiva concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica	Direttiva 85/511/CEE	Nazionale: DL 274/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali	Direttiva 92/119/CEE	Nazionale: DPR 362/1996, Ordinanza 12/6/2008 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva relativa alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini	Direttiva 2000/75/CE	Nazionale: DL 225/2003 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Igiene e benessere degli animali		
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 91/629/CEE	Nazionale: DL 533/1992, nota esplicativa del Ministero della Salute del 25/7/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE	Nazionale: DL 534/1992, nota esplicativa del Ministero della Salute del 2/3/2005 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	Nazionale: DL 146/2001, circolare del Ministero della Salute n.10/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate

Inoltre, è previsto il rispetto di alcune norme dette "Requisiti minimi" per la sola misura 214 "Pagamenti agroambientali". In applicazione della Direttiva 91/676/CEE "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole", in seguito al monitoraggio condotto in osservanza alla direttiva stessa, l'intero territorio della PAT è escluso dalle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati). Il territorio è pertanto considerato una zona ordinaria (ZO), di conseguenza viene applicato un limite di 340 kg/N/ha. Tale limite viene verificato durante i controlli di condizionalità.

Per la Misura 214 è inoltre previsto il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari con verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e il rispetto delle prescrizioni legate alla delimitazione di aree sensibili ai prodotti fitosanitari. Tali verifiche vengono effettuate durante i controlli per la condizionalità.

L'inosservanza degli impegni di condizionalità da parte dell'agricoltore comporta una riduzione parziale o totale dei pagamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (misure 211 "Indennità compensativa" e 214 "Pagamenti agroambientali"). Il sistema delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari adottato dalla Provincia di Trento per la campagna 2010, rispecchia quello normato dal decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 ed è riportato nella circolare Appag UTA/n.7/2010.

Per la campagna 2011 gli impegni vengono riconfermati con l'uscita di un nuovo decreto ministeriale che è in fase di pubblicazione. Il decreto di riferimento dovrà essere recepito a livello provinciale.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione

Nel corso del 2010, sia nella realizzazione del Programma che nell'impostazione del relativo sistema di monitoraggio e di valutazione, la Provincia Autonoma di Trento ha osservato gli orientamenti comunitari in materia di parità fra uomini e donne e di non discriminazione riportati nel § 15.2 del PSR e ha operato nel rispetto dell'art. 8 del Reg. (CE) N. 1698/2005 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione" e nell'Allegato II del Reg. (CE) N. 1974/2006.

Inoltre, per favorire la presenza femminile in agricoltura, nei criteri di selezione previsti per l'assegnazione del punteggio, per le Misure 121 e 311, è assegnata una maggiorazione e per le Misure 112, 121, 311 a parità di punteggio viene data un'ulteriore agevolazione concedendo la precedenza di accesso ai finanziamenti alle imprenditrici.

Infine, si segnala che per garantire un capillare rispetto delle pari opportunità, sia nel Comitato di Sorveglianza che all'interno del Gruppo di Azione Locale, fra i componenti è presente una rappresentante della Commissione Provinciale delle Pari Opportunità.

Meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

Il PSR, al §10.1 descrive i criteri e gli strumenti attraverso i quali viene garantito il coordinamento strategico fra i diversi Fondi comunitari. Inoltre, al fine di promuovere un coordinamento costante, l'Autorità di Gestione è componente dei Comitati di Sorveglianza degli altri fondi comunitari e viceversa; nel corso del 2010, l'AdG ha partecipato a:

- Comitato di Sorveglianza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in data 26/05/2010;
- Comitato di Sorveglianza del Fondo Sociale Europeo in data 17/06/2010.

Con le Autorità di Gestione del FSE e del FESR e con i responsabili dell'attuazione del FEP viene mantenuto un costante confronto collaborativo sia nelle attività di predisposizione dei bandi, che nella predisposizione ed analisi dei documenti di lavoro proposti ai Comitati di Sorveglianza.

Conclusioni

In conclusione, la Provincia Autonoma di Trento dichiara la conformità di tutti gli interventi ammessi agli aiuti previsti dalle misure del PSR con le politiche comunitarie pertinenti.

7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento N. 1698/2005)

A seguito delle irregolarità riscontrate dalla Provincia Autonoma di Trento risultano recuperati alla data del 31.12.2010 complessivamente 146.414,95 Euro di quota FEASR, ripartiti in 15.428,67 Euro sulla misura 121, in 59.955,72 Euro sulla Misura 211 ed infine 71.030,56 Euro sulla Misura 214, come da prospetto di riepilogo che segue:

Codice misura	Misura	Totale spesa pubblica €	Quota FEASR €	Riutilizzo
121	Ammodernamento delle aziende agricole	44.081,90	15.428,67	Nell'ambito della misura
211	Indennità zone montane	136.202,75	59.955,72	Nell'ambito della misura
214	Agroambiente	161.432,92	71.030,56	Nell'ambito della misura
TOTALE		341.717,57	146.414,95	

Non sono stati effettuati recuperi su altre Misure del PSR.

Gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'Organismo Pagatore (APPAG), che provvede alla contabilizzazione, e rientrano nelle disposizioni finanziarie del programma provinciale.

Il riutilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005.

Allegato – Schede best practices

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole	
Nome / Azienda	SIRIANNI MICHELA
Età del conduttore se impresa individuale	34 anni, impresa individuale (iscritta con la qualifica piccolo imprenditore coltivatore diretto)
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	1 unità lavoro familiare (padre), 2 salariati
Tipo di investimento	Floricoltura e coltivazione di altre colture non permanenti - Commercio al dettaglio di fiori e piante
Settore produttivo	FLORICOLTURA
Fonte di finanziamento	Cofinanziato FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	n. 1101 del 08/05/2009
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	65 punti su 120
Altre misure del programma utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	Misura 311 (Fattoria Didattica)

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	2.396.681,64
Importo ammesso Euro	1.094.596,11
Importo concesso Euro	547.298,06
Importo pagato Euro	437.500,00
Intensità dell'aiuto %	50%

Dettaglio istruttoria e finanziamento		
Domanda di aiuto: data e protocollo	30/06/2009	S142.09.08.0000543
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	22/09/2010	n. 649
Domanda di pagamento primo acconto	01/12/2010	n. 385744
Pagamento Euro	04/03/2011	437.500

Stato di attuazione in sintesi		
Avvio lavori	Concessione del finanziamento	Prevista conclusione dei lavori
11/08/2009	Det. n. 649 del 22/9/2010	31/12/2011

Descrizione del progetto	
Comune	Bolbeno
Titolo del progetto	Realizzazione di una serra florovivaistica
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'efficienza dell'impiego dei fattori della produzione, dei macchinari e delle condizioni di lavoro , - sostenibilità ambientale attraverso ottimizzazione della risorsa irrigua ed installazione pannelli fotovoltaici; - maggiore visibilità aziendale agli occhi dei potenziali clienti.
Attività/Investimento realizzati	<p>L'opera riguarda il rifacimento completo delle strutture aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione di una serra con irrigazione automatizzata; - realizzazione di una serra a corpo ottagonale per la fase finale di coltura e l'esposizione dei prodotti; - realizzazione di un corpo fabbrica tradizionale; - sistemazione viabilità aziendale.
Risultati raggiunti	<p>Le strutture sono ultimate ma non collaudate, l'azienda agricola avrà strutture moderne, funzionali ed efficienti esteticamente accattivanti per la clientela. Da un punto di vista economico è previsto un aumento del fatturato e una riduzione dei costi di manodopera, mentre dal punto di vista ambientale una maggior efficienza nell'utilizzo della risorsa irrigua, un risparmio energetico e un risparmio nell'utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti per la difesa delle colture.</p>
Miglioramento del rendimento globale	<p>Incremento di reddito netto aziendale annuo: 65.750,00 (P.L.V. -Uscite) Situazione ante investimento: 27.260 € Situazione post investimento: 93.010€</p>
Punti di forza del progetto	<p>Utilizzo di tecnologie innovative per l'irrigazione ed il riscaldamento della serra, molto attente all'efficienza dell'utilizzo della risorsa irrigua. Utilizzo di pannelli fotovoltaici comportanti la riduzione dei consumi di energia elettrica.</p>
Punti di debolezza	<p>L'utilizzo di impianti innovativi molto costosi prevedono il ricorso per la parte non coperta dal contributo del PSR a finanziamenti tramite il credito cooperativo con interessi passivi onerosi.</p>





Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Nome / Azienda	DONINI VILMA
Età del conduttore se impresa individuale	37 anni, impresa individuale
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	1 indipendente
Tipo di investimento	Microfiliera Miele
Settore produttivo	Apicoltura
Fonte di finanziamento	Cofinanziato FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	n. 1101 del 08/05/2009
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	95 punti su 120
Altre misure del programma utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	Misura 112 Premio insediamento giovani agricoltori Misura 311 (Recupero edificio per agriturismo - Fattoria Didattica)

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	422.425,60
Importo ammesso Euro	301.087,00
Importo concesso Euro	180.652,20
Importo pagato Euro	-
Intensità dell'aiuto %	60%

Dettaglio istruttoria e finanziamento

Domanda di aiuto: data e protocollo	30/06/2009	23735
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	19/03/2010	167
Domanda di pagamento primo acconto	-	-
Pagamento	-	-

Stato di attuazione in sintesi		
Avvio lavori	Concessione del finanziamento	Conclusione prevista dei lavori
28/11/2008	Det. n. 167 19/03/2010	31/12/2011

Descrizione del progetto	
Comune	Andalo
Titolo del progetto	Lavori di ristrutturazione interna ed esterna, per la realizzazione di un laboratorio smielatura e punto vendita
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una microfiliera nel settore del miele, per la produzione oltre che del miele anche di polline e pappa reale; - commercializzazione dei prodotti e realizzazione punto vendita; - utilizzo marchio "Qualità Parco" adottato dal Parco Adamello Brenta; - collocazione dei prodotti sul mercato locale e vendita ai turisti in visita presso l'azienda agricola.
Attività/Investimento realizzati	<p>La struttura è così composta :</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano interrato locale deposito - magazzino per lo stoccaggio di arnie vuote e dei materiali di confezionamento; - piano terra locali di smielatura dove saranno installate le attrezzature per la lavorazione; - locale di vendita dei prodotti.
Risultati raggiunti	La microfiliera si inserisce in una struttura che comprende anche un'attività agrituristica. La struttura permetterà all'azienda di effettuare tutte le fasi di lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione in proprio.
Miglioramento del rendimento globale	<p>Incremento di reddito netto aziendale annuo: 23.330 € (P.L.V. –Uscite)</p> <p>Situazione ante investimento: - 18.530 €</p> <p>Situazione post investimento: 4.800 €</p>
Punti di forza del progetto	La struttura è stata costruita con il metodo della bioedilizia a basso impatto ambientale. L'edificio prevede ridotti consumi energetici, risparmi idrici nella gestione dei cicli produttivi e l'utilizzo della geotermia per il riscaldamento. L'azienda, ubicata nelle vicinanze del Parco Adamello-Brenta, è dedicata all'apicoltura nomade.
Punti di debolezza	L'attività dell'azienda, che si sviluppa principalmente sulla filiera del miele, potrebbe essere influenzata dall'andamento del mercato a livello nazionale.





Misura 311 Diversificazione in attività non agricole

Nome / Azienda	APICOLTURA VAIA ATTILIO DI MOSER LAURA
Età del conduttore se impresa individuale	28 anni, Impresa individuale
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	1 indipendente (dati camera di commercio)
Tipo di investimento	Realizzazione nuova struttura agrituristica
Settore produttivo	Apicoltura
Fonte di finanziamento	Cofinanziato FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	n. 998 del 30/04/2010
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	69 punti su 90

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	991.030,00
Importo ammesso Euro	500.000,00
Importo concesso Euro	200.000,00
Importo pagato Euro	-
Intensità dell'aiuto %	40%

Dettaglio istruttoria e finanziamento

Domanda di aiuto: data e protocollo	28/06/2010	167005
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	21/12/2010	1060
Domanda di pagamento primo acconto	-	-
Pagamento Euro	-	-

Stato di attuazione in sintesi (date)		
Avvio dei lavori	Concessione del finanziamento	Conclusione prevista dei lavori
23/09/2010	Det. n. 1060 21/12/2010	21/12/2012

Descrizione del progetto	
Comune	Cavalese
Titolo del progetto	Realizzazione nuovo agriturismo
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento all'attività agricola ed ai locali che ospitano la lavorazione, il confezionamento e lo stoccaggio del miele; - realizzazione di una struttura nuova, completa di cucina, arredi, camere e sale comuni che permetta di ampliare l'offerta turistica.
Attività/Investimento realizzati	<p>La struttura agrituristica risulta così costituita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano interrato con magazzino, caldaie, lavanderia, deposito sci e garage 7 posti auto; - piano terra hall con vano scale, sala colazione, cucina, 2 bagni, 1 stanza da 2 posti letto, 1 stanza da 3 posti letto, entrambe dotate di servizi; - primo piano con 1 stanza con soppalco da 3 posti letto, 6 stanze da 2 posti letto, tutte con servizi autonomi.
Risultati raggiunti	L'edificio si inserisce armoniosamente nel territorio rispettando le caratteristiche naturali e sfruttando gli apporti solari. La realizzazione dei lavori non è ultimata.
Punti di forza del progetto	La struttura agrituristica è localizzata in una zona prativa a sud-ovest dell'abitato di Masi di Cavalese, in vicinanza delle piste sciistiche del Cermis, in un'area a forte vocazione turistica.



